

**GESENU SPA**

Sede in ST. DELLA MOLINELLA N.7 - CASE SPARSE DI PONTE RIO -06125 PERUGIA (PG) Capitale sociale Euro 10.000.000,00 i.v.

**Relazione sulla gestione del bilancio al 31/12/2022**

Signori Azionisti,

l'esercizio chiuso al 31/12/2022 riporta un risultato positivo pari a Euro 1.394.475.

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 2364, comma 2 del Codice Civile, ed in conformità con le previsioni statutarie, l'organo amministrativo si è avvalso del maggior termine di 180 giorni per l'approvazione del Bilancio in ragione dei preliminari adempimenti contabili e civilistici delle altre Società del gruppo nonché della necessità di acquisire, preliminarmente, la relazione dei legali in ordine al procedimento definito dalla Corte dei Conti, Sezione regionale dell'Umbria, con sentenza n. 37/2023 per la quale si rimanda alla sezione "Principali contenziosi" del presente documento.

**Andamento della gestione****Andamento economico globale generale**

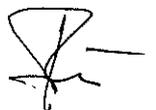
A livello globale la crisi economica legata alla pandemia di COVID-19 lascia ancora le sue tracce, le conseguenze della guerra tra Russia e Ucraina e la relativa incertezza impattano ulteriormente sull'attività economica. L'incertezza geopolitica generata dal conflitto tra Russia e Ucraina si ripercuote negativamente sulla crescita dell'economia globale, infatti a fronte di una crescita media del 2,7% negli ultimi 10 anni e del 3,1% nel 2022, quella attesa per il 2023 è di circa l'1,3%.

Il principale elemento che suscita forte attenzione nello scenario macroeconomico mondiale è il **tasso di crescita dei prezzi**, con particolare riferimento a quelli dell'energia. Infatti, la media dell'inflazione nei paesi OCSE su base annua misurata dall'indice dei prezzi al consumo è stata del 9,4% a dicembre 2022. L'inflazione pesa sulle prospettive economiche perché corrisponde a costi di produzione più elevati per le imprese, ad una riduzione del reddito reale per le famiglie, e perché costringe le banche centrali a politiche monetarie restrittive.

Al contempo, l'aumento dei tassi di interesse di riferimento ed il termine dei programmi di acquisto di titoli da parte della Banca Centrale Europea (quali il PEPP), hanno comportato un aumento dei tassi di interesse e dalle imprese, oltre ad un rialzo dei prezzi dell'energia. L'aumento del livello generale dei prezzi è anche legato alle problematiche lungo le catene del valore che hanno caratterizzato l'economia mondiale sin dalla fase acuta della pandemia nel 2020. I prezzi del petrolio e del gas naturale possono essere presi come riferimento per osservare le variazioni dei prezzi dell'energia: dall'inizio del 2019 a fine novembre 2022 si è registrato un aumento dei prezzi rispettivamente del 54% e del 392%.

**Area euro**

L'inflazione nell'Eurozona è salita in misura simile agli USA ed è stata determinata per lo più da caro-energia. Con riferimento all'indice dei prezzi alla produzione (IPP), negli ultimi mesi si è registrata una significativa inversione di tendenza, che è attesa riflettersi in un calo nei prossimi mesi dell'inflazione al consumo. I consumatori e le imprese continuano a dover far fronte a costi energetici elevati e l'inflazione di fondo (inflazione complessiva al netto dei prodotti energetici e dei prodotti alimentari non trasformati) ha continuato ad aumentare, erodendo ulteriormente il potere d'acquisto delle famiglie. Il tasso di crescita per il 2022 rimane invariato, rispettivamente all'1,6% e all'1,5% per l'UE e la zona euro.



## In Italia

Il PIL italiano, che ha registrato una dinamica positiva nella prima metà del 2022, subisce un aggiustamento al ribasso tra la fine dell'anno e l'inizio del 2023 e poi recupera piano. La crescita nel 2022 (+3,9%) è già tutta acquisita ed è molto superiore a quella che si prevedeva sei mesi fa. Per il 2023, invece, c'è una forte revisione al ribasso rispetto allo scenario di aprile (-1,6 punti), che porta alla stagnazione in media d'anno, associata al forte aumento delle importazioni (+4,2%) e a un miglioramento solo marginale delle esportazioni (+0,1%).

La domanda interna è stata sostenuta prevalentemente dalla spesa delle famiglie residenti (+2,5% la variazione congiunturale) e, in misura più contenuta, dagli investimenti (+0,8%).

L'incidenza dei costi energetici sul totale sale da 4,6% a 9,8%, livelli insostenibili, ai quali corrisponde, nonostante un rialzo dei prezzi di vendita eterogeneo per settori, una profonda riduzione dei margini delle imprese.

## Andamento della società

La Vostra Società svolge la propria attività nel settore della raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti. Nell'anno in esame è proseguita l'esecuzione di tutti i contratti di servizio stipulati con gli Enti Pubblici committenti di Gesenu.

La gestione aziendale ha risentito dell'applicazione del nuovo Metodo Tariffario MTR 443/19 ARERA e successivamente aggiornato con Delibera ARERA 363/2021 (MTR-2). L'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente con l'adozione della Delibera 443 del 31.10.2019 ha definito il Metodo Tariffario Rifiuti (MTR-1) per il primo periodo di regolazione 2018-2021, mentre con la Delibera ARERA 363 del 2021 l'Autorità ha definito il Metodo Tariffario Rifiuti (MTR-2) per il periodo di regolazione 2022-2025.

La Delibera ARERA n. 443/2019/R/rif ha determinato i suoi primi effetti applicativi nell'approvazione dei Piani Economico-Finanziari (PEF) e della TARI a partire dall'anno 2020, modificando le modalità di determinazione dei corrispettivi riconosciuti dai Comuni nei confronti del Gestore, rispetto alle previsioni del Contratto di Concessione vigente.

In particolare, il nuovo Metodo Tariffario (MTR) ha previsto all'art. 4 un limite alla crescita annuale delle entrate tariffarie, rispetto all'anno precedente (n-1), definito attraverso la valorizzazione di coefficienti da parte dell'Ente d'Ambito Territorialmente Competente, in Umbria oggi l'AURI.

Nel caso dei Comuni serviti da Gesenu, nell'ambito del Contratto di Concessione dell'ex-Subambito 2, l'applicazione del MTR per le annualità 2020-2021-2022 e 2023 ha comportato che quota parte dei costi sostenuti dal Gestore, sia pure ammessi a riconoscimento tariffario da parte dell'AURI, non hanno trovato integrale copertura nei Piani Finanziari approvati per effetto dell'applicazione del tetto tariffario.

Al fine di vedersi riconosciuti i costi sostenuti per la gestione dei servizi, la Gesenu unitamente alla Concessionaria Gest srl ha prodotto i seguenti ricorsi in via amministrativa alle Delibere di approvazione dei PEF 2021 nonché ai PEF 2022-2025, nel dettaglio:

Ricorso al TAR Umbria per l'annullamento delle deliberazioni di AURI n. 4 e 5 del 22.06.2021 di approvazione dei PEF 2021. GEST, unitamente a GESENU e TSA, ha proposto ricorso al TAR Umbria per chiedere l'annullamento delle delibere dell'Assemblea dei Sindaci AURI n. 4 e 5 del 22 giugno 2021 che avrebbero determinato un pregiudizio economico per il mancato riconoscimento di costi sostenuti dal gestore e non riconosciuti nel PEF 2021. Il ricorso è stato depositato in data 21 settembre 2021, si è in attesa di fissazione dell'udienza.

Ricorso al TAR Umbria per l'annullamento delle deliberazioni dell'Assemblea dei Sindaci dell'AURI n.2 del 18.05.2022 di approvazione dei PEF 2022-2025. GEST, unitamente a tutti i gestori operativi GESENU, ECE, SIA e TSA, ha proposto ricorso al TAR Umbria per chiedere l'annullamento della delibera dell'Assemblea dei Sindaci AURI n. n.2 del 18.05.2022 e dei relativi allegati, che avrebbero determinato un pregiudizio economico per il mancato riconoscimento di costi sostenuti dal gestore e non riconosciuti nei Piani Economici Finanziari. Il ricorso è stato depositato in data 15 luglio 2022, non risulta ancora fissata l'udienza.

La società ha proseguito nel corso dell'esercizio 2022 il processo riorganizzativo volto a migliorarne la struttura complessiva con l'obiettivo di elevare la soglia di efficienza, efficacia e razionalizzazione dei costi ed in particolare:

la razionalizzazione dell'assetto societario del Gruppo, attraverso una valorizzazione delle aree di business che risultano in linea con i nuovi obiettivi industriali delineati dal Piano Industriale 2021-2024;

l'efficientamento operativo selettivo, puntando a crescere nelle attività a maggiore redditività (impiantistica, rifiuti speciali, libero mercato), mantenendo e possibilmente migliorando gli standard qualitativi di servizio (aumento delle raccolte differenziate, installazione stazioni ecologiche diffuse nel territorio...);

la riduzione dei costi operativi, con la ricerca di tutte le possibili economie di scala/territorio/funzione sia all'interno che all'esterno del Gruppo cui Gesenu appartiene;

la prosecuzione del processo di riorganizzazione finalizzato ad un maggior/miglior presidio delle aree di attività strategica;

pieno riavvio delle attività nei poli impiantistici di Ponte Rio e Pietramelina di Perugia.

Tutti gli interventi riorganizzativi posti in essere dalla Società non determineranno, nelle previsioni aziendali, un sensibile miglioramento delle performances economiche per il prossimo esercizio. Ciò, in quanto gli adeguamenti tariffari conseguenti agli investimenti saranno riconosciuti dopo la completa realizzazione degli stessi. Anche sulle dinamiche finanziarie che, sebbene appesantite dal lento recupero di alcune posizioni creditorie, mostrano un flusso di cassa di breve periodo complessivamente positivo.

Con riferimento alle dinamiche finanziarie si evidenzia peraltro che:

- il contratto di concessione con scadenza 31/12/2024 con l'ATI n. 2 ora AURI, che nei quindici anni di durata genera complessivamente un importo di ricavi pari ad € 1.081 milioni, garantisce un flusso di cassa costante e strutturalmente positivo nel medio - lungo periodo su cui la società ha fondato ragionevoli previsioni delle proprie disponibilità monetarie; la società sta, comunque, perseguendo tutte le azioni, sia bonarie che coattive, finalizzate al recupero delle esposizioni quantitativamente più rilevanti, con particolare riferimento ai crediti che ancora residuano dopo gli incassi ottenuti negli esercizi precedenti verso gli ATO siciliani;
- la società, negli anni passati e nel presente esercizio, ha conseguito risultati gestionali sostanzialmente equilibrati e positivi e non ha dimostrato significative difficoltà nel reperire presso il sistema bancario le risorse finanziarie necessarie al regolare svolgimento e allo sviluppo delle proprie attività. Anche nell'esercizio in chiusura l'utilizzo del credito a breve termine è stato sporadico ed inferiore agli affidamenti bancari concessi;
- al termine dell'esercizio si registra una significativa riduzione della dilazione dei pagamenti relativi ai fornitori, correlata ad analoghi miglioramenti dei tempi di incasso dei crediti commerciali, che la società ha costantemente perseguito nel corso dell'esercizio 2022.

### **Principali contenziosi**

Si segnala inoltre, che sulla attività societaria continuano ad incidere ancora alcuni contenziosi ereditati dalle passate gestioni, che la società sta costantemente monitorando e progressivamente risolvendo, al fine di ricondurre Gesenu a condizioni di normalità rispetto al livello di rischiosità del business. Di tali eventi gli amministratori hanno fornito un puntuale dettaglio all'interno della relazione sulla gestione ed in sede di analisi dei fondi rischi ed oneri.

Nel seguito vengono illustrati dettagliatamente i principali contenziosi in cui la società risulta coinvolta al 31 dicembre 2022.

#### **1) Procedimento penale 6569/2014 RGNR Tribunale di Perugia e procedimento Corte dei Conti dell'Umbria.**

In anni passati, Gesenu, insieme ad altri soggetti, è stata coinvolta, ex D.lgs. 231/2001, in un procedimento penale avente ad oggetto la gestione dei rifiuti di cui al contratto di appalto sottoscritto con l'ATI n. 2. La società ha definito la propria posizione con la sentenza di patteggiamento n. 246/2021 del 15.04.2021 ex art. 63 D.lgs. 231/2001 ma rimane parte del procedimento in qualità di responsabile civile.

Il procedimento versa nella fase dibattimentale.

Si segnala inoltre che, con riferimento alle medesime circostanze, Gesenu è stata citata in giudizio insieme ad altri soggetti, avanti alla Corte dei Conti dell'Umbria la quale, con sentenza n. 80/2018 depositata il 26/10/2018, in accoglimento delle eccezioni difensive, ha rigettato la domanda (pari ad euro 25.303.530.53) del Procuratore regionale nei confronti di Gesenu S.p.A. (ed altri), ritenendo il proprio difetto di giurisdizione.

Il Procuratore regionale ha proposto appello avverso detta decisione. La Prima sezione giurisdizionale d'appello della Corte dei Conti, con sentenza n. 28/2020, ha accolto l'appello della Procura regionale ritenendo la giurisdizione della Corte dei Conti e rimettendo gli atti al primo giudice.

Il Procuratore Regionale ha riassunto il giudizio con udienza fissata al 25/11/2020. In tale udienza, la Corte dei Conti ha dichiarato sospeso il procedimento rimettendo gli atti alla Corte di Cassazione per la definizione della questione di giurisdizione. Il Procuratore regionale ha impugnato l'ordinanza di sospensione avanti alle Sezioni Riunite della Corte dei Conti le quali hanno accolto il ricorso e rimesso nuovamente gli atti alla sezione regionale. Con atto di citazione notificato in data 28.4.2021 la Procura Regionale ha riassunto il giudizio.

La relativa udienza di discussione si è celebrata in data 15.12.2021. Il giudizio è stato deciso, a seguito di tre camere di consiglio, con sentenza emessa in data 22.5.2023. Con tale sentenza la Corte dei Conti ha condannato i convenuti in solido al risarcimento del danno in favore dell'A.T.I. 2 nella misura complessiva di € 25.303.530,53 oltre rivalutazione ed interessi legali nonché al pagamento delle spese di giudizio liquidate in complessivi euro 7.450,15.

La società ha proposto tempestiva impugnazione avverso la predetta sentenza con appello notificato in data 20.7.2023. La proposizione dell'appello ha determinato l'automatica sospensione dell'esecutività della sentenza ex art. 190 del Codice di giustizia contabile. Allo stato, quindi, la pronuncia è priva di efficacia esecutiva.

La decisione della Corte dei Conti, come evidenziato dal legale incaricato nell'atto di appello tempestivamente presentato, è stata impugnata sulla base di molteplici motivi.

In estrema sintesi, la pronuncia – oltre ad incorrere in una serie di nullità, tra le quali quelle di aver disposto il risarcimento in favore di un soggetto, l'A.T.I. 2, non solo giuridicamente non più esistente, ma sicuramente privo di legittimazione essendo stata la richiesta risarcitoria avanzata nell'interesse dei Comuni e non dell'A.T.I. 2 – sembra violare fondamentali regole della giurisdizione, quali in particolare, il principio del contraddittorio, dell'onere e della formazione della prova.

Inoltre, a parere della Società, la sentenza non avrebbe dato il giusto peso alle pronunce giurisdizionali emesse nel parallelo procedimento penale, sulle cui iniziali indagini esclusivamente si fonda il giudizio erariale. In detto procedimento, infatti, era stato disposto il sequestro preventivo per equivalente finalizzato alla confisca nei confronti della stessa Gesenu e di altra società, del complessivo importo di euro 25.303.530,53 (la stessa somma oggetto delle pretese erariali) sul presupposto, poi mutuato, tal quale, nel procedimento contabile, che le imprese non avrebbero correttamente svolto il servizio di gestione integrata dei rifiuti loro affidato cagionando un equivalente danno ai Comuni dell'A.T.I. 2 dell'Umbria.

Senonché, gli elementi forniti nel corso del giudizio penale relativamente alla posizione di Gesenu hanno consentito di ridurre notevolmente l'illecito ipotizzato e Gesenu è stata ammessa al patteggiamento con la sanzione pecuniaria di euro 140.000,00 e la confisca di € 366.208,90.

Il patteggiamento nella ridotta misura indicata, si è fondato sull'esito della Perizia disposta dal Tribunale del Riesame di Perugia che ha accertato l'inesistenza del danno pari a euro 25.303.530,53 (inizialmente ipotizzato dalla Procura Penale ed erroneamente ritenuto dalla Corte dei Conti) e lo ha limitato alla minor somma di Euro 366.208,90; danno peraltro ritenuto non riconducibile a responsabilità del gestore degli impianti (di Pietramelina e Ponte Rio) ma a "cause esogene al sistema di gestione del servizio".

Come è noto, il patteggiamento in sede penale prevede che vi sia un accordo tra la parte che lo richiede e il P.M.. Nel caso di specie, il Procuratore capo della Repubblica di Perugia, nel prestare il consenso alla richiesta avanzata da Gesenu, ha condiviso le risultanze della perizia disposta dal Tribunale del Riesame, così riconoscendo che il sequestro per Euro 25.303.530,53 fosse stato erroneamente richiesto e disposto, dovendo invece esso essere limitato alla minore somma di € 366.208,90. L'accordo così raggiunto tra le parti è stato poi vagliato e condiviso dal G.U.P. di Perugia che ha ammesso Gesenu al patteggiamento, disponendo la confisca della somma minore di € 366.208,90. Somma che è stata poi stata poi ripartita dallo stesso giudice in favore dei Comuni dell'A.T.I. 2 di Perugia, in proporzione dei danni dagli stessi rispettivamente subiti.

Tali oggettive risultanze, fondate su plurime e concordanti pronunce giurisdizionali emesse in sede penale, rilevanti anche nel giudizio contabile, non sono state, inspiegabilmente prese in considerazione nella decisione assunta dalla Corte dei Conti. Pertanto si ritiene il giudizio di appello possa modificare la richiamata sentenza delle Corte dei Conti.

In merito a questa articolata controversia, l'attuale organo amministrativo, peraltro non presente all'epoca delle contestazioni, anche sulla base del parere del legale incaricato della difesa della Società e alla luce di quanto evidenziato in precedenza, ritiene possibile il rischio di soccombenza e di difficile quantificazione l'eventuale risarcimento del danno erariale ove fosse comunque ritenuta sussistente una responsabilità della società. Per tali ragioni, oltre a fornire la presente ampia e dettagliata informativa circa lo stato del contenzioso, gli amministratori, in via meramente prudenziale, hanno deciso di stanziare in bilancio tra i fondi rischi ed oneri, un valore di Euro 366.208,90 corrispondente a quanto ritenuto congruo dalla perizia disposta dal Tribunale del Riesame ed accordato per il patteggiamento dal Procuratore capo della Repubblica di Perugia in sede giudiziale.

Nel rispetto del principio della competenza economica dell'esercizio, tra i fondi rischi e oneri è inoltre stanziato l'ammontare previsto per i servizi legali che dovranno essere forniti in relazione alla controversia, per un importo pari a euro 250.000.

L'organo amministrativo, sulla base dei pareri legati assunti, dell'esito del procedimento penale ed degli oggettivi elementi di difesa sintetizzati in precedenza, ritiene rispetto a tale contenzioso, il rischio di soccombenza nel presente contenzioso non sia qualificabile come probabile ma come possibile e che le stime operate nella redazione del presente bilancio forniscano una corretta e prudente rappresentazione dei rischi esistenti sulla base delle informazioni ad oggi disponibili.

## *2) Giudizio Gesenu/ATO ME 2 - Corte d'Appello di Messina RG n.1192/2022 e ricorso alla CEDU.*

Con contratto d'appalto stipulato in data 15.3.2005, l'ATO ME2 S.p.A. aggiudicava alla Gesenu i servizi d'igiene urbana sul territorio di propria competenza.

Tale rapporto, tuttavia, entrava in crisi a causa degli inadempimenti dell'ATO. Per tale ragione, con atto di citazione del 6.11.2009, la Gesenu conveniva in giudizio, avanti al Tribunale di Perugia, l'ATO ME2 per sentir dichiarare la risoluzione del contratto per inadempimento ed il pagamento delle prestazioni rese, oltre al risarcimento del danno e agli interessi.

La posizione di credito vantata dalla Gesenu veniva parzialmente definita mediante un atto transattivo stipulato in data 31.5.2012 con il quale veniva riconosciuto il credito di Gesenu per € 48.460.355,55. Tale credito veniva certificato dal Commissario Liquidatore ma non corrisposto.

Dopo un faticoso iter giudiziario Gesenu, nel corso del 2015 Gesenu riusciva ad incassare, grazie alla certificazione del credito assistita dalla garanzia dello Stato, la somma di € 35.436.316,55 mentre i restanti € 13.024.039,00 pur risultante nella contabilità dell'ATO relativa all'esercizio 2010, non veniva certificato in quanto ad avviso del Commissario ad Acta, medio tempore nominato, pur essendo certo e liquido, sarebbe stato esigibile solo dopo l'approvazione del bilancio 2010 e/o del bilancio di liquidazione dell'ATO Me 2.

Il provvedimento di mancata certificazione veniva impugnato da Gesenu avanti al TAR Catania. Quest'ultimo dichiarava il proprio difetto di giurisdizione e la causa veniva riassunta avanti al Tribunale di Messina che, con sentenza del 16.06.2022 che rigettava le domande proposte da Gesenu. Avverso tale sentenza Gesenu proponeva appello avanti alla Corte d'Appello di Messina ed il giudizio è tutt'ora pendente.

Il Tribunale civile di Perugia, con sentenza 1048/2017 del 15.6.2017, confermata dalla Corte d'Appello di Perugia e passata in giudicato, definendo la controversia avviata con l'atto di citazione del 6.11.2009, dichiarava cessata la materia del contendere oggetto della transazione del 31.5.2012, e condannava l'ATO ME 2 al pagamento in favore di Gesenu dell'importo di euro 5.635.578,00 oltre IVA e interessi di mora ex d.lgs. 231/2002; condannava, altresì, Gesenu al pagamento in favore dell'ATO ME 2 dell'importo di euro 3.924.695,28 oltre interessi al tasso legale.

Per il recupero di tali somme, oltre al giudizio pendente avanti alla Corte d'Appello di Messina, Gesenu ha proposto ricorso alla CEDU per violazione degli artt. 1 prot. 1 e 6 § 1 CEDU finalizzata alla condanna e, conseguente pagamento, da parte dello Stato italiano. Con provvedimento del 24.07.2023 la CEDU ha dichiarato ricevibile il ricorso ed il legale incaricato ritiene possibile il recupero delle somme.



## Principali dati economici e patrimoniali

Al fine di una maggiore informativa i dati del Conto Economico del 2022 e 2021, riepilogati nel prospetto che segue, sono stati riclassificati estrapolando costi e ricavi derivanti dalle partite straordinarie (oneri e proventi) dalla gestione operativa. La riclassifica è stata effettuata per dare evidenza del margine operativo al lordo e al netto degli ammortamenti ed accantonamenti. Ciò si è reso necessario in quanto lo schema di bilancio adottato, come da previsioni OIC, prevede l'iscrizione delle partite straordinarie tra i ricavi e costi operativi.

### Conto Economico dati di sintesi

Descrizione	Voce di bilancio	31/12/2022	% su Val. Prod.	31/12/2021	% su Val. Prod.
Ricavi operativi	Totale Voce A	90.194.291		87.874.064	
Costi operativi e gestionali	B6+B7+B8+B9+B10d)+ B11+B14	84.889.328	94,1%	81.001.926	92,2%
<b>Margine operativo lordo</b>		<b>5.304.962</b>	<b>5,9%</b>	<b>6.872.138</b>	<b>7,8%</b>
Ammortamenti (a)	B10a)+B10b)	3.415.085	3,8%	3.273.532	3,7%
Accantonamenti (b)	B12+B13	947.226	1,1%	538.310	0,6%
<b>Margine al netto di ammort. e accanton.</b>		<b>942.652</b>	<b>1,0%</b>	<b>3.060.296</b>	<b>3,5%</b>
(Oneri)/Proventi finanziari	Totale voce C	1.010.552	1,1%	(440.967)	-0,5%
<i>di cui proventi finanziari</i>		2.285.768	2,5%	1.108.559	1,3%
<i>di cui oneri finanziari</i>		(1.275.216)	-1,4%	(1.549.526)	-1,8%
(Svalutazioni)/Rivalutazioni di attività fin.	Totale voce D	(390.094)	-0,4%	(460.297)	-0,5%
<i>di cui rivalutazioni</i>		0		-	0,0%
<i>di cui svalutazioni</i>		(390.094)	-0,4%	(460.297)	-0,5%
(Oneri)/Proventi di natura straordinaria		256.175	0,3%	557.050	0,6%
<i>di cui proventi straordinari</i>		462.085	0,5%	647.877	0,7%
<i>di cui oneri straordinari</i>		(205.909)	-0,2%	(90.827)	-0,1%
<b>Risultato Lordo</b>		<b>1.819.286</b>	<b>2,0%</b>	<b>2.716.082</b>	<b>3,1%</b>
Imposte		(424.811)	-0,5%	(914.885)	-1,0%
<b>Risultato netto d'esercizio (c)</b>		<b>1.394.475</b>	<b>1,5%</b>	<b>1.801.197</b>	<b>2,0%</b>
<b>Flusso di cassa lordo (a+b+c)</b>		<b>5.756.785</b>		<b>5.613.038</b>	

L'andamento economico del 2022 evidenzia un valore della produzione in aumento (2,6%) rispetto all'esercizio 2021.

Tale incremento è dovuto principalmente all'avvio delle nuove commesse (Comune di Ronciglione, Comune di Selargius, Comune di Sennori e Comune di Sorso) e ai maggiori ricavi conseguiti dalla vendita di materiali riciclati. Così come i ricavi, sono aumentati i costi operativi (4,8%) rispetto all'esercizio precedente, dovuti, oltre che alle nuove commesse, anche all'effetto inflattivo su energia e carburanti causando la contrazione dei margini (MOL e MON).

Si rileva, inoltre, che tra i proventi finanziari sono stati iscritti gli interessi di mora verso l'ATO Me 2 maturati nel 2022 per circa € 1,1 milioni, contestualmente accantonati nella medesima voce C tra gli oneri finanziari. Per quanto riguarda la parte straordinaria si evidenzia che il saldo è essenzialmente determinato da sopravvenienze attive, plusvalenze da alienazione beni e sopravvenienze passive dell'esercizio.

Per maggiori dettagli, si rimanda all'apposita sezione della Nota Integrativa.

Lo stato patrimoniale risulta così riassumibile:

	Attività	31/12/2022	31/12/2021	Scostamenti
A)	Crediti vs soci per vers. ancora dovuti			
B)	Immobilizzazioni	26.409.220	26.291.704	117.516
C)	Attivo circolante	48.529.105	46.719.389	1.809.716
	<i>Crediti vs clienti</i>	23.912.222	21.990.890	1.921.332
	<i>Crediti vs imprese controllate-collegate-controllanti e imprese sottoposte al controllo della controllante</i>	10.563.340	7.693.500	2.869.840
	<i>Disponibilità liquide</i>	3.950.497	6.580.516	(2.630.019)
	<i>Crediti tributari e imposte anticipate</i>	7.570.005	7.308.206	261.799
	<i>Altri crediti dell'attivo circolante (C.I+C.II5quater+C.III)</i>	2.533.041	3.146.277	(613.236)
D)	Ratei e risconti	721.698	617.973	103.725
	<b>Totale attività</b>	<b>75.660.023</b>	<b>73.629.066</b>	<b>2.030.957</b>
	Passività	31/12/2022	31/12/2021	Scostamenti
A)	Patrimonio netto	25.745.049	26.053.364	(308.315)
B)	Fondi rischi ed oneri	8.696.007	10.060.903	(1.364.896)
C)	TFR	3.204.951	3.391.018	(186.067)
D)	Debiti	33.303.664	29.375.864	3.927.800
	<i>Banche a breve</i>	9.518	10.573	(1.055)
	<i>Finanziamenti quota corrente</i>	2.559.572	882.435	1.677.137
	<i>Debiti a medio e lungo termine</i>	646.183	1.536.543	(890.360)
	<i>Debiti vs fornitori</i>	12.046.096	10.994.078	1.052.018
	<i>Debiti vs imprese controllate-collegate-controllanti e imprese sottoposte al controllo della controllante</i>	10.144.349	8.728.569	1.415.780
	<i>Debiti tributari e previdenza sociale</i>	3.281.898	3.000.855	281.043
	<i>Altri debiti (D.14)</i>	4.616.048	4.222.811	393.236
E)	Ratei e risconti passivi	4.710.352	4.747.917	(37.564)
	<b>Totale passività</b>	<b>75.660.023</b>	<b>73.629.066</b>	<b>2.030.957</b>

La situazione patrimoniale al 31/12/2022 evidenzia un incremento dei crediti vs clienti e verso le società controllate, collegate, controllanti e sottoposte al controllo della controllante per effetto principalmente dell'aumento del volume d'affari.

Nelle passività si rileva, principalmente, un incremento dei debiti vs le banche per effetto di un nuovo finanziamento sottoscritto nel corso del 2022, un incremento dei debiti vs fornitori a seguito dell'aumento del volume d'affari ed un decremento dei Fondi rischi ed oneri dovuto principalmente all'utilizzo dello stesso per la definizione di alcune delle cause civili in corso.

	31/12/2022	31/12/2021	Scostamenti
Disponibilità liquide	3.950.496	6.580.516	(2.630.020)
Debiti vs Banche a breve termine	(9.518)	(10.573)	1.055
Finanziamenti (quota corrente)	(2.559.572)	(882.435)	(1.677.137)
<b>Posizione Finanziaria a breve</b>	<b>1.381.407</b>	<b>5.687.508</b>	<b>(4.306.101)</b>
Debiti a medio lungo termine	(646.183)	(1.536.543)	890.360
<b>Posizione finanziaria netta</b>	<b>735.224</b>	<b>4.150.965</b>	<b>(3.415.741)</b>

Il prospetto non include la quota di indebitamento conseguente ai contratti di leasing finanziario in essere, le informazioni relative agli effetti che deriverebbero dall'applicazione della c.d. metodologia finanziaria per la rappresentazione contabile dei contratti di leasing, come richiesto dall'art. 2427 n. 22 del codice civile, sono stati esposti in un'apposita tabella della Nota Integrativa.

La tabella mostra una posizione finanziaria netta positiva ancorché in diminuzione rispetto all'esercizio precedente. Tale decremento è stato determinato principalmente dalla riduzione delle disponibilità liquide al 31/12 e da un incremento dell'indebitamento a seguito del nuovo finanziamento sottoscritto nel corso dell'esercizio.

## INDICI ECONOMICI, FINANZIARI E PATRIMONIALI

**(Calcolati sulle situazioni economica e patrimoniale riclassificate)**

### R.O.I.

L'indice esprime la redditività del capitale investito nell'attività d'impresa al netto di eventuali gestioni finanziarie, straordinarie, fiscali e misura la capacità di produrre ricchezza tramite la gestione operativa.

	Anno 2021	Anno 2022
R.O.I. (Return on investment)	4,2	1,2

Risultato Operativo/Capitale Investito

Nello specifico, il ROI 2022 è dato dal rapporto tra il "Margine al netto di ammortamenti ed accantonamenti" pari a € 943 mila ed il "totale attivo" pari ad € 75.660 mila.

### R.O.E.

L'indice esprime la redditività del capitale conferito a titolo di rischio (equity) o capitale proprio.

	Anno 2021	Anno 2022
R.O.E. (Return on equity)	6,9	5,4

Risultato Netto/Patrimonio Netto

Nello specifico, il ROE 2022 è dato dal rapporto tra l'utile d'esercizio di € 1.394 mila e il patrimonio netto pari ad € 25.745 mila.

**R.O.D.**

L'indice esprime l'onerosità media dei debiti per l'impresa.

	Anno 2021	Anno 2022
R.O.D. (Return on debts)	0,9	0,4

Oneri Finanziari/Passivo Consolidato + Passivo Corrente

L'indice è stato calcolato dal rapporto tra gli oneri finanziari pari ad € 174 mila (calcolati al netto dell'accantonamento degli interessi di mora verso l'Ato Me2 di 1,1 ml) e la somma del passivo corrente e consolidato pari ad € 49.915 mila.

**R.O.S.**

L'indice esprime la redditività delle vendite

	Anno 2021	Anno 2022
R.O.S. (Return on sales)	3,5	1,1

Reddito operativo/Fatturato

L'indice è stato calcolato come rapporto tra il reddito operativo netto pari a € 943 mila ed il fatturato pari ad € 90,2 ml



**INCIDENZA ONERI FINANZIARI**

È l'indice che esprime l'incidenza degli oneri finanziari sul valore della produzione

	Anno 2021	Anno 2022
Incidenza oneri finanziari	0,5	0,2

Oneri Finanziari/Valore della Produzione

L'indice è dato dal rapporto tra gli oneri finanziari pari ad € 174 mila (calcolati al netto dell'accantonamento degli interessi di mora verso l'Ato Me2 di 1,1 ml) e i ricavi operativi pari ad € 90.194 mila.

**INDICE DI LIQUIDITA' CORRENTE**

L'indice esprime l'attitudine dell'azienda a far fronte ai debiti correnti con le liquidità rappresentate da risorse monetarie già liquide, da crediti a breve termine e dalle disponibilità di magazzino.

	Anno 2021	Anno 2022
Indice di liquidità corrente (current test)	1,6	1,5

Attivo Corrente/Passivo corrente

Nello specifico l'indice è calcolato dal rapporto tra l'attivo circolante al netto delle rimanenze e dei crediti esigibili oltre l'esercizio successivo, pari ad € 48.013 mila e i Debiti (voce D) al netto della quota dei debiti a medio lungo termine, pari ad € 32.657 mila.

**COPERTURA LORDA DELLE IMMOBILIZZAZIONI**

L'indice indica il grado di solidità patrimoniale dell'azienda, ossia se gli investimenti fissi sono stati finanziati correttamente dai capitali permanenti.

	Anno 2021	Anno 2022
Copertura lorda delle immobilizzazioni	1,6	1,4

Passivo Consolidato + Patrimonio Netto/Attivo Immobilizzato

L'indice è determinato dal rapporto tra la somma del passivo consolidato (debiti oltre esercizio successivo + Fondo TFR + Fondi rischi) e il patrimonio netto, per un totale di € 38.292 mila e l'attivo immobilizzato pari ad € 26.409 mila.

## A) Servizi Svolti Regione Umbria

### A1) Servizi di Igiene Urbana

Il 1° gennaio 2010 è iniziata la gestione del servizio integrato per l'ATI 2, come da contratti sottoscritti il 9/12/2009. La GEST s.r.l., concessionaria del servizio, ha affidato alla Gesenu la gestione dei servizi nei Comuni di Perugia, Bastia Umbra, Torgiano, Bettona, Todi e Lisciano Niccone.

Gesenu gestisce inoltre i servizi di igiene urbana nel comune di Umbertide, a seguito dell'aggiudicazione della gara di appalto ponte della durata di 2 anni, decorrenti dal 01.09.2018 e con scadenza al 31.8.2020. L'appalto è stato poi prorogato diverse volte sino all'ultima scadenza del 31.12.2022, a seguito dell'aggiudicazione della Gara d'Ambito dell'ATI 1 a favore di SO.GE.CO. a decorrere dal 1.1.2023. Dal 1.1.2023 in forza del Contratto di Subappalto con la società ECE srl per la durata di un anno, la Gesenu sta proseguendo nella gestione del servizio di igiene urbana nel Comune di Umbertide.

Gesenu ha svolto anche i servizi di igiene urbana nel comune di Gubbio, a seguito di aggiudicazione della gara di appalto "ponte" della durata di 2 anni, decorrenti dal 1.03.2019 fino al 28.02.2021. L'appalto è stato poi prorogato in data 01/03/2021 con scadenza al 31/08/2021 e successivamente prorogato ulteriori volte fino al 31.12.2022. Anche in quest'ultimo caso in conseguenza dell'affidamento da parte di AURI della Concessione d'ambito dell'ATI 1 a favore di SOGECO, l'appalto di Gubbio è cessato lo scorso 31.12.2022.

I servizi svolti da Gesenu nei comuni suddetti comprendono:

- spazzamento stradale, in modalità manuale e meccanica (ad esclusione del Comune di Gubbio);
- raccolta dei rifiuti urbani e raccolta differenziata;
- gestione dei centri di raccolta comunali;
- altri servizi: raccolta rifiuti ingombranti e potature a domicilio; pulizia dei mercati settimanali; raccolta carogne animali; lavaggio delle strade, delle piazze e dei sottopassi pedonali; servizi in occasione di manifestazioni e ricorrenze particolari; disostruzione delle caditoie e dei pozzetti stradali; servizio di sgombero neve; bonifica delle discariche abusive su aree pubbliche; vigilanza ambientale.

I principali risultati conseguiti nell'anno 2022 sono riportati nelle tabelle seguenti:

#### Estensione del servizio di raccolta porta a porta nei Comuni gestiti da Gesenu:

	COMUNE	POP. SERVITA PORTA A PORTA 2022	% ABITANTI SERVITI
SERVIZI PER CONTO DI GEST	COMUNE DI BASTIA UMBRA	21.199	100%
	COMUNE DI BETTONA	4.224	100%
	COMUNE DI PERUGIA	161.748	100%
	COMUNE DI TODI	15.682	100%
	COMUNE DI TORGIANO	6.583	100%
	COMUNE DI LISCIANO NICCONE	601	100%
	<b>TOTALE</b>	<b>210.037</b>	<b>100%</b>
GESENU	COMUNE DI UMBERTIDE	16.298	100%
	COMUNE DI GUBBIO	22.859	75%
	<b>TOTALE</b>	<b>39.157</b>	<b>83%</b>
<b>TOTALE</b>		<b>249.194</b>	

Percentuale di raccolta differenziata nei Comuni gestiti da Gesenu:

COMUNE	% RACCOLTA DIFFERENZIATA 2020	% RACCOLTA DIFFERENZIATA 2021	% RACCOLTA DIFFERENZIATA 2022
COMUNE DI BASTIA UMBRA	73,0%	73,9%	74,1%
COMUNE DI BETTONA	74,4%	75,1%	80,2%
COMUNE DI LISCIANO NICCONE	67,1%	68,4%	70,6%
COMUNE DI PERUGIA	71,0%	71,0%	71,6%
COMUNE DI TODI	73,9%	74,3%	75,6%
COMUNE DI TORGIANO	73,6%	73,7%	76,3%
COMUNE DI UMBERTIDE	71,0%	71,0%	70,6%
COMUNE DI GUBBIO	67,4%	67,5%	68,3%

FONTE: Banca Dati Uffici Tecnici Gesenu - *Dati non finanziari*

In tutti i comuni gestiti si è superato l'obiettivo dell'estensione della raccolta differenziata "porta a porta" al 70% della popolazione. È stato quindi raggiunto e superato l'obiettivo contrattuale del 65% di raccolta differenziata in tutti i comuni gestiti.

Nel corso del 2022 sono state eseguite le seguenti attività di modifica dei servizi di raccolta nei comuni di:

- COMUNE DI BASTIA UMBRA

- **Riorganizzazione del servizio di raccolta differenziata nel capoluogo comunale e nella frazione di Costano:** la modifica di servizio ha interessato le zone del Comune di Bastia Umbra che erano servite dal servizio di raccolta porta a porta a sacchi e mastelli, ovvero il capoluogo e la frazione di Costano. Il progetto ha previsto la sostituzione del servizio Porta a Porta attraverso l'installazione di 28 ecoisole informatizzate, ovvero strutture amovibili metalliche leggere dove conferire in maniera differenziata i rifiuti prodotti dalle utenze domestiche ed alcune utenze non domestiche. Le utenze possono conferire i rifiuti, senza vincoli di orario, attraverso i portelli frontali, dedicati al conferimento di ciascuna frazione merceologica, che si aprono a seguito del riconoscimento dell'utente attraverso una tessera RFID, associata preventivamente all'utenza TA.RI.. In questo modo si ha un controllo diretto sul numero di svuotamenti associati a ciascuna utenza in previsione dell'applicazione della tariffa puntuale sui rifiuti. È stato attivato un servizio di raccolta porta a porta dedicato alle utenze non domestiche (UND) grandi produttrici di rifiuti. A tali utenze sono state consegnate nuove forniture di contenitori dotati di TAG RFID e serratura gravitazionale.

ATTIVAZIONE: dal 1° Gennaio 2022

UTENZE INTERESSATE: circa n° 3.000 Utenze Domestiche e circa n° 650 Utenze Non Domestiche

- COMUNE DI PERUGIA

- **Riorganizzazione del servizio di raccolta differenziata nei quartieri di Montegrillo ed Oliveto:** la modifica di servizio ha interessato i quartieri di Montegrillo ed Oliveto, dove la raccolta differenziata veniva effettuata attraverso postazioni di prossimità, mediante l'utilizzo di contenitori di grande volumetria (2.400 litri) per le frazioni di rifiuto Carta/Cartone, Secco Residuo e Plastica/Metalli. La frazione organica umida analogamente

veniva raccolta con postazioni di prossimità costituite da contenitori da 240 litri. Ai fini di aumentare i valori di percentuale di raccolta differenziata e migliorare il decoro urbano, è stata attuata una modifica di servizio presso i Grandi Condomini che caratterizzano i quartieri suddetti, mediante l'attribuzione di un kit di contenitori carrellati a ciascun condominio, di volumetria adeguata al numero di utenze ivi residenti e la contestuale rimozione dei cassonetti stradali a libero accesso. Le nuove dotazioni, dotate di serratura gravitazionale, vengono esposte al di fuori delle proprietà private durante le giornate di raccolta, che seguono un calendario dedicato consegnato alle utenze assieme alle nuove forniture.

ATTIVAZIONE: dall'11 Aprile 2022

UTENZE INTERESSATE: circa 1.063 Utenze Domestiche

• COMUNE DI BETTONA

- **Miglioramento del servizio di raccolta nel Centro Storico di Bettona:** la modifica di servizio ha interessato il Centro Storico di Bettona, dove la raccolta differenziata veniva effettuata con modalità porta a porta mediante un kit di mastelli per le Utenze Domestiche ed un kit di contenitori carrellati per le Utenze Non Domestiche, per le frazioni di rifiuto Carta/Cartone, Multimateriale Leggero, Secco Residuo ed Organico. Il vetro continua ad essere raccolto mediante campane stradali. A seguito di un puntuale censimento delle utenze presenti nel Centro Storico, è stata effettuata un'attività di distribuzione di nuove attrezzature e contestuale ritiro di quelle vetuste. In particolare, alle Utenze Domestiche è stato assegnato un mastello per Carta/Cartone ed uno per Organico, unitamente ad una fornitura di sacchi per Multimateriale Leggero e Secco Residuo. Questi ultimi, assieme ai mastelli, saranno dotati di TAG RFID. Analogamente le Utenze Non Domestiche hanno ricevuto un kit di contenitori carrellati da 240 lt per ciascuna frazione di rifiuto, dotati di TAG RFID. Il contenitore per l'organico è stato assegnato solamente alle attività commerciali Ho.Re.Ca. (*Hotel, Restaurant, Catering*).

ATTIVAZIONE: da Novembre 2022

UTENZE INTERESSATE: circa 252 Utenze Domestiche

Di seguito si riportano i principali dati relativi ai servizi svolti.

	SERVIZI DI SPAZZAMENTO (mq/ab)			
	COMUNE	ABITANTI	SUPERFICIE EQ. (mq/giorno)	mq/ab*giorno
SERVIZIO PER CONTO DI GEST	BASTIA UMBRA	21.199	85.418	4,0
	BETTONA	4.224	6.754	1,6
	PERUGIA	161.748	837.810	5,2
	TODI	15.682	61.389	3,9
	TORGIANO	6.583	12.000	1,8
	LISCIANO NICCONI*	601	0	0,0
GESENU	UMBERTIDE	16.298	89.257	5,5
	GUBBIO*	22.859	0	0,0
	<b>TOTALE</b>	<b>249.194</b>	<b>1.092.628</b>	<b>4,4</b>

\* servizio non previsto dal Contratto

	PRODUZIONE TOTALE RIFIUTI (Kg/ab)			
	COMUNE	ABITANTI	t/anno	kg/ab*anno
SERVIZIO PER CONTO DI GEST	BASTIA UMBRA	21.199	10.543	497
	BETTONA	4.224	1.713	406
	PERUGIA	161.748	90.320	558
	TODI	15.682	7.288	465
	TORGIANO	6.583	2.914	443
	LISCIANO NICCONE	601	316	526
GESENU	UMBERTIDE	16.298	8.827	542
	GUBBIO	22.859	13.743	601
TOTALE		249.194	135.664	544

FONTE: Banca Dati Uffici Tecnici Gesenu - Dati non finanziari

	PRODUZIONE RIFIUTO SECCO RESIDUO (Kg/ab)			
	COMUNE	ABITANTI	t/anno	kg/ab*anno
SERVIZIO PER CONTO DI GEST	BASTIA UMBRA	21.199	2.730	129
	BETTONA	4.224	340	80
	PERUGIA	161.748	25.641	159
	TODI	15.682	1.775	113
	TORGIANO	6.583	690	105
	LISCIANO NICCONE	601	93	155
GESENU	UMBERTIDE	16.298	2.600	160
	GUBBIO	22.859	4.347	190
TOTALE		249.194	38.216	153

FONTE: Banca Dati Uffici Tecnici Gesenu - Dati non finanziari

## A2) Servizi di smaltimento

### POLO IMPIANTISTICO DI PIETRAMELINA

L'AIA per la gestione degli impianti del polo Pietramelina, rilasciata dalla Regione Umbria nel 2008 è scaduta a giugno 2014; la gestione è pertanto proseguita, ai sensi dell'art. 29 octies del D.Lgs 152/2006 parte II, essendo stata regolarmente presentata da Gesenu, entro i tempi di legge, la domanda di rinnovo.

In data 21/06/2019 era stata inoltre presentata istanza per l'avvio del procedimento di PAUR.

In seguito, la documentazione progettuale veniva aggiornata e in data 19/12/2019 veniva inoltrata una nuova istanza di PAUR per i "Lavori di chiusura definitiva della discarica di Pietramelina (PG) con aggiornamento del layout impiantistico anche in ottemperanza alla D.D. N. 6222 del 15/06/2018".

A conclusione dell'iter autorizzativo di PAUR per i lavori di sistemazione e copertura definitiva della discarica, è stata emessa dalla Regione con D.D. n. 4100 del 17/04/2023 l'autorizzazione dei "Lavori di chiusura definitiva della discarica di Pietramelina, nel Comune di Perugia (PG), con aggiornamento del layout impiantistico anche in ottemperanza alla D.D. n. 6222 del 15/06/2018", nel rispetto dei titoli abilitativi allegati, quale parte integrante e sostanziale, come di seguito specificati:

- Autorizzazione Integrata Ambientale (D.Lgs. 152/2006), Regione Umbria D.D. n. 4055 del 14/04/23;
- Autorizzazione Unica (D.Lgs. 387/2003), Regione Umbria D.D. n. 3885 del 07/04/2023;
- Autorizzazione Paesaggistica (D.Lgs. 42/2004), n. 36 del 27/01/2021 del Comune di Perugia.

## DISCARICA

I conferimenti presso la discarica di Pietramelina sono cessati ad agosto 2013 e pertanto, anche nel 2022, non è stata svolta alcuna attività di conferimento e smaltimento.

Nel 2022 sono stati ultimati gli interventi di manutenzione straordinaria del I e II stadio della discarica.

Dal punto di vista normativo la discarica si trova ancora nella fase di gestione operativa, cosiddetta "pre-chiusura" propedeutica alla realizzazione del *capping* finale e alla successiva fase post-operativa così come definiti ed autorizzati dal PAUR D.D. 4100 del 17/04/2023.

Di seguito si riportano le principali attività svolte in corso d'anno.

### Lavori di manutenzione straordinaria del I e II stadio della discarica

Con D.D. 7078 del 06/07/18 la Regione Umbria aveva autorizzato interventi di manutenzione straordinaria sulla copertura esistente della discarica I e II stadio.

I lavori, suddivisi in 3 lotti, erano stati avviati il 26/09/18 ed ultimati ad agosto 2019, relativamente al I lotto, il 20/11/20 quelli del II lotto e il 10/08/22 quelli del III ed ultimo lotto.

L'ultimazione dei lavori è stata comunicata agli enti regionali interessati con nota prot. 1681712 del 31/08/22.

### Lavori per il controllo della stabilità della discarica

I lavori per il consolidamento e il controllo della stabilità della discarica, già autorizzati dalla Regione Umbria con D.D. 1622 del 25.02.2020, sono stati ultimati il 15/10/2021 e collaudati il 15/12/2021.

Nel 2022 è stata condotta l'attività di monitoraggio strumentale per controllare l'evoluzione delle deformazioni e in base alle valutazioni del tavolo tecnico adottato dalla Regione, nel mese di novembre è stata richiesta dall'ente un'attività di controllo e riposizionamento delle sonde del monitoraggio inclinometrico automatico.

Detta attività è stata quindi messa in atto da GESENU, per tramite di ditta specializzata, e conclusa il 24/02/2023.

### Aggiornamento del Piano di Monitoraggio e controllo

Gesenu, avendo attivato una consulenza con l'Università La Sapienza di Roma per approfondimenti scientifici connessi al Piano di Monitoraggio e controllo (PMC) a seguito di indicazioni e prescrizioni dell'ARPA relativamente al PMC, ha proseguito nel corso del 2022 le attività di monitoraggio sulle acque di ruscellamento superficiale e quelle derivate dai drenaggi sul corpo arginale quale contributo alla definizione dell'aggiornamento del Piano di Monitoraggio e controllo.

### Gestione del percolato

Nel corso del 2022 l'unica attività di gestione della discarica, oltre a quella di manutenzione e di gestione del biogas, è stata rappresentata dalla gestione del percolato.

La quantità complessiva di percolato prodotto dalla discarica nel 2022 è stata pari a 38.913 mc, in lieve calo rispetto all'anno precedente.

Circa il 78% del percolato prodotto è stato trattato direttamente in sito nell'impianto ad osmosi inversa, mentre la rimanente quota (22%) è stata gestita come rifiuto liquido presso impianti terzi.

Anche nel 2022 tutto il concentrato prodotto (10.173 mc) dal trattamento di osmosi inversa del percolato è stato smaltito presso impianti terzi autorizzati.

## IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO - BIOSTABILIZZAZIONE

L'attività dell'impianto di compostaggio era stata definitivamente sospesa il 30.09.2019 quale termine ultimo prescritto dall'autorizzazione, dovendo poi dare corso agli interventi per l'adeguamento alle BAT.

AURI, con propria determina del 16.11.2018, aveva chiesto la riconversione dell'impianto di compostaggio ad impianto di biostabilizzazione della frazione organica dei rifiuti solidi urbani (FORSU) a cui Gesenu aveva dato riscontro provvedendo alla redazione del progetto di riconversione dell'impianto oltre che all'adeguamento dello stesso alle migliori tecniche disponibili (BAT).

A seguito della fase istruttoria e conseguente integrazione documentale da parte del gestore, con D.D. 87 del 10.01.2020 la Regione Umbria, Servizio Valutazioni Ambientali, aveva disposto l'esclusione del progetto dalla procedura di VIA.

I lavori di adeguamento alle BAT dell'impianto di Pietramelina per la biostabilizzazione della FORSU si sono svolti nel corso del 2021 ed il collaudo tecnico amministrativo è stato rilasciato il 07/03/2022 successivamente alla messa in esercizio avvenuta in data 08/01/2022.

La messa a regime dell'impianto è avvenuta in data 18/05/2022, a seguito della conclusione dell'iter di omologa del rifiuto biostabilizzato presso la discarica di Borgogiglione gestita dal gestore TSA S.p.a..

Nel corso del 2022 l'impianto ha trattato 16.755,54 t di EER 19 12 12 (FORSU) proveniente dall'impianto TM di Ponte Rio e prodotto 8.793,67 t di EER 19 05 03 (FOS) smaltiti presso la discarica di ambito di Borgogiglione.

## IMPIANTI DI PRODUZIONE ENERGIA ELETTRICA

### Impianti di recupero biogas da discarica

Presso il complesso impiantistico di Pietramelina, sono installate due sezioni d'impianto per il recupero energetico del biogas prodotto dalla discarica denominate Pietramelina 1 e Pietramelina 3 (la sezione Pietramelina 2, in attività tra il 2004 e il 2011, è stata smantellata).

L'energia prodotta da Pietramelina 1 viene in parte consumata dagli impianti presenti nel sito ed in parte ceduta alla rete di distribuzione, mentre quella prodotta da Pietramelina 3 viene totalmente ceduta alla rete in regime di tariffa omnicomprendiva. Le condizioni per la cessione di energia sono regolate da distinte convenzioni stipulate con GSE – Gestore dei Servizi Energetici SpA.

Al fine di consentire un costante e migliore rispetto dei parametri delle emissioni dei motori a biogas, all'inizio del 2019 Gesenu ha realizzato interventi di manutenzione straordinaria dell'intero complesso con installazione di un nuovo gruppo elettrogeno su Pietramelina 1 e di post-combustori su entrambe le altre due sezioni.

Per garantire inoltre una razionale gestione separata della combustione del biogas in condizione di emergenza, le due sezioni d'impianto erano state dotate di altrettante torce ad alta temperatura con portata massima nominale di 300 Nmc/h, mentre la torcia esistente da 1.000 Nmc/h, seppure ormai sovradimensionata rispetto alle esigenze, era stata mantenuta di scorta.

Nel corso degli ultimi anni si è registrato un naturale e progressivo calo della produzione di biogas da parte della discarica con conseguente ricaduta sulla produzione di energia.

Nel 2022 in particolare la ridotta disponibilità di biogas non ha consentito di mantenere in marcia l'impianto Pietramelina 3, nonostante le sistematiche attività di manutenzione e regolazione della rete di captazione.

L'impianto Pietramelina 1, oltre alla riduzione di biogas captato, dovuto anche ai concomitanti lavori di manutenzione della copertura discarica, ha dovuto registrare anche un lungo periodo di fermo per manutenzione straordinaria del post-combustore.

In ottemperanza alle prescrizioni autorizzative AIA, durante i periodi di fermo impianti di recupero, il biogas captato dalla discarica è stato termo-distrutto nelle torce di emergenza.

Pertanto nel 2022 sono state registrate le seguenti produzioni di energia elettrica:

Pietramelina 1 – 383,681 MWh

Pietramelina 3 – 3,672 MWh

L'energia elettrica autoconsumata direttamente all'interno dell'area impiantistica è stata di 381,509 MWh (coprendo circa il 16 % del consumo totale del sito di Pietramelina).

## Impianto fotovoltaico

Sulla copertura dell'impianto di biostabilizzazione è installato un impianto fotovoltaico, in attività dal 2008, con una potenza di 145 kWp.

Nel corso del 2022 la produzione è stata di 139,230 MWh, totalmente autoconsumata in loco coprendo circa il 6% del consumo totale del sito.

Tale produzione gode dell'incentivo da parte di GSE in base al Secondo Conto Energia (360 €/MWh).

## POLO IMPIANTISTICO DI PONTE RIO

L'impianto di selezione di Ponte Rio ha trattato nel 2022 i rifiuti dei comuni dell'ATI 2 (Perugino-Trasimeno-Marsicanese-Tuderte) e dell'ATI 1 (Lisciano Niccone) e per un periodo ha prestato soccorso impiantistico per il territorio dell'ATI 3 a causa di interventi di manutenzione straordinaria che hanno provocato il fermo impianto dell'impianto di Foligno.

Nel triennio 2019-2021, l'impianto è stato interessato dallo svolgimento dei lavori di adeguamento alle BAT autorizzati dalla Regione Umbria con Determinazione Dirigenziale n. 8902 del 31.08.2018 e con successiva DD 678 del 28/01/2020.

I lavori sono stati completati e collaudati il 31.03.2021.

Dal 2018 al 2022 presso il complesso impiantistico di Ponte Rio sono stati trattati i rifiuti di cui alla tabella seguente (dati espressi in tonnellate).

	ANNO 2018	ANNO 2019	ANNO 2020	ANNO 2021	ANNO 2022
R.U. e altri autorizzati (area 4)	77.690,57	58.970,41	48.851,15	55.139,73	55.984,47
R.D.M. (area 3 + trasf area 8)	12.578,93	12.484,52	13.207,04	10.008,65	9.973,74
Trattamento legno Area 1	4.045,19	4.730,49	4.606,81	5.418,77	5.170,05
Trattamento verde di potatura (Area 2)	10.406,73	11.028,69	9.740,67	9.986,60	9.658,93
Depuratore (area 5)	1814,36	166,71	0	34,41	411,62
Trattamento ingombranti, trasferenza organico (area 8.1, 8.2)	43.033,43	44.979,30	39.648,649	42.743,84	41.063,45
Stoccaggio rifiuti sanitari (area 7)	573,48	605,59	754,15	839,50	778,01
<b>TOTALE RIFIUTI TRATTATI</b>	<b>150.478,91</b>	<b>135.223,45</b>	<b>116.808,47</b>	<b>124.171,5</b>	<b>123.040,27</b>

I dati relativi agli ingressi e alle uscite del polo impiantistico di Ponte Rio sono comunicati con frequenza trimestrale secondo le modalità dell'applicativo ORSO impianti.

Di seguito si riporta una breve descrizione delle principali attività relative al trattamento dei rifiuti nell'anno 2022 rispetto all'anno 2021, distinti per singola area impiantistica.

- **Impianto di stoccaggio e triturazione del legno (Area 1)**

Per l'area in oggetto nel 2022 il valore dei rifiuti conferiti (EER 200138) è rimasto praticamente invariato rispetto al 2021 (+1%). Sono stati invece azzerati i conferimenti interni dovuti alle attività di selezione del EER 191207 proveniente dagli ingombranti, per la modifica dell'attività gestionale dell'area 8.1. Nel secondo semestre del 2022, si sono riscontrati dei rallentamenti nel ritiro del legno triturato da parte degli impianti del Consorzio. Il rallentamento è stato determinato da una minore disponibilità degli stessi che in alcuni casi

hanno limitato le attività di lavorazione per il contenimento dei costi in risposta agli aumenti delle tariffe energetiche. Per la gestione di tali frazioni la società è consorziata con il Consorzio Nazionale di Recupero del legno (Rilegno).

Periodicamente viene effettuata una ricognizione del materiale presente (sia a stoccaggio che quello triturato), al fine di poter effettuare un riallineamento tra giacenze effettive e quelle riscontrate a sistema in quanto la tipologia di rifiuto è soggetta ad incrementi di peso dovuti agli apporti di acqua nebulizzata durante la fase di triturazione per ridurre le emissioni diffuse.

- **Impianto di stoccaggio e triturazione di sfalci e potature (Area 2)**

Nel 2022 si è registrato un leggero calo dei rifiuti conferiti e trattati dell'ordine del 3% rispetto al 2021.

La gestione di tale tipologia di frazione necessita di una estesa rete di impianti a valle in quanto la stessa è soggetta ad incrementi dovuti alla stagionalità delle potature. In merito alla gestione della presente area non si evidenziano particolari criticità.

Periodicamente viene effettuata una ricognizione del materiale presente (sia in stoccaggio che quello triturato), al fine di poter effettuare un riallineamento tra giacenze effettive e quelle riscontrate a sistema in quanto la tipologia di rifiuto è soggetta ad importanti cali fisiologici nel corso dell'anno.

- **Impianto di recupero RDM (Area 3)**

L'impianto rappresenta una stazione di selezione del rifiuto R.D.M. (Raccolta Differenziata Multimateriale) la cui composizione è caratterizzata dai seguenti materiali: plastica, alluminio e ferro. La modifica del sistema di raccolta ha permesso il passaggio da una raccolta multi pesante (plastica, vetro, ferro e alluminio) ad una raccolta di tipo multi leggero (plastica, ferro e alluminio), privilegiando per il vetro una tipologia di raccolta monomateriale che massimizza la qualità merceologica e le successive fasi di recupero.

Il totale dei rifiuti conferiti nel 2022 è rimasto costante rispetto al totale conferito nel 2021.

A seguito della riattivazione della linea di selezione le performances di trattamento sono ulteriormente migliorate rispetto ai risultati degli anni precedenti. E' stata trovata una soluzione per il completo recupero anche per gli scarti che non trovano collocazione nella filiera del Consorzio COREPLA. A tale scopo sono stati eseguiti numerosi viaggi di prova degli scarti residuali di trattamento presso impianti terzi che effettuano altre attività di recupero al fine di valutare la possibilità di effettuare una ulteriore fase di trattamento.

Le attività eseguite presso gli altri impianti sono finalizzate prevalentemente ad una successiva valorizzazione energetica del rifiuto stesso o ad attività di selezione manuale per l'intercettazione mirata di ulteriori frazioni (entrambe attività R). Tale filiera non è però presente sul territorio regionale e pertanto la sua attuazione necessita di tempi e modi straordinari dovuti ai necessari feedback, alle valutazioni degli impianti di destinazione ed all'acquisizione di spazi extraregionali.

Per quanto riguarda i flussi A e B in uscita (EER 19 12 04) dei materiali destinati al Consorzio Nazionale di Recupero Plastica (COREPLA) e avviati a recupero di materia, l'impianto effettua una selezione molto spinta, con la presenza di frazione estranea rilevata sempre al di sotto della prima fascia qualitativa che ha una soglia del 20%.

Le ulteriori fasi di recupero degli scarti (EER 191212) attuate in via esplorativa hanno portato ad efficientare la performance complessiva di recupero, dando soluzione alle frazioni estranee alla filiera del COREPLA ancora molto presenti nel rifiuto raccolto, azzerando nell'anno 2022, gli scarti destinati a smaltimento (D). Si precisa che tale situazione non può considerarsi stabilizzata in quanto allo stato attuale è dipendente da una impiantistica extraregionale che lega essenzialmente il completamento della filiera ad una fase di valorizzazione energetica. La stabilità del sistema potrà essere raggiunta nel momento in cui tale impiantistica di supporto (impianti CSS o altri impianti di valorizzazione energetica) sarà presente nel territorio regionale.

- **Impianto di selezione (Area 4)**

Nel corso del 2022, l'impianto di trattamento meccanico dei rifiuti indifferenziati ha incrementato di circa l'1,5% le quantità trattate. Tale aspetto è da ricondurre all'attività di soccorso impiantistico operata nel mese di marzo e di luglio nei confronti dell'impianto VUS (ex ATI3), dove in occasione dei fermi dell'impianto di Foligno, i rifiuti sono stati conferiti presso l'impianto di Ponte Rio.

Per la gestione del sottovaglio, nel 2022, è stato avviato l'impianto di biostabilizzazione di Pietramelina che ha trattato circa il 72% del sottovaglio prodotto a Ponte Rio. La gestione delle fasi di avvio e messa a regime dell'impianto di Pietramelina ha reso necessaria la collocazione della quota eccedente, non trattabile nell'impianto d'ambito, presso impianti extraregionali.

Per lo smaltimento della frazione secca (sovvallo) nell'anno 2022 sono stati mantenuti costanti i conferimenti presso la discarica di bacino di Borgogiglione.

- **Impianto di trattamento rifiuti liquidi (Area 5)**

L'impianto di depurazione e trattamento rifiuti liquidi è stato oggetto di lavori di adeguamento ricompresi tra quelli eseguiti nel 1° stralcio degli interventi di adeguamento alle BAT.

L'impianto, nel rispetto di quanto previsto dall'AIA è attualmente nella fase gestionale 2 in quanto si è completato l'allaccio dello scarico in pubblica fognatura. Tale fattispecie è contemplata anche nell'aggiornamento dell'AIA (D.D. 678 del 28/01/2020).

Lo scarico in pubblica fognatura è stato attivato a partire dal mese di aprile 2020.

Nell'anno 2022 sono ripresi costantemente anche i conferimenti di rifiuti liquidi proveniente dalle prime piogge dell'impianto di Pietramelina.

- **Impianto di stoccaggio cernita e triturazione (Aree 8.1 e 8.2)**

Nell'anno 2022, presso l'Area 8.1 (ingombranti) si è registrato una diminuzione del valore dei quantitativi conferiti a seguito della variazione di modalità di gestione avviata a fine anno 2021.

A partire dal mese di dicembre 2021 è stata attivata una differente modalità di gestione degli ingombranti con l'effettuazione di trasporti presso impianti extraregionali finalizzati a valutare la recuperabilità dei rifiuti conferiti con differenti asset impiantistici.

Presso l'Area 8.2 è attiva la nuova sezione di stoccaggio della Frazione Organica Umida che viene da qui inviata, con trasporti presso altri impianti regionali ed extraregionali, trasporti che si stanno svolgendo regolarmente nel rispetto della pianificazione concordata con tutti i soggetti interessati. L'impianto, realizzato nell'ambito dei lavori di adeguamento alle BAT, è realizzato al chiuso e dotato di tutti i presidi ambientali per la mitigazione degli impatti sull'ambiente circostante.

Anche per quanto attiene la frazione di spazzamento stradale, i rifiuti sono inviati verso altri impianti di trattamento regionali ed extraregionali.

Per quanto riguarda le varie frazioni gestite (ingombranti, FOU, spazzamento...), periodicamente viene effettuata una ricognizione del materiale presente, al fine di poter effettuare un riallineamento tra giacenze effettive e quelle riscontrate a sistema, in quanto le varie tipologie di rifiuto sono soggette ad importanti cali fisiologici o incrementi di peso dovuti agli apporti di acqua nebulizzata durante la fase di triturazione per ridurre le emissioni diffuse.

Per la gestione del vetro EER 150107 proveniente dalla raccolta monomateriale si è registrato un ulteriore incremento dei quantitativi conferiti (+7% rispetto al 2021). Per tale frazione l'azienda ha mantenuto attiva la convenzione con il Consorzio nazionale CO.Re.Ve. Questa garantisce la collocazione del rottame di vetro a fronte però di un elevato standard di qualità che deve essere posseduto dallo stesso. Il fattore discriminante per la permanenza del vetro all'interno del Consorzio è la bassa presenza di frazioni estranee e soprattutto di infusibili (ceramica e cristallo) e la bassa presenza di frazione fine (<20 mm).



La buona qualità del vetro raccolto in modo differenziato è stata confermata dai risultati delle analisi merceologiche effettuate periodicamente a cura del Consorzio. Nel corso del 2022 è stata mantenuta la fascia di qualità attestandosi sulla fascia B.

## NUOVO POLO LOGISTICO DI PONTE FELCINO

Nel mese di Dicembre 2022 è stato inaugurato il nuovo **Polo Logistico Integrato** sito nella zona industriale di Ponte Felcino nel Comune di Perugia. L'infrastruttura rientra in un più ampio piano di riorganizzazione e sviluppo dell'azienda, che ha previsto la creazione di una piastra logistica in un'area di grande interesse commerciale, facilmente servita dalla viabilità principale (innesto sulla superstrada Orte – Ravenna a circa 1 km) nonché dalla viabilità secondaria (ss. 318) che consente un facile accesso al centro urbano di Perugia. L'intervento ha previsto la realizzazione dell'area di parcheggio dei mezzi aziendali, spogliatoi per il personale ed una nuova officina per la manutenzione dei veicoli, sita all'interno di un capannone industriale. Due gli obiettivi principali: aumentare la sicurezza sul lavoro ed organizzare al meglio i servizi di raccolta e trasporto dei rifiuti ottimizzando gli spostamenti degli operatori e gli spazi occupati dai mezzi, oltre ad efficientare le funzioni manutentive e di magazzino ricambi, collocando tutte le funzioni all'interno del medesimo polo integrato.

Il Polo Logistico Integrato è infatti composto da un ampio parcheggio di oltre 14.000 mq che ospita l'intera flotta dei veicoli destinata alla raccolta dei rifiuti, per la precisione 123 veicoli con 130 addetti, che precedentemente era alloggiata all'interno del Polo Impiantistico di Ponte Rio. In questo modo si è ottenuto il vantaggio di decongestionare l'impianto e di liberare spazi che ora potranno essere resi disponibili per realizzare strutture per ulteriori trattamenti sui rifiuti.

## AREA 6

L'AREA 6 del Polo impiantistico di Ponte Rio prevede il deposito temporaneo e messa in riserva di rifiuti speciali pericolosi e speciali non pericolosi, raggruppamento tramite triturazione di rifiuti speciali pericolosi e speciali non pericolosi, miscelazione di rifiuti liquidi speciali pericolosi e speciali non pericolosi. Tale area è gestita con autorizzazione autonoma, volturata dal precedente gestore AP in favore di Gesenu spa.

Nella tabella seguente si riportano i quantitativi di rifiuti conferiti presso l'area 6 dell'impianto di Ponte Rio (valori espressi in chilogrammi).

### RIFIUTI IN INGRESSO PONTE RIO - AREA 6

Rifiuti	Anno 2018 Gestione AP Srl	Anno 2019 Gestione AP Srl	Anno 2019 Gestione Gesenu	Anno 2020 Gestione Gesenu	Anno 2021 Gestione Gesenu	Anno 2022 Gestione Gesenu
Pericolosi D15	807.865,19	398.122,56	340.735,35	437.332,5	514.266,23	303.378,4
Non Pericolosi D15	141.561,37	66.777,08	18.429,60	69.797,0	82.242,32	127.491,4
Pericolosi R13	131.698,76	58.221,63	65.260,20	128.952,5	123.115,89	214.815,3
Non Pericolosi R13	114.102,83	108.147,50	249.100,30	153.430,4	193.476,2	200.619,5
<b>Totale (Kg)</b>	<b>1.195.228,15</b>	<b>631.268,77</b>	<b>673.525,45</b>	<b>789.512,4</b>	<b>913.100,64</b>	<b>846.304,6</b>

Per quanto riguarda il conferimento dei rifiuti alla piattaforma nel corso dell'anno 2022, si è registrata una flessione dei rifiuti conferiti. Il calo è da ricondurre ad una diminuzione dei conferimenti di rifiuti pericolosi a stoccaggio D15 essenzialmente per le difficoltà riscontrate a livello nazionale per la gestione dei rifiuti dei materiali da costruzione contenenti amianto (EER 170605) per la mancanza di siti per la destinazione finale. Tale problematica è in via di risoluzione. Sono invece aumentati i conferimenti delle altre tipologie di rifiuti.

### A3) Servizio TARI

#### COMUNE DI PERUGIA

La principale novità normativa dell'ultimo periodo per quanto concerne la gestione della TARI è stata la Delibera ARERA n. 15/2022 del 18.01.2022, con la quale è stato adottato il Testo unico per la regolazione della qualità del servizio di gestione dei rifiuti urbani (TQRIF). Il TQRIF prevede l'introduzione di obblighi di servizio di qualità contrattuale e tecnica circa la gestione dei rifiuti urbani, minimi ed omogenei sull'intero territorio nazionale, affiancati da indicatori e relativi standard generali, differenziati a seconda del livello qualitativo effettivo di partenza definito in base alle prestazioni previste nei Contratti di servizio e/o nelle Carte della qualità vigenti. L'ufficio TARI ha svolto l'analisi delle attività necessarie ed, a tale proposito, nel mese di aprile 2022 Gesenu, in collaborazione con Villa Umbra scuola di amministrazione Pubblica, ha organizzato un webinar dal titolo "Regolazione della qualità del servizio di gestione dei rifiuti urbani". L'ufficio TARI ha partecipato anche alla tavola rotonda "TQRIF la tariffa ai tempi di ARERA" presso Ecomondo, durante la quale è stato possibile confrontarsi, soprattutto in merito alle disposizioni più complesse ed onerose da applicare con gli operatori del settore. Circa il TQRIF, tutto il personale dell'ufficio TARI è stato formato, in più sessioni attraverso corsi specifici sulla materia.

Per quanto concerne l'attività ordinaria, nel corso del 2022 sono state trattate circa 21.500 pratiche (nel 2021 erano state circa 28.000). Tale diminuzione è stata l'effetto diretto della modifica dell'art. Art. 6-quinquies comma 7, del Regolamento comunale che prevede, ai fini dell'applicazione della tariffa alle utenze domestiche, di fare riferimento alla composizione del nucleo familiare risultante dai registri anagrafici comunali della popolazione residente al 1° gennaio dell'anno di riferimento. Le variazioni che negli anni passati dovevano essere effettuate anche per periodi limitati all'interno dell'anno non sono più necessarie. Si prevede, però, che tale dato subirà un forte incremento nel 2023 dovuto all'applicazione degli standard di qualità stabiliti dalla citata Delibera ARERA, in particolare per nuove e numerose comunicazioni che dovranno essere inviate ai cittadini.

A seguito dell'emergenza Covid, il Gestore ha dedicato particolare attenzione al potenziamento del servizio informativo e di assistenza dell'utenza. Gli interventi effettuati continuano ad essere apprezzati dai cittadini, come ad esempio l'accesso allo sportello tramite appuntamento e il servizio di recall. Gli utenti ricevuti in presenza sono stati 2.494 utenti, questo dato evidenzia un aumento della frequenza dell'attività di sportello in presenza che si era fortemente ridotta con la pandemia (nel 2021 sono stati 1.114). Anche il servizio di recall continua ad essere molto utilizzato dagli utenti che hanno la necessità di interfacciarsi con l'ufficio TARI. E' stata predisposta una specifica sezione del portale web di Gesenu nella quale è possibile fissare un appuntamento telefonico con un nostro operatore. Il servizio è attivabile anche attraverso gli altri canali telematici o a seguito di contatto telefonico al nostro call center di primo livello. A seguito dell'appuntamento fissato secondo le modalità descritte, gli utenti vengono ricontattati entro le 24 ore successive e assistiti nei passaggi relativi alle loro incombenze. Le recall effettuate nel 2022 sono state n. 3.840, con un incremento importante rispetto al 2021 quando le recall totali erano state 2.254.

Sono pervenute inoltre circa 858 istanze di verifica pagamenti, mentre le istanze di rimborso istruite sono state 524.

L'ufficio morosità ha trattato 370 istanze di rateazione e ne sono state concesse 147, relative ad avvisi di accertamento, per un importo pari a € 628.746,07. Rispetto all'anno 2021 il numero delle rateazioni concesse è diminuito, erano state infatti 236, mentre l'importo totale rateizzato, al contrario, nel 2022 è aumentato rispetto ai € 545.414,47 dell'anno precedente.

Per quanto riguarda le attività di accertamento, le istanze di riesame trattate sono state 216. Mentre per il contenzioso sono stati notificati 30 ricorsi, per la maggior parte gestiti in via stragiudiziale. I ricorsi definitivamente depositati sono stati solo 8, dei quali 6 già conclusi con sentenza di primo grado a favore dell'Ente.

Gli uffici comunali negli anni hanno svolto attività di supporto all'ufficio TARI per facilitarne l'azione. Numerosi sono stati gli scambi con l'U.O. Territoriale e decentramento per controlli sul permanere o meno della residenza/occupazione degli immobili per i cittadini utenti TARI. In linea con quanto detto, nel mese di maggio, il Comune ha potuto mettere a disposizione un accesso alla banca dati Sister, fondamentale per il recupero dell'evasione e di altre importate attività di verifica. Sempre nell'ottica di continua e costante collaborazione tra ufficio Tari e uffici comunali, nel mese di dicembre, gli operatori dell'Area Governo del Territorio - Smart City si sono messi a disposizione per l'installazione del nuovo SIT Esri, indispensabile per l'attività sia ordinaria che accertativa dell'ufficio.

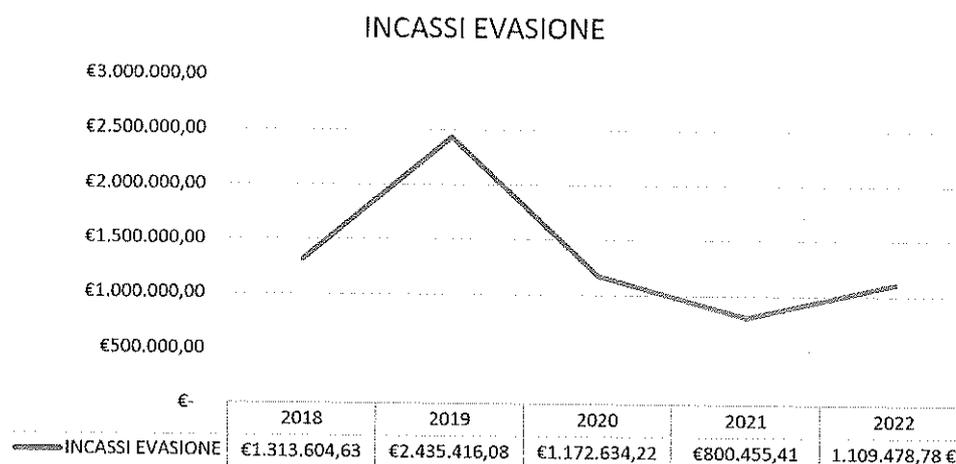
Nel mese di maggio, l'ufficio TARI ha elaborato le tariffe per l'anno 2022, sulla base dei valori risultanti nel piano economico finanziario per l'anno 2022, validato dall'AURI.



Relativamente al recupero del credito, nel mese di novembre 2022 sono stati emessi 18.735 solleciti relativi all'acconto 2021, per un importo pari ad € 8.234.035,72. Nel 2021 il numero dei solleciti emessi, relativi all'anno di competenza 2020, è stato di molto superiore e pari a 23.177 atti, così come l'importo, pari ad € 9.646.564.29. Tale netto miglioramento del dato è in buona parte dovuto alla normalizzazione della banca dati, grazie allo sviluppo del progetto preacattivo.

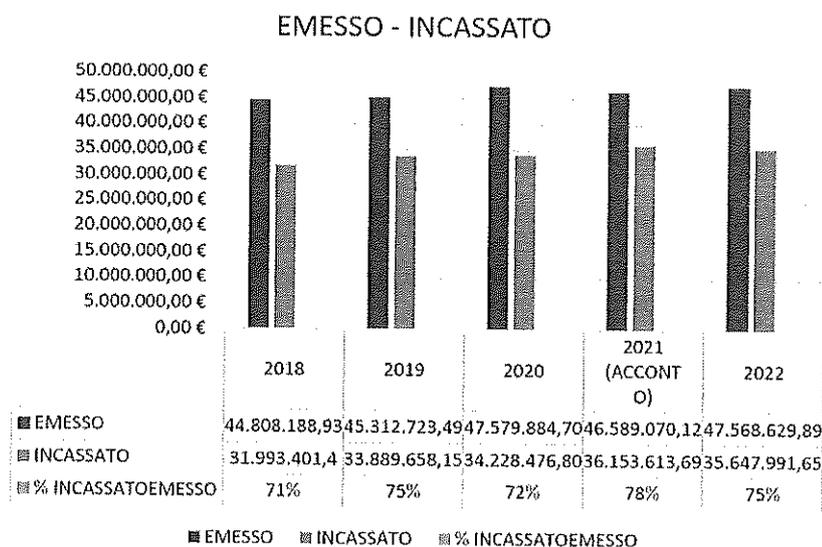
L'attività di recupero dell'evasione è stata serrata anche nel 2022, per € 1.957.715,75, anche se la stessa sta diventando sempre più certossina.

L'andamento delle riscossioni è sintetizzato dai grafici di seguito riportati.



Per quanto concerne gli incassi bonari e la morosità si registra un miglioramento in termini assoluti, anche rispetto agli anni precedenti alla pandemia.

Si riporta, poi, un grafico che mette a confronto, le riscossioni durante l'anno di emissione, con il carico bonario emesso nello stesso anno.



Quello a seguire, infine, è un'illustrazione della percentuale di incasso delle diverse annualità di competenza ad oggi.

Il Comune di Perugia, poi, per gli anni 2021 e 2022 ha affidato un progetto innovativo di accelerazione della riscossione dei crediti TARI insoluti. I residui attivi TARI costituiscono un'importante voce di bilancio per il Comune e perseguire tutti gli strumenti per il loro più celere e certo incasso costituisce una priorità per l'Ente ed il Gestore.

Gli utenti morosi contattati telefonicamente tramite contact-center sono stati 467, quelli contattati tramite visite domiciliari, sono stati 686. Gli utenti che hanno chiamato, dopo deposito avviso di visita domiciliare, al numero dedicato sono stati 60.

La banca dati PEC e Mail è stata implementata, passando dalle 1.930 unità al 31/12/2021 alle 9.837 del 31/12/2022. Con tali dati è stato, poi, effettuato un ulteriore sollecito del credito (rispetto a quello canonico cartaceo) relativo all'anno 2020 per 1.748 utenti. I solleciti effettuati su rateazioni con 2 rate non pagate sono stati 51.

I tentativi di consegna da parte di addetti dell'ufficio TARI, nei casi in cui la consegna attraverso Poste Italiane non era andata a buon fine, sono stati 200 (su avvisi di sollecito 2020) di cui 27 consegnati.

Le verifiche effettuate da ausiliari di Polizia Ambientale, nel primo semestre dell'anno, su indicazioni dell'ufficio TARI a seguito di avvisi non consegnati, sono state 310. Nel secondo semestre del 2022 l'attività di gestione dei resi negativi, in particolare relativi ai solleciti 2020, è proseguita andando a controllare nella sua totalità i dati. Sono state verificate sul territorio, con personale appositamente selezionato, 2.113 posizioni. Delle citate posizioni, 1.624 non sono state rintracciate neanche sul territorio. Invece, 489 contribuenti sono stati trovati.

Le richieste di verifiche anagrafiche, inviate alla Polizia Locale per eventuale cancellazione a seguito di controlli degli ausiliari di Polizia ambientale, sono state 388. L'ufficio, nei prossimi mesi, trasferirà al Corpo di Polizia locale altre 888 posizioni.

Tutta l'attività ha consentito anche di aggiornare tempestivamente la banca dati, cessando d'ufficio, nel 2022, 248 utenze. Le posizioni segnalate al settore evasione per omessa iscrizione sono state 14.

Si evidenzia inoltre che, con il recapito degli avvisi di pagamento 2022, è stata data evidenza ai soggetti morosi degli importi dovuti per gli anni 2020 e 2021.

Durante il periodo di riferimento sono state effettuate anche campagne di comunicazione nel sito Gesenu con il supporto di alcune testate giornalistiche. L'importo riscosso a seguito dell'attività 2022 è stato di € 774.953,23.

## COMUNE DI BETTONA

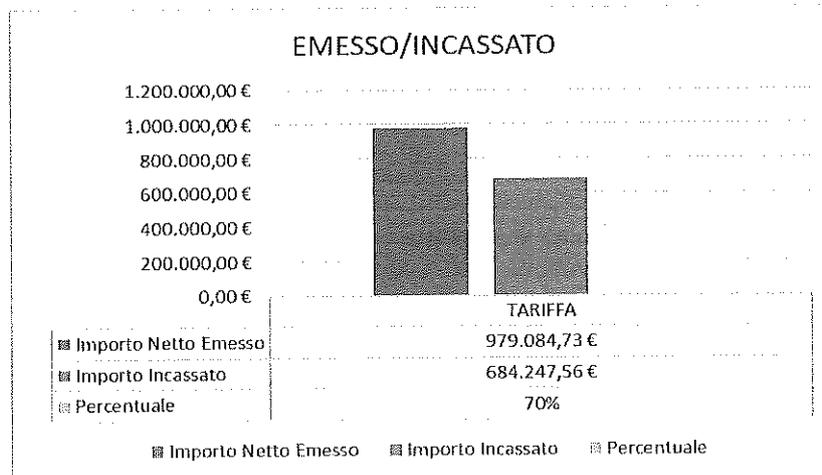
Il Comune di Bettona, con deliberazione di Giunta Comunale n. 10 del 24/02/2022, ha approvato il progetto di miglioramento del servizio ed attivazione di supporto specialistico per l'applicazione della Tari, a partire dal 01/01/2022 con affidamento a Gest s.r.l., tramite il gestore operativo Ge.Se.N.U. spa.

A seguito dell'acquisizione e normalizzazione della banca fornita dal Comune, si è dato avvio all'attività di front e back office: ricevimento dell'utenza, gestione e caricamento delle istanze, emissione avvisi, caricamento pagamenti, ecc.. Le pratiche trattate sono state 214.

Nel mese di maggio sono stati emessi gli avvisi di pagamento Tari 2022 in acconto.

L'ufficio ha predisposto, in collaborazione con gli uffici comunali, il nuovo regolamento Tari, approvato dal Consiglio con Delibera n. 22 del 31.05.2022. Con deliberazione Consiglio Comunale n. 23 del 31.05.2022, il Comune di Bettona ha approvato le tariffe relative l'anno 2022, che sono state elaborate dall'Ufficio TARI.

Nel mese di novembre si è provveduto ad emettere e inoltrare ai cittadini, il saldo TARI 2022.



## COMUNE DI TODI

Il Comune di Todi, con deliberazione di Giunta Comunale n° 330 del 31/10/2019, ha approvato il progetto di supporto per l'applicazione della Tari puntuale con affidamento a Gest s.r.l., tramite il gestore operativo Ge.Se.N.U. s.p.a.

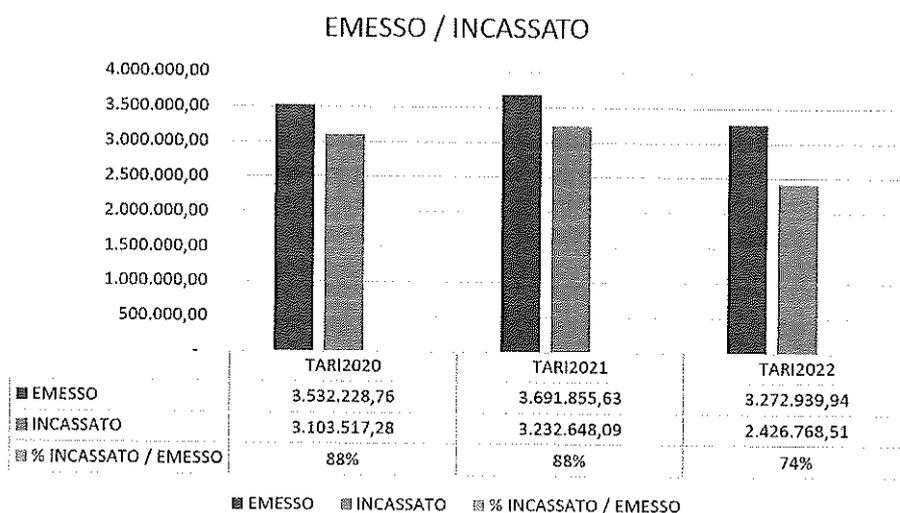
Nel mese di gennaio sono stati emessi gli avvisi di conguaglio 2021 contenenti, anche la quota variabile legata agli svuotamenti della frazione secca residua e le riduzioni finanziate a bilancio per l'emergenza Covid.

L'attività di sportello ha registrato in genere un'affluenza regolare da parte degli utenti. Oltre all'accesso diretto negli orari di apertura, 269 cittadini hanno usufruito del servizio di appuntamenti fissati tramite sito internet del Gestore, mentre 35 hanno chiesto di essere ricontattati da personale specializzato attraverso il servizio di recall. Il numero delle pratiche trattate sono state 1.666.

L'ufficio ha predisposto, in collaborazione con gli uffici comunali, il nuovo regolamento Tari, approvato dal Consiglio con Delibera n. 43 del 30.06.2022. Con Deliberazione di Consiglio Comunale n° 32 del 30/05/2022, il Comune di Todi ha approvato le tariffe relative l'anno 2022, elaborate l'Ufficio TARI.

L'attività di recupero dell'evasione è stata serrata anche nel 2022, l'ufficio evasione ha coordinato le attività di recupero sia attraverso l'incrocio di banche dati, che attraverso il supporto della guardia ecologica, la quale ha effettuato sopralluoghi direttamente sul territorio. Sono stati notificati 142 atti per € 131.020,71.

Con Deliberazione di Consiglio Comunale n° 32 del 30/05/2022, il Comune di Todi ha approvato le tariffe relative l'anno 2022 elaborate l'Ufficio TARI.



## COMUNE DI TORGIANO

Il Comune di Torgiano, con deliberazione di Giunta Comunale n. 3 del 02/01/2020, ha approvato le linee di indirizzo per l'applicazione della TARI puntuale dal 01/01/2020 e l'attività di supporto con affidamento a Gest s.r.l., tramite Ge.Se.N.U. s.p.a.

Nel mese di febbraio sono stati emessi gli avvisi di conguaglio 2021 contenenti, oltre all'adeguamento tariffario, anche la quota variabile legata agli svuotamenti della frazione secca residua e le riduzioni finanziate a bilancio per l'emergenza Covid.

L'attività di sportello ha registrato un'affluenza regolare da parte degli utenti presso gli uffici comunali occupati dai nostri operatori. Oltre all'accesso diretto negli orari di apertura, 71 cittadini hanno usufruito del servizio di appuntamenti fissati tramite sito internet del Gestore, mentre 11 utenti sono stati ricontattati da personale specializzato attraverso il servizio di recall. Il numero delle pratiche trattate sono state circa 1.000. Oltre all'ordinaria attività di back office, che vede una netta prevalenza di denunce di variazione trattate, nell'anno 2022 è stato portato a termine un importante lavoro di recupero dell'evasione e conseguente ampliamento della banca dati. L'ufficio Evasione ha effettuato un incrocio della banca dati anagrafica, con la banca dati TARI ed in tal modo sono stati individuati i nominativi di 294 utenti non iscritti. Si è quindi

proceduto, nel mese di aprile, ad inviare a tutti i soggetti individuati e per i quali nessun componente del nucleo familiare risultava iscritto alla TARI, un invito a regolarizzare la propria iscrizione.

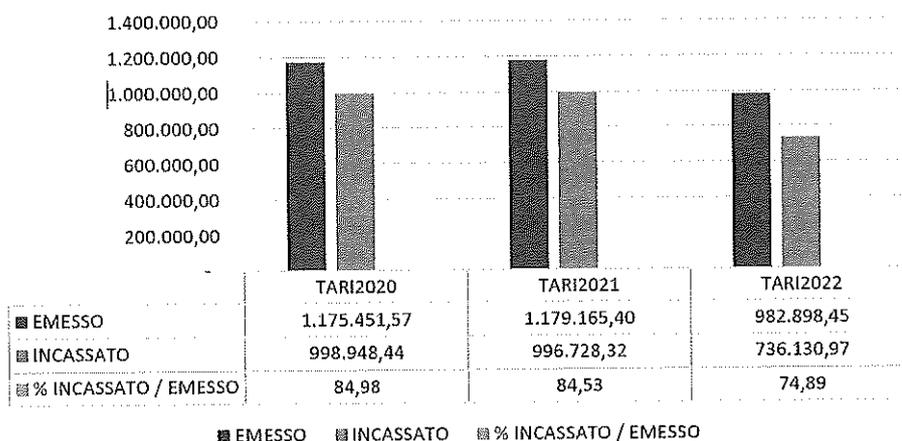
A seguito di tali inviti 111 utenti si sono recati allo sportello per regolarizzare la posizione mentre 183 utenti non hanno fornito alcuna risposta. Per i 183 utenti che non hanno risposto si è proceduto ad effettuare istruttoria d'ufficio, con il seguente esito: 121 posizioni sono risultate emigrate, decedute o con TARI corrisposta da altro utente; 62 posizioni accertate per omessa/infedele dichiarazione.

Nel mese di giugno si è provveduto ad inviare agli utenti gli avvisi relativi all'acconto Tari 2022.

Mentre nel mese di settembre sono stati inviati 762 solleciti relativi agli avvisi non saldati della TARI 2021 per un importo di € 251.008,00.

Gli incassi registrati nell'anno 2022, relativi alle ultime tre annualità, sono pari ad € 1.012.813,48.

### EMESSO / INCASSATO



### ALTRI COMUNI

L'attività dell'ufficio, inoltre, si è sviluppata anche in un'ottica espansiva.

Con delibera n. 140 del 03/11/2022, il Comune di Deruta ha esternalizzato il servizio TARI con decorrenza 01/01/2023.

Con delibera n. 158 del 20/10/2022, il Comune di Corciano ha esternalizzato il servizio TARI con decorrenza 01/01/2023.

Questo il bacino di utenza servito nel 2022.

Inoltre, da luglio a dicembre Gesenu ha supportato il Comune di Marsciano, circa 18.000 abitanti, per l'apertura quotidiana dello sportello.

#### **A4) Servizi speciali**

Le attività di gestione dei Rifiuti Speciali eseguite da Gesenu si articolano in due macroaree, quella dei rifiuti sanitari e quella dei rifiuti speciali.

##### **SERVIZIO RIFIUTI SANITARI**

La Gesenu esegue in qualità di subappaltatore per conto dell'ATI Ecoeridania, Paoletti Ecologia, Cosp Tecno Service il servizio raccolta e trasporto dei rifiuti sanitari pericolosi e non prodotti presso le sedi di ASL Umbria 1 e 2 e nell'Azienda Ospedaliera di Perugia.

Il 2022, dopo due anni di pandemia Covid, ha visto lentamente il ritorno alla normalità nella gestione del servizio. Infatti le strutture attivate sul territorio per fronteggiare l'emergenza sanitaria quali Drive Through, Centri vaccinali, Covid Hotel sono state man mano soppresse in parallelo al calo della curva epidemica nel corso dell'anno.

Nel 2022 sono stati svolti direttamente n. 9188 servizi e raccolte direttamente 771,96 ton di rifiuti con un calo dell'8% sia per i servizi che per le quantità rispetto all'anno precedente.

I servizi sono stati sempre erogati con regolarità ed efficienza, senza soluzione di continuità, nel pieno rispetto della norma e degli impegni contrattuali assunti. E' stata assicurata come sempre la coerenza di conduzione del Sub appalto in scadenza a settembre 2022 per la Sanità pubblica con le finalità progettuali e gli impegni contrattuali, che ha consentito all'ATI l'ottenimento di una proroga di ulteriori due anni di conduzione dei servizi resi, nelle more dell'indizione della nuova procedura pubblica di affidamento per l'individuazione del nuovo gestore.

Anche nel settore della Sanità privata, che ha visto il pensionamento di molti medici di medicina generale in Umbria come nel resto del paese, un attento orientamento al cliente e una costante attività di assistenza da parte della struttura aziendale, ha consentito tramite conseguenti passaparola positivi e buoni livelli di soddisfazione, l'acquisizione di nuovi contratti che hanno permesso di mantenere invariato il nostro parco clienti

##### **SERVIZIO RIFIUTI SPECIALI**

Con l'attività di rilancio e sviluppo della controllata Green Recuperi srl nel settore dei Rifiuti Speciali, l'attività della BU Speciali di Gesenu non ha avuto ulteriore sviluppo ed è attualmente rivolta esclusivamente ad alcuni clienti "storici" con contratti attivi e di lunga durata.

Anche per l'anno 2022 i servizi resi, pari a n. 1211 con 2.541 ton di rifiuti raccolti, sono stati erogati con regolarità ed efficienza, senza soluzione di continuità, nel pieno rispetto delle normative e degli impegni contrattuali assunti.

**CONSUMO E PRODUZIONE DI ENERGIA, RIDUZIONE EMISSIONE DI CO<sub>2</sub>**

Gesenu è attenta agli impatti ambientali causati dalle proprie attività e monitora costantemente i propri consumi energetici e le emissioni associate al fine di ridurre sempre di più gli effetti sull'ambiente. Un importante contributo alla riduzione degli effetti ambientali è fornito, tra gli altri, dagli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili quali biogas di discarica e solare fotovoltaica.

Nel corso del 2022 sono stati registrati consumi e produzioni energetiche con propri impianti che vengono riepilogati nella seguente tabella.

<b>CONSUMI ENERGETICI 2022</b>		
Totale energia elettrica consumata	MWh	5.420,954
di cui energia elettrica prelevata da rete	MWh	4.899,742
Consumo GPL riscaldamento	L	6.556
Consumo metano riscaldamento	Smc	88.905
GPL autotrazione	L	65.587,57
Metano autotrazione	Kg	154.080,08
Benzina autotrazione	L	72.639,45
Gasolio autotrazione	L	2.208.550,19

<b>PRODUZIONI ENERGETICHE 2022</b>		
Energia elettrica fotovoltaica	MWh	139,340
Energia elettrica prodotta da biogas	MWh	387,352
Biogas trattato per valorizzazione energetica	Kg	321.907

L'attività di recupero del biogas con produzione di energia elettrica tramite motori a combustione interna produce, oltre al beneficio economico, anche un effetto positivo sull'ambiente in termini di riduzione delle emissioni di gas serra.

Per la stima quantitativa di tale riduzione si considera che:

- per produrre 1 kWh di energia elettrica con combustibili fossili si producono mediamente 0,58 kg di CO<sub>2</sub>;
- il biogas prodotto e recuperato dalle discariche e che sarebbe destinato a dispersione in atmosfera ha un effetto serra di circa 21 volte superiore a quello della CO<sub>2</sub>.

Pertanto nel 2022 l'emissione evitata di CO<sub>2</sub> è stata pari a 8.590,4 t, come di seguito dettagliato:

<b>Mancata emissione di CO<sub>2</sub> anno 2022 (t)</b>	
Mancata emissione per produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	Effetto dovuto al recupero del biogas
396,5 t	3.650,4 t
<b>4.046,9 t</b>	

Pertanto per ogni tonnellata di biogas recuperato a fini energetici presso il polo impiantistico di Pietramelina, si è ottenuta una produzione evitata di CO<sub>2</sub> equivalente a circa 12 t.

Come prescritto dal D. Lgs. 102/2014 in materia di efficienza energetica, l'Azienda aveva adempiuto all'obbligo di aggiornamento quadriennale della propria diagnosi energetica nel dicembre 2019, facendo

seguito a quella già redatta nell'anno 2015. Sulla base della ricognizione dei consumi energetici (riferiti all'anno 2018), estesa alle aziende del gruppo GESENU, con una attività di clusterizzazione (come previsto dalle modalità operative del D.Lgs. 102/14) la diagnosi è stata concentrata sui due principali siti di consumo:

- lo stabilimento di trattamento dei rifiuti sito in loc. Ponte Rio – Perugia
- il sistema dei trasporti per la raccolta dei rifiuti in Umbria (sito virtuale).

I rapporti finali sono stati caricati sul portale ENEA ai fini della raccolta statistica dei dati a livello nazionale e orientati all'individuazione e raggiungimento degli obiettivi di efficienza energetica nell'ambito delle attività di programmazione della Comunità Europea.

Detti report individuano, per ogni sito, diversi potenziali interventi di efficientamento con la redazione di business-plan e calcolo dei parametri economici per la valutazione di fattibilità tecnico-economica degli investimenti.

L'azienda sta individuando le azioni finalizzate all'efficientamento energetico, partendo da quelle già individuate nella suddetta diagnosi, nell'ambito del proprio piano industriale anche in ottica di bilancio di sostenibilità.

## COMUNITA' ENERGETICA DI PONTE FELCINO

Nel mese di dicembre 2022 si sono conclusi i lavori per la realizzazione della Comunità Energetica (CER) di Ponte Felcino. Questa rappresenta la prima realizzazione di tale genere nel comune di Perugia ed è tra le prime in Umbria. Gesenu partecipa alla CER congiuntamente alle società Secit Impianti e GSA appartenenti al proprio gruppo. L'impianto fotovoltaico che alimenterà la CER è da 107 Kw e produrrà energia elettrica che sarà in parte consumata direttamente ed in parte ceduta alla rete percependo dal GSE per venti anni sia il prezzo di vendita dell'energia PUN che gli incentivi per l'energia autocosumata sotto forma di feed in tariffa.

## B) Servizi svolti in altre regioni

### B1) Servizi di igiene urbana

Gesenu è stata impegnata nel 2022 anche al di fuori della Regione Umbria per le attività di gestione dei servizi di igiene urbana relativi ai seguenti appalti:

#### Comune di Fiumicino

L'RTI costituito da GESENU S.p.A – ETAmbiente S.p.A. – Paoletti Ecologia S.r.l., è risultato aggiudicatario della gara indetta dal Comune di Fiumicino per la selezione dell'affidatario del servizio di gestione dei rifiuti, conclusasi nel 2022. L'RTI ha avviato l'appalto il 12 settembre 2022 a seguito della stipula del contratto di appalto avvenuta in data 13.06.2022.

Gesenu, in qualità di mandataria dell'ATI con le mandanti PAOLETTI ECOLOGIA e ETAmbiente, svolge i seguenti servizi:

- Raccolta domiciliare dei rifiuti in maniera differenziata (PAP) raccolta, trasporto dei rifiuti urbani, dei rifiuti speciali assimilati agli urbani e delle attività di igiene urbana connesse;
- Pulizia mediante spazzamento meccanizzato e manuale delle strade e delle aree pubbliche in genere e delle aree private;
- Gestione dei Centri Comunali di Raccolta dei rifiuti;
- Altri servizi.

Il Comune di Fiumicino è dotato di due centri di raccolta, il principale situato nell'ambito del territorio cittadino mentre l'altro, ubicato a Fregene, è dedicato ai soli rifiuti ingombranti e al verde.

Per quanto riguarda la raccolta differenziata, nel corso del 2022 sono stati confermati i dati dell'anno precedente che si attestano attorno al 77%. Tale risultato pone il Comune di Fiumicino tra i comuni laziali più virtuosi in termini di % di R.D., nonostante la difficoltà rappresentata dai forti flussi turistici estivi.

**Comune di Viterbo**

Gesenu gestisce l'appalto di igiene urbana nel territorio del comune di Viterbo sin dal 2012, attraverso la successione di due distinti affidamenti entrambi susseguenti all'aggiudicazione delle relative gare ad evidenza pubblica, un primo contratto dal 16/09/2012 al 31/08/2020 ed un secondo contratto "ponte" avviato il 01/09/2020 e di durata pari a 12 mesi più proroga tecnica semestrale. Con quattro successivi provvedimenti di proroga tale ultimo contratto è stato prorogato per altrettanti periodi semestrali. Ad oggi la scadenza della quarta proroga è fissata al 04/09/2023.

Entrambi gli affidamenti hanno visto Gesenu impegnata in ATI nel ruolo di mandataria al 51% e con società mandante per il primo contratto il CNS Soc. Coop (e Cosp Tecno Service Soc. Coop. per conto di CNS) e per il secondo contratto la società Cosp Tecno Service Soc. Coop. in via diretta. In entrambi i casi l'esecuzione dei servizi è stata affidata alla società consortile VITERBO AMBIENTE Scarl costituita il 23.05.2012 fra Gesenu (51%) e COSP TECNO SERVICE (49%).

I principali servizi erogati consistono nella raccolta dei rifiuti solidi urbani presso utenze domestiche e non domestiche, spazzamento meccanico e meccanizzato, trasporto dei rifiuti raccolti presso impianti di trattamento autorizzati, gestione centro di raccolta comunale ed ecoisole, servizi accessori compresa la gestione delle fototrappole per contrastare il fenomeno dell'abbandono dei rifiuti.

**Comune di Montefiascone**

GESENU in ATI con COSP TECNO SERVICE (49%) gestisce il servizio di igiene urbana nel comune di Montefiascone dal 2014, attraverso due contratti di appalto che si sono susseguiti nel tempo senza soluzione di continuità. Il servizio viene erogato dalla società consortile VITERBO AMBIENTE Scarl costituita il 23.05.2012 fra Gesenu (51%) e COSP TECNO SERVICE (49%).

Il primo appalto è stato avviato il 13/01/2014 ed è terminato il 31/03/2022. Nel corso del 2021 l'ATI GESENU COSP TECNO SERVICE si è aggiudicata la gara per il successivo appalto. Il relativo contratto è stato firmato a marzo 2022 ed è stato avviato il 1° aprile 2022. La durata prevista è di cinque anni dall'avvio dell'esecuzione, salvo eventuali proroghe tecniche. I servizi previsti dal contratto di appalto sono sostanzialmente sovrapponibili a quelli già in essere nell'appalto precedente, al netto di qualche miglioria in termini di servizio di spazzamento, messa a disposizione di mini-ecoisole informatizzate e soprattutto di un avanzato sistema di tracciabilità del sistema di raccolta finalizzato alla eventuale implementazione della tariffazione puntuale da parte del comune. Le operazioni di avvio del contratto sono state effettuate in modo regolare e secondo le previsioni.

**Comune di Capranica**

Nel corso dell'anno 2019 Gesenu si è aggiudicata l'appalto di igiene urbana nel comune di Capranica (VT).

Il servizio è stato avviato il 01/01/2020 e comprende i servizi di raccolta porta a porta su tutto il territorio del comune, trasporto, spazzamento meccanico e manuale e servizi di igiene ambientale accessori, per un totale di abitanti serviti pari a 6.455, 3.110 utenze domestiche e 194 non domestiche e una produzione di rifiuti di circa 2.200 tonnellate/anno.

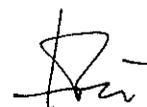
Nel corso dell'anno 2022 è proseguita la gestione dell'appalto senza riscontrare particolari criticità.

**Comune di Sutri**

Nel corso dell'anno 2020 Gesenu ha partecipato alla gara per l'affidamento dei servizi di igiene urbana nel territorio del comune di Sutri (VT). La gara è stata aggiudicata alla società e il servizio è stato avviato il 12/10/2020. L'oggetto del contratto comprende i servizi di raccolta porta a porta su tutto il territorio del comune, trasporto, spazzamento meccanico e manuale e servizi di igiene ambientale accessori, per un totale di abitanti serviti pari a 6.690, 3.838 utenze domestiche e 540 non domestiche e una produzione di rifiuti di circa 2.800 tonnellate/anno.

Considerata la prossimità del comune di Sutri con quello di Capranica, il nuovo appalto consente di realizzare importanti sinergie operative con quello di Capranica, prima fra tutte l'opportunità di condividere la medesima sede operativa, contribuendo fortemente a consolidare la presenza del Gruppo Gesenu in un'area territoriale ritenuta di primario interesse strategico.

Nel corso dell'anno 2022 è proseguita la gestione dell'appalto senza riscontrare particolari criticità.



### **Comune di Ronciglione**

A seguito dell'espletamento della procedura di gara per la selezione dell'affidatario del servizio di gestione dei rifiuti nel territorio del Comune di Ronciglione, conclusasi nel 2021, l'aggiudicazione definitiva è avvenuta a favore di GESENU S.p.A che ha avviato l'appalto il 01 gennaio 2022 a seguito stipulazione del contratto di appalto rep. n. 10520 in data 21/12/2021. Ronciglione è un comune di 8.343 abitanti della provincia di Viterbo dell'alto Lazio, precisamente nella Tuscia.

Nel corso dell'anno 2022 la Gesenu ha provveduto a porre in essere tutte le attività propedeutiche alla attivazione del sistema porta a porta, quali ad esempio la distribuzione dei kit di contenitori a tutte le utenze del territorio. Tali attività si sono svolte nel corso dei primi mesi dell'anno.

I principali servizi erogati consistono nella raccolta porta a porta dei rifiuti solidi urbani presso utenze domestiche e non domestiche, spazzamento meccanico e meccanizzato, trasporto dei rifiuti raccolti presso impianti di trattamento autorizzati, gestione centro di raccolta comunale ed ecoisole, servizi accessori.

La raccolta dei rifiuti avviene con la modalità porta a porta ed intercetta, oltre al rifiuto urbano indifferenziato, il rifiuto organico, carta e cartone, vetro, plastica/lattine e sfalci e potature e ingombranti e RAEE a domicilio.

Per le utenze non domestiche di categoria "food" (bar, ristoranti etc.) sono previsti tre turni aggiuntivi di raccolta a settimana per l'organico ed uno aggiuntivo a settimana per il vetro.

Nel territorio comunale sono inoltre attivi servizi di raccolta "a chiamata" per intercettare rifiuti ingombranti, RAEE e sfalci e potature.

In loc. Trignano via dell'Artigianato 44, è situato il Centro di Raccolta presso cui le utenze domestiche possono conferire le seguenti tipologie di rifiuto: carta e cartone, vetro, plastica, lattine, sfalci e potature, legno, ingombranti, metalli, RAEE, oli, farmaci, tessili, pile, batterie, tessili e indumenti usati.

### **Comune di Monserrato**

A seguito dell'espletamento della procedura di gara per la selezione dell'affidatario del servizio di gestione dei rifiuti nel territorio del Comune di Monserrato, conclusasi nel 2021, l'aggiudicazione definitiva è avvenuta a favore di GESENU S.p.A che ha avviato l'appalto il 1 giugno 2022 a seguito della stipula del contratto di appalto in data 02/05/2022. Monserrato è un comune italiano di 18.980 abitanti ed è situato all'interno della città metropolitana di Cagliari, in Sardegna.

I principali servizi erogati consistono nella raccolta porta a porta dei rifiuti solidi urbani presso utenze domestiche e non domestiche, spazzamento meccanico e meccanizzato, trasporto dei rifiuti raccolti presso impianti di trattamento autorizzati, servizi accessori. Nel corso del 2° semestre 2022 la Gesenu ha provveduto a porre in essere tutte le attività propedeutiche alla attivazione del sistema porta a porta, quali ad esempio la distribuzione dei kit di contenitori a tutte le utenze del territorio. La raccolta dei rifiuti avviene con la modalità porta a porta ed intercetta, oltre al rifiuto urbano indifferenziato, il rifiuto organico, carta e cartone, vetro/lattine, plastica, sfalci e potature, ingombranti e RAEE a domicilio. La raccolta di prossimità viene effettuata solo con riferimento alla gestione delle tre ecoisole informatizzate. Per le utenze non domestiche sono previsti un turno aggiuntivo di raccolta a settimana per il secco residuo, tre turni aggiuntivi per la raccolta della FOU, due turni aggiuntivi per la raccolta di carta e cartone, un turno aggiuntivo per la raccolta della plastica, due turni aggiuntivi a settimana per il vetro.

Nel territorio comunale sono inoltre attivi servizi di raccolta "a chiamata" per intercettare rifiuti ingombranti, RAEE e sfalci e potature. Non è presente un Centro di Raccolta, ma è attivo un servizio ecomobile per intercettare i rifiuti prodotti dalle utenze domestiche per le seguenti tipologie di rifiuto: legno, ingombranti, metalli, RAEE, oli, farmaci, tessili, pile, batterie, tessili e indumenti usati.

### **Comune di Selargius**

Gesenu ha gestito i servizi nel comune di Selargius, appartenente all'area metropolitana di Cagliari, a seguito dell'espletamento di una procedura di gara per la selezione del gestore della durata di 6 mesi nelle more dell'espletamento della procedura di evidenza pubblica per l'individuazione del Gestore definitivo. Gesenu ha avviato il servizio il 1° agosto 2022 e questo è cessato il 28 febbraio 2023.

**Comune di Sorso**

Gesenu si è aggiudicata l'appalto del Comune di Sorso (SS) per la selezione dell'affidatario del servizio di gestione dei rifiuti. Il servizio è stato avviato il 1° settembre 2022 a seguito della stipula del contratto in data 17/08/2022. Sorso è un comune italiano di 14.416 abitanti della Rete Metropolitana del Nord Sardegna, nella Provincia di Sassari.

La raccolta dei rifiuti avviene con la modalità porta a porta ed intercetta, oltre al rifiuto urbano indifferenziato, il rifiuto organico, carta e cartone, vetro, plastica/lattine e sfalci e potature e ingombranti e RAEE a domicilio. La raccolta di prossimità viene effettuata solo con riferimento alla gestione dello spazio-waste, ovvero un'ecoisola ad accesso informatizzato.

Nel corso dei primi 6 mesi dell'appalto la Gesenu ha provveduto a porre in essere tutte le attività propedeutiche alla attivazione del sistema porta a porta, quali ad esempio la distribuzione dei kit di contenitori a tutte le utenze del territorio.

Per le utenze non domestiche sono previsti due turni aggiuntivi di raccolta a settimana per il cartone, uno aggiuntivo a settimana per il vetro, uno aggiuntivo a settimana per l'organico, due aggiuntivi a settimana per la plastica, nel periodo base. Nel periodo estivo, sono previsti un ulteriore turno di raccolta a settimana per il cartone, due per il vetro, tre per l'organico. Nel territorio comunale sono inoltre attivi servizi di raccolta "a chiamata" per intercettare rifiuti ingombranti, RAEE e sfalci e potature.

In località Serra Niedda è situato l'Ecocentro comunale presso cui le utenze domestiche possono conferire le seguenti tipologie di rifiuto: carta e cartone, vetro, plastica, lattine, sfalci e potature, legno, ingombranti, metalli, RAEE, oli, farmaci, tessili, pile, batterie, tessili e indumenti usati.

**Comune di Sennori**

Gesenu si è aggiudicata l'appalto del Comune di Sennori (SS) per la selezione dell'affidatario del servizio di gestione dei rifiuti. Il servizio ha avuto inizio 1° Dicembre 2022 a seguito della stipula del contratto in data 17/11/2022. Sennori è un comune italiano di 6.684 abitanti della provincia di Sassari, situato ad est del capoluogo. Considerata la prossimità del comune di Sennori con quello di Sorso, il nuovo appalto consente di realizzare sinergie operative, contribuendo a consolidare la presenza del Gruppo Gesenu in un'area territoriale ritenuta di primario interesse strategico quale il Nord Sardegna.

I principali servizi erogati consistono nella raccolta porta a porta dei rifiuti solidi urbani presso utenze domestiche e non domestiche, spazzamento meccanico e meccanizzato, trasporto dei rifiuti raccolti presso impianti di trattamento autorizzati, gestione ecocentro comunale ed eco isola, servizi accessori.

La raccolta dei rifiuti avviene con la modalità porta a porta ed intercetta, oltre al rifiuto urbano indifferenziato, il rifiuto organico, carta e cartone, vetro, plastica/lattine e sfalci e potature, ingombranti e RAEE a domicilio. La raccolta di prossimità viene effettuata solo con riferimento alla gestione dell'eco isola informatizzata comunale. Per le utenze non domestiche sono previsti due turni aggiuntivi di raccolta a settimana per il cartone, uno aggiuntivo per il multimateriale, uno per il vetro ed uno aggiuntivo a settimana per l'organico.

Nel territorio comunale sono inoltre attivi servizi di raccolta "a chiamata" per intercettare rifiuti ingombranti, RAEE e sfalci e potature.

In località Badde Cossos è situato l'Ecocentro comunale presso cui le utenze domestiche possono conferire le seguenti tipologie di rifiuto: secco residuo, organico, carta e cartone, vetro, plastica, lattine, sfalci e potature, legno, ingombranti, metalli, RAEE, oli vegetali, farmaci, tessili, pile, batterie, inerti e indumenti usati.



**Comune di Sassari**

Nel corso del 2022 è continuata la gestione "a regime" del servizio nel comune di Sassari, secondo le stesse modalità dell'annualità precedente attraverso l'RTI Ambiente Italia (47%), Gesenu Spa (42%), Formula Ambiente Srl (11%).

In data 18/01 è stata costituita la Sassari Ambiente società consortile a responsabilità limitatatra i soci Ambiente Italia Srl, Gesenu S.p.a. e Formula Ambiente S.p.A. che in RTI hanno acquisito l'appalto per la gestione rifiuti e tutela ambientale del Comune di Sassari.

Scopo della società consortile è esclusivamente quello di garantire una gestione unitaria dell'appalto relativo alla gestione dei rifiuti nel comune di Sassari.

Nel corso dell'anno la società è stata dotata delle necessarie autorizzazioni per l'esercizio dell'attività la cui operatività ha avuto inizio ad aprile 2023.

Si riportano di seguito i valori di raccolta differenziata conseguiti da Gesenu nei comuni gestiti al di fuori della Regione Umbria.

COMUNE	% RACCOLTA DIFFERENZIATA 2020	% RACCOLTA DIFFERENZIATA 2021	% RACCOLTA DIFFERENZIATA 2022
COMUNE DI FIUMICINO	77,40%	77,52%	76,9%
COMUNE DI VITERBO	57,80%	57,48%	57,3%
COMUNE DI MONTEFIASCONE	76,78%	77,82%	76,9%
COMUNE DI CAPRANICA	76,17%	77,80%	78,2%
COMUNE DI SUTRI	Rd attivata nel 2021	71,17%	76,4%
COMUNE DI RONCIGLIONE*	-----	-----	72,1%
COMUNE DI SASSARI	58,76%	59,95%	61,4%
COMUNE DI SORSO**	-----	-----	67,7%
COMUNE DI SENNORI***	-----	-----	-----

\* avviato il servizio il 01/01/2022

\*\* avviato il servizio il 01/09/2022

\*\*\*avviato il servizio il 01/12/2022

FONTE: Banca Dati Uffici Tecnici Gesenu - *Dati non finanziari*

## C Partecipazioni

### C1) Società controllate

- Green Recuperi Srl
- Cogesa – Consorzio Gestioni Sardegna
- Secit Impianti Srl
- Gest Srl
- Gestione Servizi Aziendali Srl
- Secit Srl – Società Ecologica Italiana – In concordato in liquidazione
- Viterbo Ambiente Scarl
- Gesenu Energia Srl
- Felcino Immobiliare Srl

### C2) Società collegate Italia

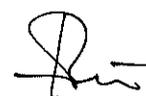
- Campidano Ambiente Srl
- Consorzio Simco
- S.I.A. Società Igiene Ambientale SpA
- T.S.A. Trasimeno Servizi Ambientali SpA
- Sassari Ambiente Scarl

### C3) Società collegate estero

- Ies – International Environment Service in liquidazione

### C4) Altre Partecipazioni

- Calabria Ambiente SpA
- Consorzio Energia Confindustria Umbria
- Consorzio Italiano Compostatori – CIC
- Consorzio Conoe
- Si(E)nergia SpA - In Liquidazione



## D) Attività di ricerca e sviluppo

Nel corso del 2022 non sono state effettuate attività specifiche di ricerca e sviluppo.

## E) Comunicazione

Nell'anno 2022 sono state regolarmente svolte tutte le attività di comunicazione definite con i diversi comuni, in coerenza con quanto stabilito nel piano annuale di comunicazione e secondo le richieste delle singole Amministrazioni.

In particolare è proseguita l'attività di informazione attraverso l'organizzazione di seminari e convegni su ambiente ed energia. Significativa la presenza nelle attività formative scolastiche, che nel corso del 2022 ha coniugato l'aspetto didattico in aula con le visite agli impianti nell'ambito del Progetto "Rifiutour: alla scoperta della magia del riciclo!".

E' stata proprio l'apertura del portale web impianti "Rifiutour" l'elemento comunicativo più significativo realizzato dalla società. In risposta alla tracciabilità ed alla trasparenza, da tutti evocata, l'azienda ha pubblicato sul web i filmati relativi al ciclo produttivo ed alle tecnologie di cui si è dotata per aumentare le performance di recupero e di sostenibilità ambientale.

Anche per l'anno 2022 la Gesenu ha partecipato al bando di comunicazione ANCI-CONAI per l'ottenimento di finanziamenti dal consorzio CONAI per le attività comunicative di promozione e sviluppo della raccolta differenziata degli imballaggi.

Sono proseguiti i progetti di start-up di servizio nei diversi comuni con il consolidato sistema di comunicazione "porta a porta" attraverso la comunicazione diretta a tutti gli utenti contenente le novità introdotte ed il dettaglio delle attrezzature a disposizione.

Il portale web, la pagina social aziendale e la piattaforma zoom sono elementi tecnologici messi oramai a sistema nel mix comunicativo offerto agli utenti per essere informati e coscienti del proprio ruolo all'interno del sistema di raccolta e trasformazione dei rifiuti.

È proseguita l'attività di aggiornamento e la creazione di contenuti del portale [www.gesenu.it](http://www.gesenu.it) con la condivisione dei progetti comunicativi attivati, la sezione news di comunicati stampa e avvisi alla cittadinanza, l'aggiornamento del contatore dei rifiuti, l'inserimento dei calendari annuali di svuotamento per tutti i comuni gestiti, l'aggiornamento in ottemperanza alla normativa ARERA, ecc. Oltre ai canali comunicativi classici, è proseguita la gestione della pagina Facebook, che offre un'opportunità di comunicazione efficace ed immediata, integrata nella funzione di "customer care".

## F) Formazione

Il settore formazione nel corso del 2022 ha visto il proseguo delle attività formative a seguito di una puntuale analisi del fabbisogno formativo espresso dai responsabili di funzione e redatto dalla Responsabile della Formazione.

La formazione erogata è stata effettuata sia a carico aziendale sia a finanziamento Conto Formazione Fondimpresa previa presentazione di specifici progetti.

Nel 2022 è stato:

- Rendicontato e liquidato il Piano Fondimpresa "VOUCHER PER OPERATORI E AMMINISTRATORI DELLA BILATERALITA'" ID 293387 per un importo pari a € 4.100;

- Rendicontato e liquidato il Piano Fondimpresa "FORMAZIONE: CRESCITA E COMPETITIVITA' 2021" ID 293446 per un importo pari a € 30.490,36. Il piano, pari a N. 22 azioni formative attivate nel 2021, si è concluso nel 2022;
- Progettato il Piano Fondimpresa "FORMAZIONE: CRESCITA E COMPETITIVITA' 2021.1 ID 314157 in data 03.02.2022 per un importo pari a € 33.252. Il piano, pari a N.10 azioni formative è stato gestito, concluso e presentato il rendiconto;
- Progettato il Piano Fondimpresa "MASTER CONTABILITA' E BILANCIO" ID 315722 in data 08.02.2022 per un importo pari a € 2.400. Il Voucher è stato gestito, concluso e presentato il rendiconto;
- Progettato il Piano Fondimpresa "FORMAZIONE: CRESCITA E COMPETITIVITA' 2021.2" ID 329535 in data 11.05.2022 per un importo pari ad € 20.784. Il piano pari a N. 2 Voucher Mobility Manager e N. 5 azioni formative è stato gestito e concluso;
- Progettato il Piano Fondimpresa "FORMAZIONE: CRESCITA E COMPETITIVITA' 2021.3" ID 344854 in data 30.12.2022 per un importo pari ad € 21.437. Il piano, pari a N. 5 azioni formative è stato gestito e concluso.

Per quanto riguarda il dato complessivo della formazione 2022 sia a finanziamento Fondimpresa che a carico aziendale, sono state realizzate N. 70 azioni formative per un totale di N. 913 ore di corso a N. 253 dipendenti.

Si specifica che, alcuni dipendenti, hanno partecipato a più corsi; quindi le ore totali di formazione sono pari a N. 3.425.

Trattandosi di relazione conclusiva si riporta di seguito la tabella Formazione Complessiva Anno 2022:

N. CORSI	N. ORE CORSI	N. ORE FORMAZIONE	N. FORMATI
70	913	3.425	253

## G) Sistema Certificazione QASE ISO 9001 – ISO 14001 – 45001 - SA8000

Per quanto riguarda i sistemi di certificazione, nel corso del 2022 sono stati effettuati i seguenti Audit da parte degli enti di certificazione:

Sistema Certificazione ISO 9001-14001- 45001

➤ Ente di Certificazione CERTIQUALITY:

- Audit Sistema Integrato di Sorveglianza ISO 9001:2015 - ISO 45001:2018 – ISO 14001:2015 effettuato in data 17.18.19.20 MAGGIO 2022

Sistema Certificazione SA8000

➤ Ente di Certificazione TUV SUD:

- Audit di Sorveglianza SA8000:2014 effettuato in data 22.23.24 GIUGNO 2022
- Audit di Rinnovo SA8000:2014 effettuato in data 12.13.14.15.16 DICEMBRE 2022

Sistema Certificazione Biocarburanti e Bioliquidi D.M. 14.11.2019

➤ Ente di Certificazione BUREAU VERITAS:

- Audit di Sorveglianza effettuato in data 07 DICEMBRE 2022

Tutti gli audit hanno avuto esito positivo.

## H) Partecipazione a gare di appalto

Nel corso dell'anno 2022, la Società ha partecipato a N. 5 procedure ad evidenza pubblica per affidamento dei servizi di raccolta rifiuti ed igiene urbana, aggiudicandosi le seguenti:

N	Stazione Appaltante	Descrizione Attività	Forma Partecipazione	Esito
1	COMUNE DI SELARGIUS	SERVIZIO DI RACCOLTA E TRASPORTO DEI RIFIUTI URBANI ED ATTIVITÀ COMPLEMENTARI - ESERCIZIO PROVVISORIO - II° Semestre 2022 Richiesta di Informazioni (R.D.I.) per indagine conoscitiva e richiesta di offerta per realizzazione del servizio.	Gesenu Spa	Aggiudicata a Gesenu Spa

## I) Bilancio di Sostenibilità

Nel 2022 GESENU SpA ha pubblicato la sua quarta edizione del bilancio di sostenibilità. Il Bilancio si inserisce in un percorso di sostenibilità sempre più articolato e strategico che mira alla progressiva integrazione delle tematiche ESG (Environmental, Social e Governance) in ogni aspetto del business aziendale. E' proprio sulle tematiche ESG che le aziende dovranno misurare e certificare la propria capacità di calibrare e gestire l'impatto prodotto dalla propria attività, puntando a trasformare l'impegno etico e morale in un valore collegato direttamente al business ed alla valorizzazione dell'azienda.

Nel corso del 2022 è stato redatto il BdS riferito ai dati del 2021, mentre quello per il 2022 è in corso di redazione.

Il perimetro di rendicontazione dei dati e delle informazioni del BdS (Bilancio di Sostenibilità) si riferisce ancora strettamente solo alla società Gesenu SpA. Il periodo di rendicontazione del documento fa riferimento all'esercizio di ciascun anno (dal 1° gennaio al 31 dicembre). La periodicità della rendicontazione delle informazioni non finanziarie e della pubblicazione del Bilancio di Sostenibilità è impostata su base annuale. Il documento, prima della sua pubblicazione viene condiviso e approvato dal CdA. L'ultimo BdS pubblicato è stato approvato dal CdA nella seduta del del 12/12/2022.

Il BdS viene redatto in conformità ai GRI Standards, opzione "Core," dei quali vengono tenuti in considerazione i principi di contenuto e qualità a garanzia dell'attendibilità della rendicontazione. La scelta dei GRI Sustainability Reporting Standards per la redazione del Bilancio di Sostenibilità è ascrivibile al fatto che questi rappresentano un framework riconosciuto a livello internazionale e permettono di fornire un report completo, chiaro e comparabile, all'interno di un'analisi sia settoriale sia temporale.

Successivamente alla sua approvazione in CdA il BdS viene sottoposto ad un esame limitato ("limited assurance engagement") dalla Società di Revisione "KPMG Spa", secondo i criteri indicati dal principio "International Standard on Assurance Engagements 3000 (Revised) – Assurance Engagements other than Audits or Reviews of Historical Financial Information" ("ISAE 3000 Revised").

## Rischi e Incertezze

Come previsto dall'art. 2428 del codice civile, di seguito si procede alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui Gesenu è esposta.

### Rischi di mercato

Si intendono compresi all'interno di questa tipologia quei rischi che sono legati alle variazioni dei prezzi di mercato sia finanziari che fisici ai quali Gesenu risulta esposta, tra cui si analizzano in particolare:

- **Rischio energetico:**

inteso come rischio derivante dalle oscillazioni dei prezzi delle *commodities* e dei tassi di cambio connessi all'attività in *commodities*. Gesenu non risulta significativamente esposta a tale tipologia di rischio in quanto non opera nel settore della produzione di energia, in cui vengono largamente utilizzate materie prime i cui prezzi sono sottoposti alle oscillazioni di mercato. Si evidenzia peraltro che i contratti di appalto assegnati alla Società prevedono dei meccanismi di adeguamento del prezzo del servizio all'andamento del prezzo del carburante.

- **Rischio tassi di interesse:**

Gesenu è esposta alle fluttuazioni del tasso di interesse, per quanto concerne il valore di mercato delle attività e passività finanziarie ed il livello degli oneri finanziari netti. Al fine di mitigare tali rischi, Gesenu ha sottoscritto un contratto derivato di copertura su un finanziamento in essere, per i cui dettagli si rimanda alla Nota Integrativa.

- **Rischio di cambio:**

L'attuale business della Gesenu è interamente svolto con controparti nazionali in valuta euro. Rapporti di credito e debito ancora esistenti in bilancio con controparti straniere sono prevalentemente in valuta euro. Le partite in valuta esistenti in bilancio sono limitate in numero e valore, pertanto l'eventuale fluttuazione dei tassi di cambio non rappresenta per la società un rischio significativo che richieda particolari azioni di copertura.

- **Rischio prezzi materiali recuperati**

Nonostante la parziale chiusura dei mercati orientali (Cina, Malesia, India), che storicamente ritiravano tali materiali, nel corso del 2021, la Società ha incrementato i ricavi, rispetto l'esercizio precedente (€ 4,4 milioni nel 2022 rispetto ad € 3,9 ml del 2021), per la vendita di materiali recuperati (carta, plastica, vetro).

Nell'ambito delle proprie attività di produzione economica, la Società realizza degli investimenti per l'erogazione dei propri servizi, attraverso il ricorso all'indebitamento, sia a tasso fisso sia a tasso variabile. Nella nota integrativa sono analiticamente descritte le singole posizioni (affidamenti a lungo e a breve termine) di indebitamento con le banche.

La strategia è quella di limitare l'esposizione al rischio di tasso di interesse, mantenendo al contempo un costo contenuto della provvista e cercando di garantire un sostanziale equilibrio tra la componente fissa e quella variabile dei tassi di interesse, ai fini di mitigare gli effetti delle variazioni dei livelli dei tassi di mercato. Al 31/12/2022, come evidenziato in Nota Integrativa, risulta iscritto in bilancio un contratto derivato di copertura su un finanziamento sottoscritto nel corso del 2020.



## Rischi di liquidità

I flussi di cassa, le necessità di finanziamento e la liquidità di Gesenu sono periodicamente monitorati, con l'obiettivo di ottimizzare la gestione delle risorse finanziarie. Il rischio liquidità è relativo all'eventualità che le risorse finanziarie di cui dispone l'azienda non siano sufficienti a far fronte alle obbligazioni commerciali e finanziarie nei termini e alle scadenze definite. Da un lato il fabbisogno finanziario è assicurato dalla provvista a lungo termine, per lo più attraverso finanziamenti a medio/lungo termine stipulati con primarie società ed istituti di credito per finanziare gli investimenti strutturali, dall'altro una quota consistente delle linee di credito è dedicata a garantire la necessaria flessibilità finanziaria, minimizzando il rischio di esborsi straordinari. Nella nota integrativa, a cui si rinvia, sono analiticamente descritti i debiti finanziari e commerciali in essere entro i 12 mesi ed oltre.

Per quanto riguarda l'equilibrio del capitale circolante, ed in particolare la copertura finanziaria della liquidità assorbita dai crediti verso clienti che comprendono significative esposizioni verso alcuni enti locali come descritto nella nota integrativa, a questa concorre la consistenza dei debiti verso fornitori. Come evidenziato nella nota integrativa e nel successivo paragrafo 'Rischi di credito' nelle voci di circolante sono iscritti crediti per importi significativi che sono oggetto di azioni finalizzate al recupero.

Si evidenzia peraltro che gli Amministratori monitorano costantemente i fabbisogni di liquidità e hanno predisposto un *budget* di cassa operativo per 12 mesi, monitorato dalle competenti funzioni aziendali; tale *budget* mostra un flusso di cassa sostanzialmente equilibrato anche in relazione agli attuali livelli di affidamento.

Si segnala infine l'eventuale problematica di liquidità che potrebbe generare l'impatto finanziario relativo al procedimento di appello in corso presso la Corte dei Conti, tenendo tuttavia in considerazione la difficile quantificazione dell'eventuale risarcimento e la confidenza dell'organo amministrativo circa il buon esito del giudizio di appello, sulla base: i) dei pareri legali acquisiti; ii) degli evidenti e validi motivi di opposizione alla base dell'appello; iii) delle relazioni peritali acquisite; (iv) della solidità finanziaria della Società e del gruppo di appartenenza e (v) della sua capacità di produrre liquidità, nonché vi) del vincolo di solidarietà tra i convenuti.

## Rischi di credito

Il rischio di credito di Gesenu è essenzialmente connesso all'ammontare dei crediti commerciali esposti in bilancio al netto dei rischi di inesigibilità, per i quali si possono verificare potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti.

Gesenu ha una esposizione creditizia concentrata verso gli enti pubblici, in quanto committenti dei servizi di igiene urbana resi in varie regioni italiane. In particolare l'esposizione nei confronti dell'ATO ME DUE, si è ridotta per effetto degli incassi conseguiti negli anni precedenti per € 35,4 milioni.

Alla data del 31/12/2022, l'esposizione ammonta a circa € 35,4 milioni al lordo del fondo svalutazione crediti, l'evoluzione di tale posizione è commentata e dettagliata nella nota integrativa.

Al fine di controllare tale rischio, Gesenu ha definito metodologie per il monitoraggio dei relativi flussi d'incasso attesi e le eventuali azioni di recupero, ivi compresa la gestione del contenzioso legale, che riguardano in modo diverso tutta la clientela.

Le condizioni di pagamento generalmente applicate alla clientela sono riconducibili ai contratti sottoscritti, che risultano essere in linea con gli standard di mercato. In caso di mancato pagamento si procede all'addebito degli interessi di mora nella misura indicata nei contratti di riferimento.

La consistenza del Fondo Svalutazione Crediti di fine anno ed i relativi accantonamenti riflettono la valutazione degli amministratori in merito ai rischi di credito effettivi derivanti dall'analisi dei singoli importi da esigere, compresi anche quelli oggetto di azioni legali, valutati in relazione all'anzianità e all'ammontare.

Nonostante le problematiche riconducibili alla nota vicenda del procedimento penale (per la quale si rimanda al precedente paragrafo "Principali contenziosi" per maggiori approfondimenti), la società ha visto sostanzialmente confermati gli affidamenti dal sistema bancario e, previa prestazione di proprie garanzie, con beneficiaria diretta la controllata Gest srl, adeguate linee di anticipo fatture per lo smobilizzo dei crediti vantati nei confronti del Comune di Perugia. Di questa provvista ha potuto di conseguenza beneficiare Gesenu SpA, a sua volta creditore di Gest srl, incamerando flussi di cassa che stanno consentendo di mantenere un certo equilibrio finanziario.

### **Rischio normativo e regolamentare - Rischi legati all'ambiente esterno**

Tra i fattori di rischio nell'attività di gestione rileva l'evoluzione costante e non sempre prevedibile del contesto normativo e regolamentare di riferimento per il settore ambientale. Tra le principali materie oggetto di evoluzioni normative in corso si segnalano in particolare le norme sul rischio operativo. I principali rischi operativi cui è sottoposta Gesenu sono quelli connessi alla gestione degli impianti di smaltimento e selezione di Ponte Rio, dell'impianto di compostaggio e della discarica di Pietramelina.

Tali impianti sono naturalmente esposti a rischi che possono determinare sia danni materiali e ambientali sia la potenziale compromissione, nei casi più rilevanti, della capacità produttiva.

La presenza ed il monitoraggio continuo di adeguati sistemi di prevenzione e protezione all'interno delle singole aree operative, che agiscono rispettivamente sulla frequenza e sulla gravità degli eventi, l'adozione di piani di manutenzione, la disponibilità di ricambi strategici consentono di mitigare le conseguenze economiche di eventi avversi.

Si evidenzia inoltre che la società ha stipulato polizze assicurative con primarie compagnie di assicurazione italiane a presidio dei rischi che potrebbero emergere dal danneggiamento degli impianti.

### **Organismo di Vigilanza, Internal Audit e prevenzione della corruzione**

Gesenu SpA, a seguito della delibera del Consiglio di Amministrazione del 25/05/2009, ha adottato un Modello di organizzazione e di gestione ex D. Lgs. 231/2001, finalizzato a prevenire la possibilità di commissione degli illeciti rilevanti ai sensi del decreto e, conseguentemente, la responsabilità amministrativa della Società.

Il Modello in esame, partendo da analisi dettagliate, finalizzate ad individuare le attività potenzialmente a rischio, è un insieme di principi generali, regole di condotta, strumenti di controllo, procedure organizzative, attività informativa/ formativa e sistema disciplinare.

È costituito da una "Parte Generale" e da singole "Parti Speciali" predisposte per le diverse tipologie di reato contemplate nel Decreto. Al fine di realizzare gli obiettivi del presente Modello, lo stesso recepisce le "Linee Guida di Confindustria".

La Parte Generale si compone di alcune disposizioni di carattere generale, che si occupano: della disciplina del regime di responsabilità amministrativa da reato degli enti, del ruolo dell'adozione del modello quale possibile esimente della responsabilità amministrativa da reato degli enti, degli obiettivi perseguiti da GESENU con l'adozione del Modello, dello scopo e i principi base di quest'ultimo, dell'Organismo di

Vigilanza e dei flussi informativi nei confronti dell'Organismo di Vigilanza, della selezione e della formazione del personale, della diffusione del Modello nonché del sistema disciplinare e delle verifiche periodiche.

Le Parti Speciali, invece, sono predisposte per le diverse tipologie di reato contemplate nel Decreto, e contengono una compiuta indicazione: delle principali aree di attività a rischio, dei soggetti destinatari della parte speciale, dei principi generali di comportamento, dei principi ed elementi applicativi del documento e dei punti di controllo.

Il Modello 231, inoltre, si completa con i suoi Allegati che ne costituiscono parte integrante:

- 1) Codice Etico;
- 2) Documento di prevenzione della corruzione e Codice della trasparenza.

Il modello è stato oggetto di una serie di aggiornamenti, a partire dal 2009, sistematicamente approvati dal Consiglio di Amministrazione, sia per tenere conto delle numerose fattispecie di reato che via via nel tempo sono entrate a far parte del novero dei reati-presupposto ai fini 231/2001, sia per recepire i necessari adeguamenti in funzione delle variazioni organizzative che si sono succedute nel corso degli anni.

L'ultimo aggiornamento del Modello 231 di Gesenu Spa, ad opera della Società Deloitte Risk Advisory s.r.l., è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione del 21 luglio 2022 ed è in fase di ulteriore aggiornamento in relazione alle novità introdotte dal D.Lgs. n. 24 del 10 marzo 2023.

L'Organismo di Vigilanza in carica, nominato in data 08/07/2020 dal Consiglio di Amministrazione di Gesenu Spa allo scopo di vigilare sul corretto funzionamento del Modello, è costituito da:

- Prof. Avv. Raffaele Squitieri (Presidente OdV);
- Avv. Raffaele Cusmai (Componente esterno OdV);
- Avv. Giorgio Fusco Moffa (Componente interno OdV).

Il Consiglio di Amministrazione di Gesenu Spa con verbale n. 307 del 14.10.2016 ha deliberato la costituzione, all'interno della struttura organizzativa della Società, di una funzione di Internal Audit in staff al Consigliere Delegato, nell'ottica di assistere il Consiglio di Amministrazione nell'attività di verifica e valutazione periodica dei sistemi di controllo interno e della compliance dei processi con il fine di promuovere il continuo miglioramento del sistema complessivo di valutazione del rischio e di controllo interno tramite anche implementazioni delle procedure di gestione dei rischi e dei mezzi di monitoraggio e controllo.

Il Responsabile Internal Auditing, la cui indipendenza è garantita dal Consiglio di Amministrazione da cui dipende funzionalmente, sulla base di un Piano di Audit approvato dallo stesso Consiglio, esegue, quindi attività di audit interni anche su richiesta straordinaria del CdA, su processi ed aree aziendali; inoltre garantisce attività di supervisione su audit condotti da enti esterni ed effettua costante attività di analisi miglioramento processi.

In merito a tutte le attività svolte, relazione puntualmente al Consigliere Delegato e periodicamente al Consiglio di Amministrazione, con cadenza trimestrale a partire dal 2018.

Come già indicato, GESENU si è dotata anche di un documento di prevenzione della corruzione e della trasparenza e della "Matrice 190 - analisi di rischio-reato" con l'obiettivo di adottare misure idonee atte a prevenire la commissione dei reati riconducibili alla legge 190/2012 e di "malagestione"; l'adozione delle suddette misure è segnalata in relazione soprattutto all'attività di pubblico interesse che la stessa svolge.

## Rapporti con i Soci

Nell'esercizio 2022 è proseguito il rapporto tra i Soci secondo quanto previsto dal vigente Statuto aziendale. Con il Comune di Perugia è costante la collaborazione per il miglioramento e l'aggiornamento dei servizi nell'ambito del contratto di servizio e del piano economico finanziario annuale.

Con il socio Paoletti Ambiente S.r.l. è proseguita una proficua attività tecnica ed operativa che sta garantendo tramite le proprie controllate un supporto logistico dedicato allo smaltimento e trattamento dei rifiuti.

I rapporti patrimoniali ed economici con parti correlate sono illustrati nella nota integrativa.

## Azioni proprie o di società controllanti

La Società non possiede e non ha alienato azioni proprie o di società controllanti.

## Evoluzione prevedibile della gestione

Dal punto di vista della gestione operativa si segnala l'ordinaria esecuzione di tutti i contratti in essere. La società risulta inoltre impegnata in una serie di ulteriori attività volte a migliorarne la struttura complessiva della gestione operativa con l'obiettivo è elevare la soglia di efficienza ed efficacia, associata ad una razionalizzazione dei costi e della morfologia del proprio impianto finanziario, così come ampliamente descritto nella nota integrativa al paragrafo relativo alle considerazioni sulla attività aziendale.

## Sedi secondarie ed unità locali

La società non ha sedi secondarie, ma dispone al 31/12/2022 delle seguenti unità locali:

Unita' Locale n. PG/3	VIA DELLA MOLINELLA 2 PERUGIA (PG) Attività esercitata: Direzione Generale, Ufficio Amministrativo, Ufficio Tecnico
Unita' Locale n. PG/4	LOCALITA' PIETRAMELINA PERUGIA (PG) Attività esercitata: Impianto, Discarica
Unita' Locale n. PG/5	ZONA INDUSTRIALE UMBERTIDE (PG) Attività esercitata: Deposito
Unita' Locale n. PG/26	VIA DELLA PALLOTTA SNC PERUGIA (PG) Attività esercitata: Deposito, ufficio
Unita' Locale n. PG/27	ZONA INDUSTRIALE TODI SNC TODI (PG) Attività esercitata: Deposito
Unita' Locale n. PG/28	VIA DEL RAME SNC PERUGIA (PG) Attività esercitata: Deposito
Unita' Locale n. PG/29	VIA SANDRO PENNA SNC PERUGIA (PG) Attività esercitata: Deposito
Unita' Locale n. PG/30	VIA DELLA VALTIERA SNC PERUGIA (PG) Attività esercitata: Deposito
Unita' Locale n. PG/31	STRADA SAN MARCO SNC PERUGIA (PG) Attività esercitata: Deposito

Unita' Locale n. PG/32	VIA DELL'AMBIENTE SNC BASTIA UMBRA (PG) Attività esercitata: Deposito
Unita' Locale n. PG/33	VIA COL DI MEZZO SNC BETTONA (PG) Attività esercitata: Deposito
Unita' Locale n. PG/34	VIA DELL'ARTIGIANATO SNC TORGIANO (PG) Attività esercitata: Deposito
Unita' Locale n. PG/35	VIA MADONNA DEL MORO 34 UMBERTIDE (PG) Attività esercitata: Deposito
Unita' Locale n. PG/36	VIA DELLA PALLOTTA SNC PERUGIA (PG) Attività esercitata: Deposito
Unita' Locale n. PG/37	VIA DELL'AMBIENTE SNC BASTIA UMBRA (PG) Attività esercitata: Deposito
Unita' Locale n. PG/38	VIA SETTEVALLI 11 PERUGIA (PG) Attività esercitata: Ufficio, sportello
Unita' Locale n. PG/41	VIA DELL'ACCIAIO SNC PERUGIA (PG) Attività esercitata: Deposito
Unita' Locale n. CA/1	VIA GIULIO CESARE 161/A MONSERRATO (CA) Attività esercitata: Ufficio Amministrativo
Unita' Locale n. CA/2	VIA ARCHIMEDE S.N.C. SELARGIUS (CA) Attività esercitata: Deposito
Unita' Locale n. CA/3	LOCALITA' SU PEZZU MANNU SNC SELARGIUS (CA) Attività esercitata: Sede Operativa
Unita' Locale n. CA/4	VIA ENRICO FERMI 9 SELARGIUS (CA) Attività esercitata: Sede Operativa
Unita' Locale n. RM/2	VIA DEL PESCE LUNA 315 FIUMICINO (RM) Attività esercitata: Sede Operativa
Unita' Locale n. RM/4	VIA FLORINAS 120 FIUMICINO (RM) Attività esercitata: Deposito
Unita' Locale n. RM/5	VIA CESENATICO 2004 FIUMICINO (RM) Attività esercitata: Deposito
Unita' Locale n. RM/6	VIA RIVARONE 66 ROMA (RM) Attività esercitata: Ufficio di Rappresentanza
Unita' Locale n. RM/8	VIA DELLA MAGLIANELLA 100 ROMA (RM) Attività esercitata: Sede Operativa
Unita' Locale n. SS/1	ZONA ART. DI SORSO AREA P.I.P. SNC SORSO (SS) Attività esercitata: Sede Operativa
Unita' Locale n. SS/2	LOCALITA' BADDE COSSOS SNC SENNORI (SS) Attività esercitata: Sede Operativa
Unita' Locale n. VT/1	VIA ALCIDE DE GASPERI 24 CAPRANICA (VT) Attività esercitata: Deposito
Unita' Locale n. VT/2	VIA DELL'ARTIGIANATO SNC RONCIGLIONE (VT) Attività esercitata: Deposito
Unita' Locale n. VT/3	VIA DELL'ARTIGIANATO 44 RONCIGLIONE (VT) Attività esercitata: Deposito
Unita' Locale n. VT/4	VIA DELL'INDUSTRIA 8 CAPRANICA (VT) CAP 01012 Attività esercitata: Sede Operativa

## Strumenti finanziari

Per quanto riguarda lo strumento finanziario derivato si rimanda a quanto descritto in Nota Integrativa nel paragrafo dei debiti.

## Ambiente e Personale

Informazioni sul personale:

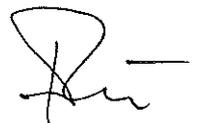
- Non ci sono state morti sul lavoro del personale iscritto al libro matricola, per i quali è stata accertata definitivamente una responsabilità aziendale;
- Non ci sono riscontrati infortuni gravi sul lavoro che hanno comportato lesioni gravi o gravissime al personale iscritto al libro matricola per i quali è stata accertata definitivamente una responsabilità aziendale;
- Non ci sono stati addebiti in ordine a malattie professionali su dipendenti o ex dipendenti e cause di mobbing, per cui la società è stata dichiarata definitivamente responsabile, descrivendo la natura e l'entità di tali addebiti.

Informazioni sull'ambiente:

- Non risultano danni causati all'ambiente per cui la società è stata dichiarata colpevole in via definitiva;
- La società ha ricevuto nel corso dell'anno 2022 n. 3 alcune sanzioni amministrative pecuniarie per complessivi circa 20 mila euro inflitte all'impresa per contestazione di violazione di regolamenti ambientali;
- Non risultano impianti in gestione soggetti all'applicazione della norma sulle emissioni gas ad effetto serra ex legge 316/2004.

Vi ringraziamo per la fiducia accordataci e Vi invitiamo ad approvare il bilancio così come presentato.

Il Consiglio di Amministrazione



Dati anagrafici	
denominazione	GESENU SPA
sede	06125 PERUGIA (PG) ST. DELLA MOLINELLA N.7 - CASE SPARSE DI PONTE RIO
capitale sociale	10.000.000,00
capitale sociale interamente versato	si
codice CCIAA	PG
partita IVA	01162430548
codice fiscale	01162430548
numero REA	126603
forma giuridica	SOCIETA' PER AZIONI (SP)
settore di attività prevalente (ATECO)	RACCOLTA DEI RIFIUTI SOLIDI NON PERICOLOSI (381100)
società in liquidazione	no
società con socio unico	no
società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento	no
appartenenza a un gruppo	si
denominazione della società capogruppo	SOCESFIN SRL
paese della capogruppo	ITALIA (I)

	31/12/2022	31/12/2021
<b>Stato patrimoniale</b>		
<b>Attivo</b>		
<b>B) Immobilizzazioni</b>		
<b>I - Immobilizzazioni immateriali</b>		
3) diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	8.519	20.208
4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili	5.664	6.137
5) avviamento	50.779	76.169
7) altre	3.355.508	4.047.227
Totale immobilizzazioni immateriali	3.420.470	4.149.741
<b>II - Immobilizzazioni materiali</b>		
1) terreni e fabbricati	272.183	257.195
2) impianti e macchinario	659.206	598.310
3) attrezzature industriali e commerciali	10.328.255	9.466.303
4) altri beni	142.568	143.024
5) immobilizzazioni in corso e acconti	178.591	2.682
Totale immobilizzazioni materiali	11.580.803	10.467.514
<b>III - Immobilizzazioni finanziarie</b>		
<b>1) partecipazioni in</b>		
a) imprese controllate	2.293.908	2.293.908
b) imprese collegate	1.033.586	1.029.386
d-bis) altre imprese	255.741	562.791
Totale partecipazioni	3.583.235	3.886.085
<b>2) crediti</b>		
<b>a) verso imprese controllate</b>		
esigibili oltre l'esercizio successivo	7.617.181	7.617.181
Totale crediti verso imprese controllate	7.617.181	7.617.181
<b>d-bis) verso altri</b>		
esigibili entro l'esercizio successivo	198.783	171.184
Totale crediti verso altri	198.783	171.184
Totale crediti	7.815.964	7.788.365
4) strumenti finanziari derivati attivi	8.748	
Totale immobilizzazioni finanziarie	11.407.947	11.674.450
Totale immobilizzazioni (B)	26.409.220	26.291.705
<b>C) Attivo circolante</b>		
<b>I - Rimanenze</b>		
1) materie prime, sussidiarie e di consumo	515.611	471.616
Totale rimanenze	515.611	471.616

<b>II - Crediti</b>		
<b>1) verso clienti</b>		
esigibili entro l'esercizio successivo	23.912.222	21.990.890
Totale crediti verso clienti	23.912.222	21.990.890
<b>2) verso imprese controllate</b>		
esigibili entro l'esercizio successivo	6.455.010	3.894.259
Totale crediti verso imprese controllate	6.455.010	3.894.259
<b>3) verso imprese collegate</b>		
esigibili entro l'esercizio successivo	3.509.248	3.349.581
Totale crediti verso imprese collegate	3.509.248	3.349.581
<b>4) verso controllanti</b>		
esigibili entro l'esercizio successivo	107.200	175.571
Totale crediti verso controllanti	107.200	175.571
<b>5) verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti</b>		
esigibili entro l'esercizio successivo	491.882	274.090
Totale crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	491.882	274.090
<b>5-bis) crediti tributari</b>		
esigibili entro l'esercizio successivo	4.225.693	3.739.799
esigibili oltre l'esercizio successivo	62.860	
Totale crediti tributari	4.288.553	3.739.799
5-ter) imposte anticipate	3.281.452	3.568.407
<b>5-quater) verso altri</b>		
esigibili entro l'esercizio successivo	474.566	995.931
esigibili oltre l'esercizio successivo	1.522.723	1.658.589
Totale crediti verso altri	1.997.289	2.654.520
Totale crediti	44.042.856	39.647.117
<b>III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni</b>		
4) altre partecipazioni	20.141	20.141
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	20.141	20.141
<b>IV - Disponibilità liquide</b>		
1) depositi bancari e postali	3.947.567	6.576.973
3) danaro e valori in cassa	2.930	3.543
Totale disponibilità liquide	3.950.497	6.580.516
Totale attivo circolante (C)	48.529.105	46.719.390
D) Ratei e risconti	721.698	617.973
Totale attivo	75.660.023	73.629.068
<b>Passivo</b>		
<b>A) Patrimonio netto</b>		
I - Capitale	10.000.000	10.000.000
III - Riserve di rivalutazione	5.116.375	5.122.005
IV - Riserva legale	947.628	857.568
<b>VI - Altre riserve, distintamente indicate</b>		
Riserva straordinaria	7.622.159	7.616.529
Varie altre riserve	(1)	(1)
Totale altre riserve	7.622.158	7.616.528
VII - Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	7.056	(1.289)
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	657.357	657.357
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	1.394.475	1.801.197
Totale patrimonio netto	25.745.049	26.053.366
<b>B) Fondi per rischi e oneri</b>		
2) per imposte, anche differite	1.154.753	1.152.350
3) strumenti finanziari derivati passivi		1.696
4) altri	7.541.254	8.906.858
Totale fondi per rischi ed oneri	8.696.007	10.060.904
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	3.204.951	3.391.018
<b>D) Debiti</b>		
<b>4) debiti verso banche</b>		
esigibili entro l'esercizio successivo	2.569.090	2.429.551
esigibili oltre l'esercizio successivo	646.183	
Totale debiti verso banche	3.215.273	2.429.551

<b>6) acconti</b>		
esigibili entro l'esercizio successivo	226.214	
Totale acconti	226.214	
<b>7) debiti verso fornitori</b>		
esigibili entro l'esercizio successivo	11.819.882	10.994.078
Totale debiti verso fornitori	11.819.882	10.994.078
<b>9) debiti verso imprese controllate</b>		
esigibili entro l'esercizio successivo	5.322.878	4.155.996
Totale debiti verso imprese controllate	5.322.878	4.155.996
<b>10) debiti verso imprese collegate</b>		
esigibili entro l'esercizio successivo	1.452.955	1.458.222
Totale debiti verso imprese collegate	1.452.955	1.458.222
<b>11) debiti verso controllanti</b>		
esigibili entro l'esercizio successivo	55.058	3.018.429
Totale debiti verso controllanti	55.058	3.018.429
<b>11-bis) debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti</b>		
esigibili entro l'esercizio successivo	3.313.459	95.921
Totale debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	3.313.459	95.921
<b>12) debiti tributari</b>		
esigibili entro l'esercizio successivo	1.329.850	1.119.803
Totale debiti tributari	1.329.850	1.119.803
<b>13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale</b>		
esigibili entro l'esercizio successivo	1.952.047	1.881.052
Totale debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	1.952.047	1.881.052
<b>14) altri debiti</b>		
esigibili entro l'esercizio successivo	4.616.048	4.222.811
Totale altri debiti	4.616.048	4.222.811
Totale debiti	33.303.664	29.375.863
E) Ratei e risconti	4.710.352	4.747.917
Totale passivo	75.660.023	73.629.068

Varie altre riserve	31/12/2022	31/12/2021
Riserva per conversione EURO	(3)	(3)
Differenza da arrotondamento all'unità di Euro	2	2

	31/12/2022	31/12/2021
<b>Conto economico</b>		
<b>A) Valore della produzione</b>		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	88.300.972	86.860.962
<b>5) altri ricavi e proventi</b>		
contributi in conto esercizio	485.316	218.810
altri	1.870.088	1.256.495
Totale altri ricavi e proventi	2.355.404	1.475.305
Totale valore della produzione	90.656.376	88.336.267
<b>B) Costi della produzione</b>		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	5.867.187	4.558.230
7) per servizi	39.953.698	42.648.184
8) per godimento di beni di terzi	7.760.260	5.812.318
<b>9) per il personale</b>		
a) salari e stipendi	21.739.132	19.297.820
b) oneri sociali	7.271.551	6.517.111
c) trattamento di fine rapporto	1.447.301	1.190.886
e) altri costi	44.997	38.001
Totale costi per il personale	30.502.981	27.043.818
<b>10) ammortamenti e svalutazioni</b>		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	1.232.091	1.257.280
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	2.182.994	2.016.252
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	454.782	565.720
Totale ammortamenti e svalutazioni	3.869.867	3.839.252

11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(43.996)	(8.978)
13) altri accantonamenti	947.226	538.310
14) oneri diversi di gestione	600.325	473.463
Totale costi della produzione	89.457.548	84.904.597
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	1.198.828	3.431.670
<b>C) Proventi e oneri finanziari</b>		
<b>16) altri proventi finanziari</b>		
<b>d) proventi diversi dai precedenti</b>		
altri	2.282.811	1.294.235
Totale proventi diversi dai precedenti	2.282.811	1.294.235
Totale altri proventi finanziari	2.282.811	1.294.235
<b>17) interessi e altri oneri finanziari</b>		
verso imprese controllate	63.495	75.522
verso imprese collegate		243.615
altri	1.211.721	1.230.389
Totale interessi e altri oneri finanziari	1.275.216	1.549.526
17-bis) utili e perdite su cambi	2.957	
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	1.010.552	(255.291)
<b>D) Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie</b>		
<b>19) svalutazioni</b>		
a) di partecipazioni	277.369	460.297
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	112.725	
Totale svalutazioni	390.094	460.297
Totale delle rettifiche di valore di attività e passività finanziarie (18 - 19)	(390.094)	(460.297)
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)	1.819.286	2.716.082
<b>20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate</b>		
imposte correnti	137.553	723.020
imposte differite e anticipate	287.258	191.865
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	424.811	914.885
21) Utile (perdita) dell'esercizio	1.394.475	1.801.197

	31/12/2022	31/12/2021
<b>Rendiconto finanziario, metodo indiretto</b>		
<b>A) Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)</b>		
Utile (perdita) dell'esercizio	1.394.475	1.801.197
Imposte sul reddito	424.811	914.885
Interessi passivi/(attivi)	(1.010.553)	255.291
(Plusvalenze)/Minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	(20.706)	(39.746)
1) Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	788.027	2.931.627
<b>Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</b>		
Accantonamenti ai fondi	2.849.309	2.294.915
Ammortamenti delle immobilizzazioni	3.415.085	3.273.532
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	390.094	460.297
Altre rettifiche in aumento/(in diminuzione) per elementi non monetari	1.177.653	(57.744)
Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto	7.832.141	5.971.000
2) Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	8.620.168	8.902.627
<b>Variazioni del capitale circolante netto</b>		
Decremento/(Incremento) delle rimanenze	(43.996)	(8.979)
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	(2.376.113)	(558.052)
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	825.804	(1.193.375)
Decremento/(Incremento) dei ratei e risconti attivi	(103.725)	(37.733)
Incremento/(Decremento) dei ratei e risconti passivi	(37.564)	(178.591)
Altri decrementi/(Altri Incrementi) del capitale circolante netto	(3.531.946)	2.278.833
Totale variazioni del capitale circolante netto	(5.267.539)	302.103
3) Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	3.352.629	9.204.730
<b>Altre rettifiche</b>		

Interessi incassati/(pagati)	(167.100)	(197.547)
(Imposte sul reddito pagate)	(501.214)	(213.229)
(Utilizzo dei fondi)	(873.906)	(2.895.654)
Totale altre rettifiche	(1.542.220)	(3.306.430)
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	1.810.407	5.898.300
<b>B) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento</b>		
<b>Immobilizzazioni materiali</b>		
(Investimenti)/Disinvestimenti	(3.275.575)	(1.137.158)
<b>Immobilizzazioni immateriali</b>		
(Investimenti)/Disinvestimenti	(502.821)	(1.013.155)
<b>Immobilizzazioni finanziarie</b>		
(Investimenti)/Disinvestimenti	257.754	(237.315)
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(3.520.643)	(2.387.628)
<b>C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento</b>		
<b>Mezzi di terzi</b>		
Incremento/(Decremento) debiti a breve verso banche	(1.055)	(746.399)
Accensione finanziamenti	2.500.000	1.975.000
(Rimborso finanziamenti)	(1.713.223)	(552.522)
<b>Mezzi propri</b>		
(Dividendi e acconti su dividendi pagati)	(1.705.507)	(1.927.320)
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	(919.784)	(1.251.241)
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	(2.630.019)	2.259.431
<b>Disponibilità liquide a inizio esercizio</b>		
Depositi bancari e postali	6.576.973	4.319.684
Danaro e valori in cassa	3.543	1.401
Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	6.580.516	4.321.085
<b>Disponibilità liquide a fine esercizio</b>		
Depositi bancari e postali	3.947.567	6.576.973
Danaro e valori in cassa	2.930	3.543
Totale disponibilità liquide a fine esercizio	3.950.497	6.580.516

## Nota integrativa al Bilancio di esercizio chiuso al 31/12/2022

### Nota integrativa, parte iniziale

Signori Azionisti,

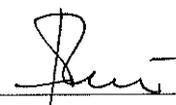
il presente bilancio, sottoposto al Vostro esame e alla Vostra approvazione, evidenzia un utile d'esercizio pari a Euro 1.394.475.

### Criteri di formazione

Il seguente bilancio è conforme al dettato degli articoli 2423 e seguenti del Codice civile, come risulta dalla presente nota integrativa, redatta ai sensi dell'articolo 2427 del Codice civile, che costituisce, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2423, parte integrante del bilancio d'esercizio.

I valori di bilancio sono rappresentati in unità di Euro mediante arrotondamenti dei relativi importi. Le eventuali differenze da arrotondamento sono state indicate alla voce "Riserva da arrotondamento Euro" compresa tra le poste di Patrimonio Netto ai sensi dell'articolo 2423, sesto comma, c.c., la nota integrativa è stata redatta in migliaia di Euro e in unità di Euro.

La nota integrativa presenta le informazioni delle voci di stato patrimoniale e di conto economico secondo l'ordine in cui le relative voci sono indicate nei rispettivi schemi di bilancio.



## Postulati e Principi di redazione

(Rif. art. 2423, c.c art. 2423-bis c.c ).

Il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 è stato redatto in conformità alla normativa del Codice Civile, così come modificata dal D. Lgs. 139/2015 (il "Decreto"), interpretata ed integrata dai principi contabili italiani emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità ("OIC") in vigore dai bilanci con esercizio avente inizio a partire dal primo gennaio 2016.

Il Bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale (predisposto in conformità allo schema previsto dagli artt. 2424 e 2424 bis del Codice Civile), dal Conto Economico (predisposto in conformità allo schema di cui agli artt. 2425 e 2425 bis del Codice Civile), dal Rendiconto Finanziario (il cui contenuto, conforme all'art. 2425-ter del Codice Civile, è presentato secondo le disposizioni del principio contabile OIC 10) e dalla presente Nota Integrativa, redatta secondo quanto disciplinato dagli artt. 2427 e 2427-bis del Codice Civile.

La Nota Integrativa che segue analizza ed integra i dati di bilancio con le informazioni complementari ritenute necessarie per una veritiera e corretta rappresentazione dei dati illustrati.

Le voci non espressamente riportate nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico, previste dagli artt. 2424 e 2425 del Codice Civile e nel Rendiconto Finanziario presentato in conformità al principio contabile OIC 10, si intendono a saldo zero. La facoltà di non indicare tali voci si intende relativa al solo caso in cui le stesse abbiano un importo pari a zero sia nell'esercizio in corso sia nell'esercizio precedente.

Per quanto concerne le informazioni aggiuntive sulla situazione della Società e sull'andamento e sul risultato della gestione, nel suo complesso e nei vari settori in cui essa ha operato, anche attraverso imprese controllate, con particolare riguardo ai costi, ai ricavi e agli investimenti, nonché per una descrizione dei principali rischi ed incertezze cui la Società è esposta, si rinvia a quanto indicato nella Relazione sulla gestione del Consiglio di Amministrazione.

In aderenza al disposto dell'art. 2423 del Codice Civile, nella redazione del Bilancio si sono osservati i postulati generali della chiarezza e della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del risultato economico dell'esercizio.

La rilevazione, valutazione, presentazione e informativa delle voci può differire da quanto disciplinato dalle disposizioni di legge sul bilancio nei casi in cui la loro mancata osservanza abbia effetti irrilevanti sulla rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del risultato economico dell'esercizio. A tal fine un'informazione si considera rilevante, sulla base di aspetti qualitativi e/o quantitativi, quando la sua omissione o errata indicazione potrebbe ragionevolmente influenzare le decisioni prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio dell'impresa. Ulteriori criteri specifici adottati per declinare il concetto di irrilevanza sono indicati in corrispondenza delle singole voci di bilancio quando interessate dalla sua applicazione. La rilevanza delle singole voci è giudicata nel contesto di altre voci analoghe.

Si sono inoltre osservati i principi statuiti dall'art. 2423-bis del Codice Civile come di seguito illustrato.

La valutazione delle voci di bilancio è stata effettuata secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività, nonché tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto. Per ciascuna operazione o fatto, e comunque per ogni accadimento aziendale, è stata pertanto identificata la sostanza dello stesso qualunque sia la sua origine ed è stata valutata l'eventuale interdipendenza di più contratti facenti parte di operazioni complesse.

Gli utili indicati in Bilancio sono esclusivamente quelli realizzati alla data di chiusura dell'esercizio.

I proventi e gli oneri indicati sono quelli di competenza dell'esercizio, indipendentemente dalla data di incasso o pagamento.

Si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la data di chiusura dell'esercizio.

Gli elementi eterogenei ricompresi nelle singole voci sono stati valutati ed iscritti separatamente.

A norma dell'art. 2423-ter, comma 5, del Codice Civile, per ogni voce dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico è indicato l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente. Qualora le voci non siano comparabili, quelle dell'esercizio precedente sono opportunamente adattate e la non comparabilità e l'adattamento o l'impossibilità di questo sono segnalati e commentati nella presente Nota Integrativa.

A norma dell'art.2423-ter, comma 2, del Codice Civile, le voci precedute da numeri arabi possono essere ulteriormente suddivise, senza eliminazione della voce complessiva e dell'importo corrispondente; esse possono essere raggruppate soltanto quando il raggruppamento, a causa del loro importo, è irrilevante per la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della società e del risultato economico dell'esercizio o

quando favorisce la chiarezza del bilancio. In questo secondo caso la Nota Integrativa contiene distintamente le voci oggetto di raggruppamento.

Le informazioni della presente Nota Integrativa relative alle voci dello Stato Patrimoniale e delle connesse voci di Conto Economico sono presentate secondo l'ordine in cui le relative voci sono indicate nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico ai sensi dell'art. 2427, comma 2, del Codice Civile.

### Prospettiva della continuità aziendale

Ai sensi dell'art. 2423-bis del Codice Civile, la valutazione delle voci di bilancio è stata effettuata nella prospettiva della continuità aziendale, assumendo che l'impresa operi e continui ad operare nel prevedibile futuro come un'entità in funzionamento, riferito ad un orizzonte temporale di almeno 12 mesi. Al 31 dicembre 2022 la Società presenta un Capitale Sociale di euro 10.000.000; il Patrimonio netto totale risulta essere pari a euro 25.745.049, comprensivo di un utile di esercizio pari a euro 1.394.475 e di riserve libere per un ammontare di euro 8.279.513.

Il presente paragrafo informa circa le principali incertezze, che possono determinare dubbi significativi sulla capacità della Società di poter continuare ad operare come un'entità in funzionamento, ed illustra le considerazioni degli amministratori a sostegno della decisione di adottare il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022, subordinata al realizzarsi degli eventi descritti.

Come già ampiamente descritto nel paragrafo "Principali contenziosi" contenuto nella Relazione sulla Gestione:

- in data 22 maggio 2023 la sentenza della Corte dei Conti ha condannato la Società al risarcimento del danno in favore dell'A.T.I. 2, nella misura complessiva di euro 20.947.683,64 oltre rivalutazione ed interessi legali, nonché al pagamento delle spese di giudizio liquidate in complessivi euro 7.450,15. La condanna ha previsto per la Società anche il risarcimento in solido con gli altri convenuti; fino alla concorrenza dell'importo di euro 25.303.530,53. La Società ha proposto tempestiva impugnazione nei confronti della predetta sentenza, con appello notificato alla Corte dei Conti in data 20 luglio 2023. La proposizione dell'appello ha determinato l'automatica sospensione dell'esecutività della sentenza ex art. 190 del Codice di giustizia contabile. Allo stato, quindi, la pronuncia è priva di efficacia esecutiva. L'organo amministrativo si attende tempistiche superiori ai 12 mesi per la formulazione del giudizio sull'appello.
- Sulla base del parere reso dal legale incaricato della difesa della Società e della bontà delle motivazioni presentate nell'atto di appello e dell'esito dell'analogo procedimento penale, gli amministratori ritengono che la sentenza di appello possa riformare la sentenza di primo grado. Tuttavia, nel caso in cui si manifesti un giudizio avverso per la Società e pur essendo di difficile quantificazione una concreta ipotesi di risarcimento da corrispondere per "danno erariale", gli amministratori hanno prudentemente operato un accantonamento nella voce di bilancio denominata "Altri fondi" per un importo pari a euro 366.208,90, corrispondente alla quantificazione del danno operato in sede penale, oltre le spese legali e amministrative necessarie a portare a termine l'intero contenzioso.

L'articolata controversia descritta e l'incertezza sull'esito del giudizio promosso in appello avanti la Corte dei Conti costituiscono una significativa incertezza sulla capacità prospettica dell'impresa di continuare ad operare come entità in funzionamento in quanto, nel caso in cui la Società fosse soccombente nel giudizio d'appello e venisse confermato in circa 21M€ l'importo da corrispondere a titolo di "danno erariale", Gesenu potrebbe registrare difficoltà a far fronte al significativo impatto finanziario che ne deriverebbe.

Tuttavia, ribadendo che gli elementi ad oggi conoscibili - ovvero i pareri legali acquisiti, i motivi di opposizione alla base dell'appello, gli esiti già realizzati in sede penale e le relazioni peritali acquisite - consentono di qualificare questo rischio come "possibile", gli amministratori, in ragione della solidità finanziaria della Società e del gruppo di appartenenza, della capacità di produrre utili e generare liquidità, delle tempistiche necessarie per avere un pronunciamento nel successivo grado di giudizio ragionevolmente superiore ai 12 mesi, hanno ritenuto appropriato l'utilizzo del presupposto della continuità aziendale nella redazione del Bilancio d'esercizio della Società al 31 dicembre 2022.



## Principi di redazione

(Rif. art. 2423, C. ce art. 2423-bis C.c )

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività.

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensazioni tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).

In applicazione del principio di rilevanza non sono stati rispettati gli obblighi in tema di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa quando la loro osservanza aveva effetti irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta.

La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci della società nei vari esercizi.

La rilevazione e la presentazione delle voci di bilancio è stata fatta tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto.

Alcuni valori relativi all'esercizio precedente presentati a fini comparativi, sono stati riclassificati per renderli coerenti con i criteri di presentazione adottati nel bilancio al 31 dicembre 2021, senza alcun effetto sul risultato dell'esercizio ed il patrimonio netto.

### **Cambiamenti di principi contabili**

Si dà evidenza che i principi contabili ed i criteri di valutazione non hanno subito modifiche rispetto a quelli adottati nell'esercizio precedente.

### **Correzione di errori rilevanti**

Si dà evidenza che nel corso dell'esercizio oggetto del presente bilancio non sono stati riscontrati errori rilevanti

## Deroghe

(Rif. art. 2423, quinto comma, C.C.).

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso alla deroga ai criteri di valutazione, di cui all'art. 2423, comma 45, del Codice Civile, in quanto incompatibili con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del risultato economico.

La società ha provveduto ad effettuare la rivalutazione di attività ai sensi dell'art. 110 DL. n. 104/2020 convertito in L. n. 126 del 13/10/2020. La rivalutazione ha riguardato la categoria degli automezzi da trasporto e dei motocarri, come descritto nel proseguo del presente documento.

In particolare, i criteri di valutazione adottati nella formazione del bilancio sono stati i seguenti:

## Criteri di valutazione applicati

(Rif. art. 2426, primo comma, C.c.)

La valutazione delle voci di Bilancio è stata fatta ispirandosi ai criteri generali della prudenza e della competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività ed in osservanza dell'art.2426 del Codice Civile.

Per la valutazione di casi specifici non espressamente regolati dalle norme sopra richiamate si è fatto ricorso ai principi contabili nazionali predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC).

Gli utili sono inclusi solo se realizzati entro la data di chiusura dell'esercizio mentre si è tenuto conto dei rischi e delle perdite anche se conosciuti successivamente.

I principi ed i criteri più significativi sono i seguenti:

### **Immobilizzazioni**

#### *Immateriali*

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte, previo consenso del Collegio Sindacale laddove previsto, al costo d'acquisto o di produzione comprensivo degli oneri accessori e sono esposte al netto degli ammortamenti e delle svalutazioni. Nel costo di acquisto si computano anche i costi accessori. Il costo di produzione comprende tutti i costi direttamente imputabili e gli altri costi, per la quota ragionevolmente imputabile, relativi al periodo di produzione e fino al momento dal quale l'immobilizzazione può essere utilizzata. Nel caso in cui il pagamento sia differito rispetto alle normali condizioni di mercato, le immobilizzazioni sono iscritte al valore corrispondente al debito determinato ai sensi dell'OIC 19 "Debiti".

Gli oneri pluriennali sono iscritti quando è dimostrata la loro utilità futura, esiste una correlazione oggettiva con i relativi benefici futuri di cui godrà la Società ed è stimabile con ragionevole certezza la loro recuperabilità.

I beni immateriali, costituiti da diritti di brevetto, diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno, concessioni, licenze e marchi, sono iscritti nell'attivo patrimoniale solo se individualmente identificabili e il loro costo è stimabile con sufficiente attendibilità.

Alla voce "Altre" sono iscritte le altre immobilizzazioni immateriali relative a costi sostenuti per opere di manutenzione straordinaria e migliorie realizzate su beni di terzi ed aree di terzi. Sono ammortizzate in base al periodo minore tra la vita utile del bene e la durata contrattuale del diritto di utilizzo dei beni di terzi.

Le immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate sistematicamente e la quota di ammortamento imputata a ciascun esercizio si riferisce alla ripartizione del costo sostenuto sull'intera durata di utilizzazione. L'ammortamento decorre dal momento in cui l'immobilizzazione è disponibile e pronta per l'uso. La sistematicità dell'ammortamento è funzionale alla correlazione dei benefici attesi.

Le immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate, a quote costanti ed invariati rispetto al precedente esercizio, come segue:

Descrizione	
Diritti di brevetto e utilizzazione opere dell'ingegno	33,33%
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	5,56%
Avviamento	20,00%
Lavori su beni di terzi	minore tra vita utile del cespite e durata residua del contratto

Le altre immobilizzazioni immateriali sono state ammortizzate in relazione alla ripartizione economica del relativo valore, desunta contrattualmente. Si evidenziano sotto le aliquote applicate agli oneri inerenti alla convenzione con il Comune di Perugia.

#### 1) *Costi di manutenzione straordinaria su immobili-aree di terzi - Impianto di Ponte Rio e Pietramelina (PG):*

Manutenzioni Straordinaria Impianto Stabilimento e strutture varie:

- anno 2015	10,00%
- anno 2016	11,11%
- anno 2017	12,50%
- anno 2018	14,28%
- anno 2020	10,00%
- anno 2021	10,00%
- anno 2022	10,00%

## 2) Opere su immobili - aree di terzi

Annualità	
Opere effettuate nel 2008	6,25%
Opere effettuate nel 2009	6,66%
Opere effettuate nel 2010	7,14%
Opere effettuate nel 2011	7,69%
Opere effettuate nel 2012	8,33%
Opere effettuate nel 2013	9,09%
Opere effettuate nel 2014	10,00%
Opere effettuate nel 2015	11,11%
Opere effettuate nel 2017	12,50%
Opere effettuate nel 2018	14,28%
Opere effettuate nel 2019	16,66%
Opere effettuate nel 2020	10,00%
Opere effettuate nel 2021	25,00%
Opere effettuate nel 2022	Vedi nota*

\*Per gli investimenti, effettuati nell'esercizio 2022, per le manutenzioni straordinarie sugli impianti di terzi la percentuale di ammortamento è stata calcolata sulla base della vita economica tecnica e tenendo conto di quanto stabilito dall'Autorità d'Ambito (AURI) in occasione del progetto di ristrutturazione e manutenzione (BAT) degli impianti di Ponte Rio e Pietramelina.

**Materiali**

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo d'acquisto o di produzione, comprensivo degli oneri accessori di pertinenza, e sono presentate in bilancio al netto degli ammortamenti accumulati e di eventuali svalutazioni. Il costo di acquisto è il costo effettivamente sostenuto per l'acquisizione del bene ed include anche i costi accessori. Il costo di produzione comprende tutti i costi diretti e i costi generali di produzione, per la quota ragionevolmente imputabile all'immobilizzazione, relativi al periodo di fabbricazione e fino al momento dal quale il bene può essere utilizzato. Nel caso in cui il pagamento sia differito rispetto alle normali condizioni di mercato il cespite è iscritto in bilancio al valore corrispondente al debito determinato ai sensi dell'OIC 19 "Debiti".

I costi di manutenzione ordinaria, relativi alle manutenzioni e riparazioni ricorrenti effettuate per mantenere i cespiti in un buono stato di funzionamento per assicurarne la vita utile prevista, la capacità e la produttività originarie, sono rilevati a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti.

I costi di manutenzione straordinaria, che si sostanziano in ampliamenti, ammodernamenti, sostituzioni e altri miglioramenti riferibili al bene che producono un aumento significativo e misurabile di capacità, di produttività o di sicurezza dei cespiti ovvero ne prolungano la vita utile, sono capitalizzabili nei limiti del valore recuperabile del bene.

Il costo delle immobilizzazioni materiali, la cui utilizzazione è limitata nel tempo, deve essere sistematicamente ammortizzato in ogni esercizio in relazione con la loro residua possibilità di utilizzazione. Le aliquote sono ridotte della metà nel primo esercizio in cui il bene è disponibile per l'uso, approssimando in tal modo il minor periodo di utilizzo dell'immobilizzazione. L'ammortamento è calcolato anche sui cespiti temporaneamente non utilizzati.

I terreni non sono oggetto di ammortamento salvo i casi in cui essi abbiano una utilità destinata ad esaurirsi nel tempo; se il valore dei fabbricati incorpora anche quello dei terreni sui quali insistono, il valore del fabbricato è scorporato per essere ammortizzato. L'ammortamento inizia dal momento in cui il cespite è disponibile e pronto per l'uso.

Il valore da ammortizzare è la differenza tra il costo dell'immobilizzazione e, se determinabile, il valore residuo al termine del periodo di vita utile che viene stimato nel momento della redazione del piano di ammortamento e rivisto periodicamente al fine di verificare che la stima iniziale sia ancora valida. L'ammortamento viene interrotto se, in seguito all'aggiornamento della stima, il presumibile valore residuo risulta pari o superiore al valore netto contabile.

Le aliquote di ammortamento utilizzate, ed invariate rispetto al precedente esercizio, sono le seguenti:

<b>1 Terreni e Fabbricati:</b>	
a) Costruzioni leggere	10,00%
b) Fabbricati – Opere Civili	3,00%
<b>2 Impianti e Macchinari:</b>	
a) Impianti macchine generiche	10,00%
b) Impianti di videosorveglianza	15,00%
c) Impianti fotovoltaico	9,00%
d) Impianto di biogas	10,00%
<b>3 Attrezzature Industriali/Commerciali:</b>	
a) Autoveicoli da trasporto	
- automezzi pesanti – spazzatrici	12,50%
- autovetture – motocarri	12,50%
b) Contenitori	12,50%
b) Altra Attrezzatura	20,00%
<b>4 Altri beni:</b>	
a) Macchine elettroniche d'Ufficio	20,00%
b) Arredi mobili e macchine non elettroniche d'Ufficio	12,00%

Nell'esercizio di prima utilizzazione le aliquote d'ammortamento dei beni sono ridotte della metà. Le immobilizzazioni materiali destinate alla vendita sono riclassificate nell'attivo circolante solo se vendibili alle loro condizioni attuali, la vendita appare altamente probabile ed è previsto che si concluda nel breve termine; tali immobilizzazioni non sono ammortizzate e sono valutate al minore tra il valore netto contabile ed il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato.

Le immobilizzazioni materiali vengono rivalutate, nei limiti del loro valore recuperabile, solo nei casi in cui la legge lo consenta.

#### **Perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali**

In presenza, alla data del bilancio, di indicatori di perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni immateriali e materiali si procede alla stima del loro valore recuperabile.

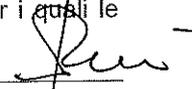
Qualora il loro valore recuperabile, inteso come il maggiore tra il valore d'uso e il valore equo (fair value), al netto dei costi di vendita, è inferiore al corrispondente valore netto contabile si effettua la svalutazione delle immobilizzazioni.

Quando non è possibile stimare il valore recuperabile di una singola immobilizzazione tale analisi è effettuata con riferimento alla cosiddetta "unità generatrice di flussi di cassa" (nel seguito "UGC"), ossia il più piccolo gruppo identificabile di attività che include l'immobilizzazione oggetto di valutazione e genera flussi finanziari in entrata che sono ampiamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività o gruppi di attività.

Il valore d'uso è determinato sulla base del valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine dall'uso dell'immobilizzazione, risultanti dai più recenti piani approvati dall'organo amministrativo. I flussi finanziari relativi agli esercizi successivi rispetto a quelli presi a riferimento da tali piani sono determinati attraverso proiezioni degli stessi piani, facendo uso di un tasso di crescita in diminuzione.

I flussi finanziari futuri sono stimati facendo riferimento alle condizioni correnti delle immobilizzazioni e pertanto non includono i flussi in entrata o in uscita che si suppone debbano derivare da future ristrutturazioni per le quali la Società non si è ancora impegnata, o dal miglioramento o dall'ottimizzazione del rendimento dell'immobilizzazione.

Il tasso di sconto usato ai fini del calcolo del valore attuale è il tasso al lordo delle imposte che riflette le valutazioni correnti del mercato del valore temporale del denaro nonché dei rischi specifici dell'immobilizzazione per i quali le stime dei flussi finanziari futuri non sono già state rettificate.



Il valore equo (*fair value*) è determinato prendendo a riferimento prioritariamente l'eventuale prezzo pattuito in un accordo vincolante di vendita stabilito in una libera transazione o il prezzo di mercato in un mercato attivo.

Se non esiste un accordo vincolante di vendita né alcun mercato attivo, il valore equo è determinato in base alle migliori informazioni disponibili per riflettere l'ammontare che la Società potrebbe ottenere, alla data di riferimento del bilancio, dalla vendita dell'attività in una libera transazione tra parti consapevoli e disponibili.

Nel determinare tale ammontare, si considera il risultato di recenti transazioni per attività similari effettuate all'interno dello stesso settore in cui opera la Società.

Ai fini della determinazione del valore recuperabile, dal valore equo vengono sottratti i costi di vendita.

In presenza di una perdita durevole di valore, la stessa viene imputata alle relative attività, in proporzione al loro valore netto contabile.

La svalutazione operata non è mantenuta negli esercizi successivi se vengono meno i motivi della rettifica effettuata. Il ripristino di valore si effettua nei limiti del valore che l'attività avrebbe avuto ove la rettifica di valore non avesse mai avuto luogo, cioè tenendo conto degli ammortamenti che sarebbero stati effettuati in assenza di svalutazione. Non è possibile ripristinare la svalutazione rilevata sull'avviamento e sugli oneri pluriennali.

### **Operazioni di locazione finanziaria (leasing)**

Le immobilizzazioni materiali condotte in locazione finanziaria vengono rilevate secondo il "metodo patrimoniale" che ne prevede l'iscrizione nell'attivo al momento dell'eventuale esercizio del diritto di riscatto. Nel periodo di locazione i canoni vengono rilevati a conto economico nei periodi di competenza e l'impegno finanziario ad effettuare i relativi pagamenti residui è stato descritto nel presente documento. Nella Nota Integrativa vengono indicati anche gli effetti sul patrimonio netto e sul risultato d'esercizio che sarebbero derivati dall'applicazione del cosiddetto "metodo finanziario".

### **Immobilizzazioni finanziarie**

Le partecipazioni, i titoli e i crediti destinati a permanere durevolmente nel patrimonio dell'impresa per effetto della volontà della direzione aziendale e dell'effettiva capacità della Società di detenerle per un periodo prolungato di tempo vengono classificate nelle immobilizzazioni finanziarie. Diversamente, vengono iscritte nell'attivo circolante. Il cambiamento di destinazione tra attivo immobilizzato e attivo circolante, o viceversa, è rilevato secondo i criteri valutativi specifici del portafoglio di provenienza.

La classificazione dei crediti tra le immobilizzazioni finanziarie e l'attivo circolante è effettuata in base al criterio della destinazione degli stessi rispetto all'attività ordinaria e pertanto, indipendentemente dalla scadenza, i crediti di origine finanziaria sono classificati tra le immobilizzazioni finanziarie mentre quelli di origine commerciale sono classificati nell'attivo circolante.

### **Partecipazioni**

Le partecipazioni sono valutate con il metodo del costo. Le partecipazioni sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costituzione, comprensivo degli oneri accessori. I costi accessori sono costituiti da costi direttamente imputabili all'operazione, quali, ad esempio, i costi di intermediazione bancaria e finanziaria, le commissioni, le spese e le imposte.

Il valore di iscrizione delle partecipazioni si incrementa per effetto degli aumenti di capitale a pagamento o di rinuncia al credito vantati dalla Società nei confronti delle partecipate. Gli aumenti di capitale a titolo gratuito non incrementano il valore delle partecipazioni.

Nel caso in cui le partecipazioni abbiano subito alla data di bilancio perdite ritenute durevoli, il loro valore di carico viene ridotto al minor valore recuperabile, che è determinato in base ai benefici futuri che si prevede affluiranno alla Società, fino all'azzeramento del costo. Nei casi in cui la Società sia obbligata a farsi carico della copertura delle perdite conseguite dalle partecipate può rendersi necessario un accantonamento ai fondi rischi ed oneri per poter far fronte, per la quota di competenza, alla copertura del deficit patrimoniale delle stesse. Qualora negli esercizi successivi vengano meno i motivi della svalutazione effettuata, il valore della partecipazione viene ripristinato fino a concorrenza, al massimo, del costo originario.

### Crediti

Le rimanenti immobilizzazioni finanziarie, costituite da crediti verso imprese partecipate e da crediti per depositi cauzionali in generale vengono valutate al costo ammortizzato.

### Attivo Circolante

#### Rimanenze

Le rimanenze di magazzino sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di produzione e successivamente valutate al minore tra il costo ed il corrispondente valore di realizzazione desumibile dal mercato.

Per costo di acquisto si intende il prezzo effettivo di acquisto più gli oneri accessori. Il costo di acquisto dei materiali include, oltre al prezzo del materiale, anche i costi di trasporto, dogana, altri tributi e gli altri costi direttamente imputabili a quel materiale. I resi, gli sconti commerciali, gli abbuoni e premi sono portati in diminuzione dei costi.

Per costo di produzione si intendono tutti i costi diretti ed i costi indiretti per la quota ragionevolmente imputabile al prodotto relativa al periodo di fabbricazione e fino al momento dal quale il bene può essere utilizzato, considerati sulla base della capacità produttiva normale. Il costo di produzione non comprende i costi generali e amministrativi, i costi di distribuzione e i costi di ricerca e sviluppo.

Il metodo di determinazione del costo adottato per i beni fungibili è il costo medio ponderato dell'ultimo mese.

Ai fini della valutazione delle rimanenze di magazzino, il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato è rappresentato dal costo di sostituzione.

Sono pertanto oggetto di svalutazione le rimanenze di magazzino il cui valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato è minore del relativo valore contabile.

Qualora le cause che avevano determinato l'abbattimento del costo per adeguarsi al valore di realizzazione desumibile dal mercato dovessero venir meno, tale minore valore non viene mantenuto nei successivi bilanci e viene ripristinato attraverso un incremento delle rimanenze finali di magazzino effettuato, nel rispetto del principio della prudenza, soltanto quando vi sia la certezza del recupero del valore tramite la vendita delle rimanenze in tempi brevi.

### Crediti

I crediti iscritti in bilancio rappresentano diritti ad esigere, ad una scadenza individuata o individuabile, importi fissi o determinabili di disponibilità liquide, o di beni/servizi aventi un valore equivalente, da clienti o da altri soggetti.

I crediti originati dalla vendita di beni e prestazioni di servizi sono rilevati secondo i requisiti indicati nel paragrafo di commento relativo ai ricavi.

I crediti che si originano per ragioni differenti dallo scambio di beni e servizi sono iscrivibili in bilancio se sussiste "titolo" al credito, vale a dire se essi rappresentano effettivamente un'obbligazione di terzi verso la Società.

I crediti sono rilevati secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e del valore di presumibile realizzo.

In applicazione del costo ammortizzato, il valore di iscrizione iniziale è rappresentato dal valore nominale del credito, salvo quando si renda necessaria l'attualizzazione come descritto nel seguito, al netto di tutti i premi, gli sconti, gli abbuoni ed include gli eventuali costi direttamente attribuibili alla transazione che ha generato il credito.

I costi di transazione, le eventuali commissioni e ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono inclusi nel calcolo del costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo, il cui tasso è calcolato al momento della rilevazione iniziale del credito e mantenuto nelle valutazioni successive, salvo i casi di interessi contrattuali variabili e parametrati ai tassi di mercato.

Alla chiusura di ogni esercizio, il valore dei crediti valutati al costo ammortizzato è pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri, sottratte anche le svalutazioni al valore di presumibile realizzo, scontati al tasso di interesse effettivo.

Sconti e abbuoni di natura finanziaria, che non hanno concorso al computo del costo ammortizzato in quanto non prevedibili al momento della rilevazione iniziale del credito, sono rilevati al momento dell'incasso come oneri di natura finanziaria.

I crediti commerciali con scadenza oltre i 12 mesi dal momento della rilevazione iniziale, senza corresponsione di interessi o con interessi contrattuali significativamente diversi dai tassi di interesse di mercato, ed i relativi ricavi, si rilevano inizialmente al valore determinato attualizzando i flussi finanziari futuri al tasso di interesse di mercato. La differenza tra il valore di rilevazione iniziale del credito così determinato e il valore a termine deve essere rilevata a conto economico come provento finanziario lungo la durata del credito utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo.

In presenza di crediti finanziari, la differenza fra le disponibilità liquide erogate ed il valore attuale dei flussi finanziari futuri, determinato utilizzando il tasso di interesse di mercato, è rilevata tra gli oneri o proventi finanziari del conto economico al momento della rilevazione iniziale, salvo che la sostanza dell'operazione o del contratto non inducano ad attribuire a tale componente una diversa natura e quindi un diverso trattamento contabile.

Con riferimento al valore di presumibile realizzo, il valore contabile dei crediti è rettificato tramite un fondo svalutazione per tenere conto della probabilità che i crediti abbiano perso valore. A tal fine sono considerati indicatori, sia specifici sia in base all'esperienza e ogni altro elemento utile, che facciano ritenere probabile una perdita di valore dei crediti. La stima del fondo svalutazione crediti avviene tramite l'analisi dei singoli crediti individualmente significativi e a livello di portafoglio per i restanti crediti, determinando le perdite che si presume si dovranno subire sui crediti in essere alla data di bilancio.

L'accantonamento al fondo svalutazione dei crediti assistiti da garanzie tiene conto degli effetti relativi all'escussione di tali garanzie. Il calcolo del valore attuale dei futuri flussi finanziari dei crediti assistiti da garanzie riflette i flussi finanziari che possono risultare dall'escussione della garanzia meno i costi per l'escussione della garanzia stessa, tenendo conto se sia probabile o meno che la garanzia sia effettivamente escussa.

Con riferimento ai crediti assicurati, l'accantonamento si limita alla quota non coperta dall'assicurazione, solo se vi è la ragionevole certezza del riconoscimento dell'indennizzo.

In applicazione del costo ammortizzato, l'importo della svalutazione è pari alla differenza tra il valore contabile e il valore dei flussi finanziari futuri stimati, ridotti degli importi che si prevede di non incassare, attualizzato al tasso di interesse effettivo originario del credito.

I crediti vengono cancellati dal bilancio quando i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito sono estinti oppure quando la titolarità dei diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito è trasferita e con essa sono trasferiti sostanzialmente tutti i rischi inerenti il credito. Ai fini della valutazione del trasferimento dei rischi si tengono in considerazione tutte le clausole contrattuali.

Quando il credito è cancellato dal bilancio in presenza delle condizioni sopra esposte, la differenza fra il corrispettivo e il valore contabile del credito al momento della cessione è rilevata a conto economico come perdita su crediti, salvo che il contratto di cessione non consenta di individuare altre componenti economiche di diversa natura, anche finanziaria.

### **Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni**

#### **Partecipazioni**

Le partecipazioni sono inizialmente iscritte al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori e successivamente valutate singolarmente in base al minor valore fra il costo d'acquisto e il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato. Se vengono meno, in tutto o in parte, i presupposti della rettifica per effetto della ripresa del valore di mercato, il valore delle partecipazioni viene ripristinato fino a concorrenza del costo.

#### **Titoli**

I titoli sono inizialmente iscritti al costo di acquisto o di sottoscrizione, comprensivo degli oneri accessori, e successivamente valutati in base al minor valore fra il costo d'acquisto e il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato.

L'eventuale svalutazione a tale minor valore è effettuata singolarmente per ogni specie di titolo.

Se vengono meno, in tutto o in parte, i presupposti della rettifica per effetto della ripresa del valore di mercato, il valore dei titoli di credito viene ripristinato fino a concorrenza del costo.

Come previsto dal principio contabile OIC 20 si è deciso di avvalersi della facoltà di non applicare il criterio del costo ammortizzato ai titoli iscritti nell'attivo circolante destinati ad essere detenuti per periodo inferiore ai 12 mesi.

### Strumenti finanziari derivati

Si considera strumento finanziario derivato uno strumento finanziario o altro contratto che possiede le seguenti tre caratteristiche:

- a) il suo valore varia come conseguenza della variazione di un determinato tasso di interesse, prezzo di strumenti finanziari, prezzo di merci, tasso di cambio, indice di prezzo o di tasso, *rating* di credito o indice di credito o altra variabile, a condizione che, nel caso di una variabile non finanziaria, tale variabile non sia specifica di una delle controparti contrattuali (a volte chiamato il sottostante);
- b) non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale che sia minore di quanto sarebbe richiesto per altri tipi di contratti da cui ci si aspetterebbe una risposta simile a variazioni di fattori di mercato;
- c) è regolato a data futura.

Sono considerati strumenti finanziari derivati anche quei contratti di acquisto e vendita di merci che conferiscono all'una o all'altra parte contraente il diritto di procedere alla liquidazione del contratto per contanti o mediante altri strumenti finanziari ad eccezione del caso in cui si verificano contemporaneamente le seguenti condizioni:

- a) il contratto sia stato concluso e sia mantenuto per soddisfare le esigenze di acquisto, vendita o di utilizzo merci;
- b) il contratto sia destinato a tale scopo fin dalla sua conclusione;
- c) si preveda che il contratto sia eseguito mediante consegna della merce.

Gli strumenti finanziari derivati sono rilevati inizialmente quando la Società, divenendo parte delle clausole contrattuali, ossia alla data di sottoscrizione del contratto, è soggetta ai relativi diritti e obblighi e sono iscritti al *fair value*, anche qualora siano incorporati in altri strumenti finanziari derivati.

I derivati incorporati in contratti ibridi sono separati dal contratto primario non derivato e rilevati separatamente se le caratteristiche economiche e i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati a quelli del contratto primario e sono soddisfatti tutti gli elementi di definizione di strumento finanziario derivato previsti dal principio. La verifica dell'esistenza di derivati incorporati da scorporare e rilevare separatamente è effettuata esclusivamente alla data di rilevazione iniziale dello strumento ibrido o alla data di modifica delle clausole contrattuali.

Ad ogni data di chiusura del bilancio gli strumenti finanziari derivati sono valutati al *fair value* e classificati nello stato patrimoniale nelle apposite voci dell'attivo circolante o immobilizzato (ove di copertura di attività immobilizzate o di passività esigibili oltre i 12 mesi) nei casi di *fair value* positivo o dei fondi per rischi e oneri nei casi di *fair value* negativo. Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di una attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione e, nei casi di derivati non quotati, è determinato dalla Società facendo ricorso a tecniche di valutazione appropriate, mediante assunzioni, parametri e livelli di gerarchia del *fair value* previsti dal principio contabile di riferimento.

Le variazioni di *fair value* rispetto all'esercizio precedente dei derivati che non soddisfano i requisiti per essere qualificati come operazioni di copertura sono rilevate nelle specifiche voci di conto economico.

### Operazioni di copertura

Gli strumenti finanziari derivati possono essere designati come operazioni di copertura quando:

- a) la relazione di copertura consiste solo di strumenti di copertura ammissibili ed elementi coperti ammissibili;
- b) all'inizio della relazione di copertura vi è una designazione e una documentazione formale della relazione di copertura, degli obiettivi della Società nella gestione del rischio e della strategia nell'effettuare la copertura;
- c) la relazione di copertura soddisfa i requisiti, sia qualitativi sia quantitativi, di efficacia della copertura.

Conseguentemente, se i derivati sono utilizzati da un punto di vista gestionale con finalità di pura copertura ma non rispettano pienamente i criteri previsti per essere designati come strumenti di copertura gli stessi sono valutati secondo le regole generali precedentemente descritte.

L'efficacia della relazione di copertura è documentata, oltre che inizialmente, in via continuativa. Ad ogni data di chiusura di bilancio la Società valuta se la relazione di copertura soddisfa ancora i requisiti di efficacia.

Quando sono soddisfatti tutti i requisiti precedentemente descritti, le operazioni di copertura possono essere contabilizzate secondo i seguenti modelli contabili.

### Coperture di fair value

Se un derivato è designato a copertura dell'esposizione al rischio di variazioni di *fair value* di attività o passività iscritte in bilancio o impegni irrevocabili, che in assenza di copertura potrebbero influenzare il risultato d'esercizio, le variazioni di *fair value* sia dello strumento di copertura sia della componente relativa al rischio oggetto di copertura dell'elemento coperto sono rilevate nelle apposite voci di conto economico, salvo i casi in cui la variazione del *fair*

*value* dell'elemento coperto sia maggiore della variazione del *fair value* dello strumento di copertura, nel qual caso l'eccedenza è rilevata nella voce di conto economico interessata dall'elemento coperto. Nello stato patrimoniale, lo strumento di copertura è valutato al *fair value* e rilevato come un'attività o una passività mentre il valore contabile dell'elemento coperto, in deroga ai principi di riferimento, è adeguato per tener conto della valutazione al *fair value* della componente relativa al rischio oggetto di copertura, nei limiti, per le attività, del valore recuperabile.

#### *Coperture di flussi finanziari*

Se un derivato è designato a copertura dell'esposizione al rischio di variabilità dei flussi finanziari attribuibili ad attività o passività iscritte in bilancio, ad impegni irrevocabili oppure operazioni programmate altamente probabili, che in assenza di copertura potrebbero influenzare il risultato d'esercizio, le variazioni di *fair value* relative alla parte efficace dello strumento di copertura sono rilevate nell'apposita riserva di patrimonio netto mentre quelle associate a una copertura o parte di copertura divenuta inefficace sono rilevate a conto economico.

Gli importi (utili o perdite) accumulati nella riserva di patrimonio netto sono riclassificati a conto economico nello stesso esercizio o negli stessi esercizi in cui i flussi finanziari futuri coperti hanno un effetto sul risultato d'esercizio; nel caso in cui l'impegno irrevocabile o l'operazione programmata altamente probabile comportino successivamente la rilevazione di attività o passività non finanziarie, gli importi accumulati nella riserva sono riclassificati nel valore contabile dell'attività (nei limiti del valore recuperabile) o della passività al momento della loro rilevazione.

Qualora si verificano le circostanze che determinano la cessazione della contabilizzazione dell'operazione come di copertura ma si prevede che si verifichino ancora futuri flussi finanziari dall'elemento coperto, gli importi accumulati nella riserva rimangono a patrimonio netto fino al verificarsi dei flussi finanziari futuri. Qualora invece non si prevedano più i flussi finanziari futuri o l'operazione programmata non si prevede più sia altamente probabile, gli importi accumulati nella riserva sono riclassificati immediatamente a conto economico.

Quando le operazioni di copertura riguardano strumenti finanziari derivati aventi caratteristiche del tutto simili a quelle dell'elemento coperto e lo strumento finanziario derivato è stipulato a condizioni di mercato (ad esempio un *forward* oppure *swap* che hanno un *fair value* prossimo allo zero) alla data di rilevazione iniziale, si applica il modello contabile previsto per le cosiddette coperture semplici, di seguito descritto, se:

- a) la relazione di copertura consiste solo di strumenti di copertura ammissibili ed elementi coperti ammissibili;
- b) all'inizio della relazione di copertura vi è una designazione e una documentazione formale della relazione di copertura, degli obiettivi della Società nella gestione del rischio e della strategia nell'effettuare la copertura;
- c) gli elementi portanti dello strumento di copertura e dell'elemento coperto (quali l'importo nominale, la data di regolamento dei flussi finanziari, la scadenza e la variabile sottostante) corrispondono o sono strettamente allineati e il rischio di credito della controparte non è tale da incidere significativamente sul *fair value* sia dello strumento di copertura sia dello strumento coperto.

Ad ogni data di chiusura di bilancio la Società valuta la sussistenza dei requisiti di efficacia sopra descritti, inclusa la verifica del rischio di credito della controparte dello strumento di copertura e dell'elemento coperto che qualora significativo potrebbe determinare la cessazione della relazione di copertura.

Le variazioni di *fair value* dello strumento di copertura sono rilevate interamente nell'apposita riserva di patrimonio netto, senza necessità di calcolare quanta parte della copertura sia inefficace e quindi vada rilevata a conto economico. Si seguono poi i medesimi modelli contabili sopra descritti per il rilascio degli importi accumulati nella riserva di patrimonio netto.

In apposita sezione della nota integrativa sono fornite le informazioni richieste dall'art. 2427-bis, comma 1, del Codice Civile sul *fair value* degli strumenti finanziari derivati e quelle richieste dall'OIC 32.

#### **Disponibilità liquide**

Rappresentano i saldi attivi dei depositi bancari, postali e gli assegni, nonché il denaro e i valori in cassa alla chiusura dell'esercizio.

I depositi bancari e postali e gli assegni sono valutati al presumibile valore di realizzo, il denaro e i valori bollati in cassa al valore nominale.

#### **Ratei e risconti**

I ratei attivi e passivi rappresentano rispettivamente quote di proventi e di costi di competenza dell'esercizio che avranno manifestazione finanziaria in esercizi successivi.

I risconti attivi e passivi rappresentano rispettivamente quote di costi e di proventi che hanno avuto manifestazione finanziaria nel corso dell'esercizio o in precedenti esercizi ma che sono di competenza di uno o più esercizi successivi.

Sono pertanto iscritti in tali voci soltanto quote di costi e proventi, comuni a due o più esercizi, l'entità dei quali varia in ragione del tempo fisico o economico.

Alla fine di ciascun esercizio sono verificate le condizioni che ne hanno determinato la rilevazione iniziale e, se necessario, sono apportate le necessarie rettifiche di valore. In particolare, oltre al trascorrere del tempo, per i ratei attivi è considerato il valore presumibile di realizzazione mentre per i risconti attivi è considerata la sussistenza del futuro beneficio economico correlato ai costi differiti.

## **Patrimonio netto**

Le operazioni tra la Società e soci (operanti in qualità di soci) possono far sorgere dei crediti o dei debiti verso soci. La Società iscrive un credito verso soci quando i soci assumono un'obbligazione nei confronti della Società mentre iscrive un debito quando assume un'obbligazione nei confronti dei soci.

I versamenti effettuati dai soci che non prevedono un obbligo di restituzione sono iscritti in pertinente voce di patrimonio netto mentre i finanziamenti ricevuti dai soci che prevedono un obbligo di restituzione sono iscritti tra i debiti.

Gli effetti sul patrimonio netto derivanti dall'applicazione di altri principi contabili sono commentati nelle rispettive sezioni.

### **Fondi per rischi e oneri**

I fondi per rischi ed oneri rappresentano passività di natura determinata, certe o probabili, con data di sopravvenienza od ammontare indeterminati. In particolare, i fondi per rischi rappresentano passività di natura determinata ed esistenza probabile, i cui valori sono certi o stimati, mentre i fondi per oneri rappresentano passività di natura determinata ed esistenza certa, stimate nell'importo o nella data di sopravvenienza, connesse a obbligazioni già assunte alla data di bilancio, ma che avranno manifestazione numeraria negli esercizi successivi.

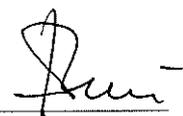
Gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri sono iscritti prioritariamente nelle voci di conto economico delle pertinenti classi, prevalendo il criterio della classificazione per natura dei costi. L'entità degli accantonamenti ai fondi è misurata facendo riferimento alla miglior stima dei costi, ivi incluse le spese legali, ad ogni data di bilancio.

Qualora nella misurazione degli accantonamenti si pervenga alla determinazione di un campo di variabilità di valori, l'accantonamento rappresenta la miglior stima fattibile tra i limiti massimi e minimi del campo di variabilità dei valori.

Il successivo utilizzo dei fondi è effettuato in modo diretto e solo per quelle spese e passività per le quali i fondi erano stati originariamente costituiti. Le eventuali differenze negative o le eccedenze rispetto agli oneri effettivamente sostenuti sono rilevate a conto economico in coerenza con l'accantonamento originario.

### **Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato**

Il trattamento di fine rapporto (TFR) rappresenta la prestazione cui il lavoratore subordinato ha diritto in ogni caso di cessazione del rapporto di lavoro, ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile e tenuto conto delle modifiche normative apportate dalla Legge 27 dicembre 2006, n. 296. Esso corrisponde al totale delle indennità maturate, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo, al netto degli acconti erogati e delle anticipazioni parziali erogate in forza di contratti collettivi o individuali o di accordi aziendali per le quali non ne è richiesto il rimborso nonché al netto delle quote trasferite ai fondi di previdenza complementare o al fondo di tesoreria gestito dall'INPS. La passività per TFR è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi in cui alla data di bilancio fosse cessato il rapporto di lavoro. Gli ammontari di TFR relativi a rapporti di lavoro già cessati alla data di bilancio e il cui pagamento viene effettuato nell'esercizio successivo sono classificati tra i debiti.



### **Debiti**

I debiti sono passività di natura determinata ed esistenza certa, che rappresentano obbligazioni a pagare importi fissi o determinabili di disponibilità liquide, o di beni/servizi aventi un valore equivalente, di solito ad una data stabilita. Tali obbligazioni sono nei confronti di finanziatori, fornitori e altri soggetti.

La classificazione dei debiti tra le varie voci di debito è effettuata sulla base della natura (o dell'origine) degli stessi rispetto alla gestione ordinaria a prescindere dal periodo di tempo entro cui le passività devono essere estinte.

I debiti originati da acquisti di beni sono rilevati quando il processo produttivo dei beni è completato e si è verificato il passaggio sostanziale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento il trasferimento di rischi e benefici. I debiti relativi a servizi sono rilevati quando i servizi sono ricevuti, vale a dire quando la prestazione è stata effettuata. I debiti di finanziamento e quelli sorti per ragioni diverse dall'acquisizione di beni e servizi sono rilevati quando sorge l'obbligazione della Società al pagamento verso la controparte. I debiti per gli acconti da clienti sono iscritti quando sorge il diritto all'incasso dell'acconto.

I debiti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale.

In applicazione del criterio del costo ammortizzato, il valore di iscrizione iniziale è rappresentato dal valore nominale del debito, salvo quando si renda necessaria l'attualizzazione come descritto nel seguito, al netto dei costi di transazione e di tutti i premi, gli sconti, gli abbuoni direttamente derivanti dalla transazione che ha generato il debito.

I costi di transazione, le commissioni attive e passive iniziali, le spese e gli aggi e disaggi di emissione e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono inclusi nel calcolo del costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo, il cui tasso è calcolato al momento della rilevazione iniziale del debito e mantenuto nelle valutazioni successive, salvo i casi di interessi contrattuali variabili e parametrati ai tassi di mercato.

Alla chiusura di ogni esercizio, il valore dei debiti valutati al costo ammortizzato è pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri scontati al tasso di interesse effettivo.

In presenza di estinzione anticipata, la differenza fra il valore contabile residuo del debito e l'esborso relativo all'estinzione è rilevata nel conto economico fra i proventi/oneri finanziari.

Sconti e abbuoni di natura finanziaria, che non hanno concorso al computo del costo ammortizzato in quanto non prevedibili al momento della rilevazione iniziale del debito, sono rilevati al momento del pagamento come proventi di natura finanziaria.

I debiti commerciali con scadenza oltre i 12 mesi dal momento della rilevazione iniziale, senza corresponsione di interessi o con interessi contrattuali significativamente diversi dai tassi di interesse di mercato, ed i relativi costi, sono rilevati inizialmente al valore determinato attualizzando i flussi finanziari futuri al tasso di interesse di mercato. La differenza tra il valore di rilevazione iniziale del debito così determinato e il valore a termine è rilevata a conto economico come onere finanziario lungo la durata del debito utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo.

In presenza di debiti finanziari, la differenza fra le disponibilità liquide ricevute ed il valore attuale dei flussi finanziari futuri, determinato utilizzando il tasso di interesse di mercato, è rilevata tra i proventi o gli oneri finanziari del conto economico al momento della rilevazione iniziale, salvo che la sostanza dell'operazione o del contratto non inducano ad attribuire a tale componente una diversa natura e quindi un diverso trattamento contabile.

I debiti sono eliminati in tutto o in parte dal bilancio quando l'obbligazione contrattuale e/o legale risulta estinta per adempimento o altra causa, o trasferita.

### **Debiti verso società del gruppo**

Le voci D9, D10 e D11 accolgono rispettivamente i debiti verso imprese controllate, collegate e controllanti, come definite ai sensi dell'art. 2359 Codice Civile. Tali debiti hanno indicazione separata nello schema di Stato Patrimoniale. La voce D11 accoglie anche i debiti verso le controllanti che controllano la Società indirettamente, tramite loro controllate intermedie.

I debiti verso imprese soggette a comune controllo (cd. imprese sorelle), diverse dalle imprese controllate, collegate o controllanti, sono rilevati nella voce D11-bis.

### **Operazioni, attività e passività in valuta estera**

Le attività e passività derivanti da un'operazione in valuta estera sono rilevate inizialmente in Euro, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio a pronti tra l'Euro e la valuta estera in vigore alla data dell'operazione.

Le poste monetarie in valuta sono convertite in bilancio al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura dell'esercizio. I relativi utili e perdite su cambi sono imputati al conto economico dell'esercizio.

Le attività e le passività in valuta aventi natura non monetaria rimangono iscritte nello stato patrimoniale al tasso di cambio al momento del loro acquisto e pertanto le differenze cambio positive o negative non danno luogo ad una autonoma e separata rilevazione.

L'eventuale utile netto derivante dall'adeguamento cambi delle poste monetarie in valuta concorre alla formazione del risultato d'esercizio e, in sede di approvazione del bilancio e conseguente destinazione del risultato, è iscritto in un'apposita riserva non distribuibile fino al realizzo. Qualora il risultato netto dell'esercizio sia inferiore all'utile non realizzato sulle poste in valuta, l'importo iscritto nella riserva non distribuibile è pari al risultato economico dell'esercizio.

### **Imposte sul reddito**

Le imposte correnti sono calcolate sulla base di una realistica previsione del reddito imponibile dell'esercizio, determinato secondo quanto previsto dalla legislazione fiscale, e applicando le aliquote d'imposta in vigore alla data di bilancio.

Il relativo debito tributario è rilevato nello stato patrimoniale al valore nominale, al netto degli acconti versati, delle ritenute subite e dei crediti d'imposta compensabili e non richiesti a rimborso; nel caso in cui gli acconti versati, le ritenute ed i crediti eccedano le imposte dovute viene rilevato il relativo credito tributario.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sull'ammontare cumulativo di tutte le differenze temporanee esistenti tra i valori delle attività e delle passività determinati con i criteri di valutazione civilistici ed il loro valore riconosciuto ai fini fiscali destinate ad annullarsi negli esercizi successivi.

Le imposte differite relative a differenze temporanee imponibili correlate a partecipazioni in società controllate e a operazioni che hanno determinato la formazione di riserve in sospensione d'imposta non sono rilevate solo qualora siano soddisfatte le specifiche condizioni previste dal principio di riferimento.

Le imposte differite relative ad operazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto non sono rilevate inizialmente a conto economico ma contabilizzate tra i fondi per rischi e oneri tramite riduzione della corrispondente posta del patrimonio netto.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono rilevate nell'esercizio in cui emergono le differenze temporanee e sono calcolate applicando le aliquote fiscali in vigore nell'esercizio nel quale le differenze temporanee si riverseranno, qualora tali aliquote siano già definite alla data di riferimento del bilancio diversamente sono calcolate in base alle aliquote in vigore alla data di riferimento del bilancio.

Le imposte anticipate sulle differenze temporanee deducibili e sul beneficio connesso al riporto a nuovo di perdite fiscali sono rilevate e mantenute in bilancio solo se sussiste la ragionevole certezza del loro futuro recupero, attraverso la previsione di redditi imponibili o la disponibilità di sufficienti differenze temporanee imponibili negli esercizi in cui le imposte anticipate si riverseranno. Un'attività per imposte anticipate non contabilizzata o ridotta in esercizi precedenti, in quanto non sussistevano i requisiti per il suo riconoscimento o mantenimento in bilancio, è iscritta o ripristinata nell'esercizio in cui sono soddisfatti tali requisiti.

In nota integrativa è presentato un prospetto delle differenze temporanee che hanno comportato la rilevazione di imposte differite e anticipate, specificando l'aliquota applicata e le variazioni rispetto all'esercizio precedente, gli importi addebitati o accreditati a conto economico o a patrimonio netto e le voci escluse dal calcolo nonché l'ammontare delle imposte anticipate contabilizzate in bilancio attinenti a perdite dell'esercizio o di esercizi precedenti e l'ammontare delle imposte non ancora contabilizzate.

### **Conto economico**

#### **Valore della Produzione**

### **Riconoscimento ricavi e costi**

I ricavi e i proventi, i costi e gli oneri sono iscritti al netto di resi, sconti, abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita dei prodotti e la prestazione dei servizi, nel rispetto dei principi di competenza e di prudenza. I ricavi per operazioni di vendita di beni sono rilevati quando il processo produttivo dei beni è stato completato e lo scambio è già avvenuto, ovvero si è verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento il trasferimento di rischi e benefici. I ricavi per prestazioni di servizi sono rilevati quando il servizio è reso, ovvero la prestazione è stata effettuata.

I ricavi e i proventi, i costi e gli oneri relativi ad operazioni in valuta sono determinati al cambio a pronti alla data nella quale la relativa operazione è compiuta.

I proventi e gli oneri relativi ad operazioni di compravendita con obbligo di retrocessione a termine, ivi compresa la differenza tra prezzo a termine e prezzo a pronti, sono iscritti per le quote di competenza dell'esercizio.

Nei casi di applicazione del metodo del costo ammortizzato, gli interessi sono rilevati in base al criterio dell'interesse effettivo.

Gli altri oneri finanziari sono rilevati per un importo pari a quanto maturato nell'esercizio. Gli elementi di ricavo o di costo di entità o incidenza eccezionali sono commentati in un apposito paragrafo della presente Nota Integrativa.

### **Proventi e oneri finanziari**

Includono tutti i componenti positivi e negativi del risultato economico d'esercizio connessi con l'attività finanziaria della società e vengono riconosciuti in base alla competenza temporale di maturazione.

### **Dividendi**

I dividendi vengono rilevati in bilancio secondo il principio della competenza economica nell'esercizio nel quale, in conseguenza della delibera assunta dall'assemblea dei soci della società partecipata di distribuire l'utile o eventualmente le riserve, sorge il diritto alla riscossione da parte della Società.

Non si procede alla rilevazione di proventi finanziari nel caso in cui la partecipata distribuisca, a titolo di dividendo, azioni proprie o attribuisca azioni derivanti da aumenti gratuiti di capitale.

### **Cambiamento dei principi contabili**

Fatto salvo quanto indicato in merito alla transizione alle regole contenute nel nuovo set di principi contabili OIC e nelle disposizioni civilistiche che hanno recepito la c.d. "Direttiva Accounting", ed alle relative scelte operate dalla Società, di seguito si riportano i criteri contabili seguiti in occasione dei cambiamenti di principi contabili volontari o anche obbligatori qualora non siano previste regole specifiche differenti.

Il cambiamento di un principio contabile è rilevato nell'esercizio in cui viene adottato ed i relativi fatti ed operazioni sono trattati in conformità al nuovo principio che viene applicato considerando gli effetti retroattivamente. Ciò comporta la rilevazione contabile di tali effetti sul saldo d'apertura del patrimonio netto dell'esercizio.

Ai soli fini comparativi, quando fattibile o non eccessivamente oneroso, viene rettificato il saldo d'apertura del patrimonio netto dell'esercizio precedente ed i dati comparativi dell'esercizio precedente come se il nuovo principio contabile fosse sempre stato applicato.

Quando non è fattibile calcolare l'effetto cumulato pregresso del cambiamento di principio o la determinazione dell'effetto pregresso risulti eccessivamente onerosa, la Società applica il nuovo principio contabile a partire dalla prima data in cui ciò risulti fattibile. Quando tale data coincide con l'inizio dell'esercizio in corso, il nuovo principio contabile è applicato prospetticamente.

Gli effetti derivanti dall'adozione dei nuovi principi sullo Stato Patrimoniale, Conto Economico e Rendiconto Finanziario, laddove esistenti, sono stati evidenziati e commentati nella presente Nota Integrativa in corrispondenza delle note illustrative relative alle voci di bilancio interessate in modo specifico.

### **Correzione di errori**

Un errore è rilevato nel momento in cui si individua una non corretta rappresentazione qualitativa e/o quantitativa di un dato di bilancio e/o di una informazione fornita in Nota Integrativa e nel contempo sono disponibili le informazioni ed i dati per il suo corretto trattamento. La correzione degli errori rilevanti è effettuata rettificando la voce patrimoniale che a suo tempo fu interessata dall'errore, imputando la correzione dell'errore al saldo d'apertura del patrimonio netto dell'esercizio in cui si individua l'errore.

Ai soli fini comparativi, quando fattibile, la Società corregge un errore rilevante commesso nell'esercizio precedente riesponendo gli importi comparativi mentre se un errore è stato commesso in esercizi antecedenti a quest'ultimo viene corretto rideterminando i saldi di apertura dell'esercizio precedente. Quando non è fattibile determinare l'effetto cumulativo di un errore rilevante per tutti gli esercizi precedenti, la Società ridetermina i valori comparativi per correggere l'errore rilevante a partire dalla prima data in cui ciò risulta fattibile.

Gli errori non rilevanti commessi in esercizi precedenti sono contabilizzati nel conto economico dell'esercizio in cui si individua l'errore.

**Utilizzo di stime**

La redazione del bilancio richiede l'effettuazione di stime che hanno effetto sui valori delle attività e passività e sulla relativa informativa di bilancio. I risultati che si consuntiveranno potranno differire da tali stime. Le stime sono riviste periodicamente e gli effetti dei cambiamenti di stima, ove non derivanti da stime errate, sono rilevati nel conto economico dell'esercizio in cui si verificano i cambiamenti, se gli stessi hanno effetti solo su tale esercizio, e anche negli esercizi successivi se i cambiamenti influenzano sia l'esercizio corrente sia quelli successivi.

**Fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio**

I fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che evidenziano condizioni già esistenti alla data di riferimento del bilancio e che richiedono modifiche ai valori delle attività e passività, secondo quanto previsto dal principio contabile di riferimento, sono rilevati in bilancio, in conformità al postulato della competenza, per riflettere l'effetto che tali eventi comportano sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico alla data di chiusura dell'esercizio.

I fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che indicano situazioni sorte dopo la data di bilancio, che non richiedono variazione dei valori di bilancio, secondo quanto previsto dal principio contabile di riferimento, in quanto di competenza dell'esercizio successivo, non sono rilevati nei prospetti del bilancio ma sono illustrati in nota integrativa, se ritenuti rilevanti per una più completa comprensione della situazione societaria.

Il termine entro cui il fatto si deve verificare perché se ne tenga conto è la data di redazione del progetto di bilancio da parte degli Amministratori, salvo i casi in cui tra tale data e quella prevista per l'approvazione del bilancio da parte dell'Assemblea si verificano eventi tali da avere un effetto rilevante sul bilancio.

**Altre informazioni**

La Società, come previsto dal D.Lgs. n. 14/2019 (Codice della crisi e dell'insolvenza d'impresa), adotta un assetto organizzativo, amministrativo e contabile adeguato alla natura dell'impresa anche in funzione della rilevazione tempestiva della crisi d'impresa e dell'assunzione di idonee iniziative.

**Nota integrativa, attivo****Immobilizzazioni****Immobilizzazioni immateriali**

Saldo al 31/12/2022	Saldo al 31/12/2021	Variazioni
3.420.470	4.149.741	(729.271)



**Movimenti delle immobilizzazioni immateriali**

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 2, C.c.)

	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Avviamento	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale immobilizzazioni immateriali
<b>Valore di inizio esercizio</b>					
Costo	1.413.248	88.901	1.146.209	13.267.698	15.916.056
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	1.393.040	82.764	1.070.040	9.220.471	11.766.315
Valore di bilancio	20.208	6.137	76.169	4.047.227	4.149.741
<b>Variazioni nell'esercizio</b>					
Incrementi per acquisizioni	1.017			501.804	502.821
Ammortamento dell'esercizio	12.706	473	25.390	1.193.523	1.232.091
Totale variazioni	(11.689)	(473)	(25.390)	(691.719)	(729.271)
<b>Valore di fine esercizio</b>					
Costo	1.414.265	88.901	1.146.208	10.920.665	13.570.039
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	1.405.746	83.237	1.095.429	7.565.157	10.149.569
Valore di bilancio	8.519	5.664	50.779	3.355.508	3.420.470

**Immobilizzazioni materiali**

Saldo al 31/12/2022	Saldo al 31/12/2021	Variazioni
11.580.803	10.467.514	1.113.289

**Movimenti delle immobilizzazioni materiali**

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni materiali in corso e acconti	Totale Immobilizzazioni materiali
<b>Valore di inizio esercizio</b>						
Costo	604.227	2.577.909	35.592.646	992.121	2.682	39.769.585
Rivalutazioni			5.051.426			5.051.426
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	347.032	1.979.599	31.177.769	849.097		34.353.497
Valore di bilancio	257.195	598.310	9.466.303	143.024	2.682	10.467.514
<b>Variazioni nell'esercizio</b>						
Incrementi per acquisizioni	30.100	235.388	2.803.053	51.832	175.909	3.296.282
Ammortamento dell'esercizio	15.112	174.492	1.941.101	52.288		2.182.994
Totale variazioni	14.988	60.896	861.952	(456)	175.909	1.113.289
<b>Valore di fine esercizio</b>						
Costo	634.327	2.813.297	36.901.854	1.043.954	178.591	41.572.023
Rivalutazioni			5.044.822			5.044.822
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	362.144	2.154.091	31.618.421	901.386		35.036.042
Valore di bilancio	272.183	659.206	10.328.255	142.568	178.591	11.580.803

L'incremento dell'esercizio è essenzialmente determinato dall'acquisto di attrezzature (cassonetti, containers, automezzi), necessari per i servizi di raccolta nei Comuni avviati nell'esercizio.

Rivalutazioni effettuate nell'anno 2020

La Società nell'esercizio 2020 ha provveduto ad effettuare la rivalutazione di alcune immobilizzazioni materiali fruendo dalla facoltà concessa dall' art 110 D.L.104/2020 convertito in legge n. 126 del 13/10/2020. Nel dettaglio Gesenu ha operato la rivalutazione degli automezzi e dei motocarri iscritti nella voce "attrezzature industriali e commerciali" di proprietà dell'azienda al 31/12/2019.

I maggiori valori iscritti in bilancio a seguito della rivalutazione nell'esercizio, sono stati pari a € 5.051.426, e non superano quelli effettivamente attribuibili ai beni stessi, avuto riguardo della loro consistenza, capacità produttiva, effettiva possibilità economica di utilizzazione nell'impresa, nonché dei valori correnti di mercato. Tali valori sono stati desunti dalla perizia redatta in data 20/05/2021, ad opera di uno studio tecnico indipendente.

I maggiori valori iscritti hanno avuto come contropartita la riserva di rivalutazione in sospensione di imposta per € 4.899.883, importo al netto dell'imposta sostitutiva di € 151.543.

La rivalutazione effettuata in applicazione della citata legge è stata operata nel rispetto delle metodologie previste dalla stessa e in ogni caso nei limiti dei valori correnti di mercato per cespiti similari.

**Operazioni di locazione finanziaria**

La società ha in essere n. 72 contratti di locazione finanziaria per i principali dei quali, ai sensi dell'articolo 2427, primo comma, n. 22, C.c. si forniscono le seguenti informazioni:

	Importo
Ammontare complessivo dei beni in locazione finanziaria al termine dell'esercizio	2.933.625
Ammortamenti che sarebbero stati di competenza dell'esercizio	710.633
Rettifiche e riprese di valore che sarebbero state di competenza dell'esercizio	(136.863)
Valore attuale delle rate di canone non scadute al termine dell'esercizio	1.982.415
Oneri finanziari di competenza dell'esercizio sulla base del tasso d'interesse effettivo	55.888

**Immobilizzazioni finanziarie**

Saldo al 31/12/2022	Saldo al 31/12/2021	Variazioni
11.407.947	11.674.450	(266.503)

**Movimenti di partecipazioni, altri titoli e strumenti finanziari derivati attivi immobilizzati**

	Partecipazioni in imprese controllate	Partecipazioni in imprese collegate	Partecipazioni in altre imprese	Totale Partecipazioni	Strumenti finanziari derivati attivi
<b>Valore di inizio esercizio</b>					
Costo	2.475.157	3.039.186	619.932	6.134.275	
Svalutazioni	181.249	2.009.800	57.141	2.248.190	
Valore di bilancio	2.293.908	1.029.386	562.791	3.886.085	
<b>Variazioni nell'esercizio</b>					
Incrementi per acquisizioni		4.200		4.200	8.748
Altre variazioni			(307.050)	(307.050)	
Totale variazioni		4.200	(307.050)	(302.850)	8.748
<b>Valore di fine esercizio</b>					
Costo	2.475.157	3.043.386	312.882	5.831.425	8.748
Svalutazioni	181.249	2.009.800	57.141	2.248.190	
Valore di bilancio	2.293.908	1.033.586	255.741	3.583.235	8.748

## Partecipazioni

Le partecipazioni iscritte nelle immobilizzazioni rappresentano un investimento duraturo e strategico da parte della società.

Le partecipazioni in imprese controllate o collegate sono valutate, nel rispetto del principio della continuità dei criteri di valutazione, al costo di acquisto o di sottoscrizione al netto delle riduzioni durevoli di valore.

Per le seguenti partecipazioni in imprese controllate o collegate, valutate con il metodo del patrimonio netto si forniscono le seguenti ulteriori informazioni:

### Imprese controllate

Descrizione	Valore al 31/12/2021	Incrementi/ Rivalutazioni	Riclassifica + (Riclassifica)-	(Cessioni)/ svalutazioni	Valore al 31/12/2022
Green Recuperi S.r.l. (ex AP Prod.Amb. )	50.000				50.000
Gest S.r.l.	70.000				70.000
Secit S.r.l. in concordato	181.249				181.249
Cogesa	92.561				92.561
Gsa S.r.l.	78.406				78.406
Secit Impianti S.r.l. (ex Ecoimpianti S.r.l.)	1.252.284				1.252.284
Viterbo Ambiente S.c.a.r.l.	5.100				5.100
Felcino Immobiliare S.r.l.	525.816				525.816
Gesenu Energia S.r.l.	219.741				219.741
<b>TOTALE</b>	<b>2.475.157</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>2.475.157</b>

### Fondo svalutazione partecipazioni in imprese controllate

Voci	Saldo al 31/12/2021	Incrementi	Riclassifica+ (Riclassifica)-	Diminuzioni	Saldo al 31/12/2022
Fondo svalutazione partecipazioni (Secit in concordato)	181.249	0	0	0	181.249
<b>TOTALE</b>	<b>181.249</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>181.249</b>

<b>Valore netto in bilancio</b>	<b>2.293.908</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>2.293.908</b>
---------------------------------	------------------	----------	----------	----------	------------------

Il fondo svalutazione partecipazioni in essere al 31/12/2022 pari ad € 181.249 si riferisce alle società Secit S.r.l. in concordato per € 181.249.

## Imprese collegate

Descrizione	Valore al 31/12/2021	Incrementi/ Rivalutazioni	Riclassifica + (Riclassifica)-	(Cessioni)/ svalutazioni	Valore al 31/12/2022
TSA S.p.A	353.216	0		0	353.216
SIA S.p.A	240.600	0		0	240.600
I.E.S. International Environment Services S.a.	1.851.708	0		0	1.851.708
Consorzio SIMCO	35.570	0		0	35.570
Campidano Ambiente S.r.l.	400.000	0	158.092	0	558.092
Sassari Ambiente Scarl		4.200			4.200
<b>TOTALE</b>	<b>2.881.094</b>	<b>4.200</b>	<b>158.092</b>	<b>0</b>	<b>3.043.386</b>

In data 18/01/2022 con atto Notaio Mario De Angelis in Roma rep. 48466 è stata costituito la società consortile a responsabilità limitata Sassari Ambiente

## Fondo svalutazione partecipazioni in imprese collegate

Voci	Saldo al 31/12/2021	Incrementi	Riclassifica+ (Riclassifica)-	Diminuzioni	Saldo al 31/12/2022
Fondo svalutazione					
Partecipazioni	1.851.708	0	158.092	0	2.009.800
<b>TOTALE</b>	<b>1.851.708</b>	<b>0</b>	<b>158.092</b>	<b>0</b>	<b>2.009.800</b>
<b>Valore netto in bilancio</b>	<b>1.029.386</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>1.033.586</b>

Il fondo svalutazione partecipazioni in essere al 31/12/2022 pari ad € 2.009.800 di cui € 1.851.708 si riferisce a I.E.S. International Environment Services S.a. ed € 158.092 alla Campidano Ambiente.

Si precisa che la Società I.E.S, nel mese di dicembre 2014, l'Assemblea dei Soci ha deliberato la messa in liquidazione della Società. Tale posta dell'attivo, è stata rettificata nel corso degli esercizi precedenti sino a concorrenza dell'intero valore residuo di iscrizione della partecipazione. Sulla base di quanto direttamente riferito dai liquidatori della società egiziana, la procedura di liquidazione non richiederà supporto finanziario da parte dei soci.

## d-bis) Altre imprese

Voci	Valore al 31/12/2021	Incrementi/ Rivalutazioni	Riclassifica + (Riclassifica)-	(Cessioni)/ svalutazioni	Valore al 31/12/2022
SI(e)NERGIA S.p.A - in liquidazione	57.141	0	0	0	57.141
Consorzio Italiano Compostatori	3.267	0	0	0	3.267
Cons. Energia Confindustria Umbria	750	0	0	0	750
Calabria Ambiente S.p.A.	558.000	0	(307.050)	0	250.950
Consorzio Conoe	774	0	0	0	774
<b>TOTALE</b>	<b>619.932</b>	<b>0</b>	<b>(307.050)</b>	<b>0</b>	<b>312.882</b>

**Fondo svalutazione partecipazioni in altre imprese**

Voci	Saldo al 31/12/2021	Incrementi	Riclassifica + (Riclassifica) -	Diminuzioni	Saldo al 31/12/2022
Fondo svalutazione partecipazioni	57.141	0	0	0	57.141
<b>TOTALE</b>	<b>57.141</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>57.141</b>

<b>Valore netto in bilancio</b>	<b>562.791</b>	<b>0</b>	<b>(307.050)</b>	<b>0</b>	<b>255.741</b>
---------------------------------	----------------	----------	------------------	----------	----------------

Il fondo svalutazione si riferisce alla società Si(e)nergia S.p.A. in liquidazione per € 57.141.

**Strumenti finanziari derivati**

Saldo al 31/12/2022	Saldo al 31/12/2021	Variazioni
8.748		8.748

La voce accoglie il fair value positivo del contratto derivato sottoscritto da Gesenu per la copertura del rischio di tasso di interesse di uno dei finanziamenti in essere con la banca BNL. I principi contabili prevedono, nel caso specifico, l'iscrizione tra le immobilizzazioni finanziarie del valore (Mark to Market) dello strumento al 31/12/2022 e, in contropartita, una riserva del patrimonio netto.

**Variazioni e scadenza dei crediti immobilizzati**

	Crediti immobilizzati verso imprese controllate	Crediti immobilizzati verso altri	Totale crediti immobilizzati
Valore di inizio esercizio	7.617.181	171.184	7.788.365
Variazioni nell'esercizio		27.599	27.599
Valore di fine esercizio	7.617.181	198.783	7.815.964
Quota scadente entro l'esercizio		198.783	198.783
Quota scadente oltre l'esercizio	7.617.181		7.617.181

L'importo € 7.617.181 della Gest S.r.l. si riferisce a:

- € 5.867.181 relativo al versamento in conto futuro aumento di capitale derivante dall'operazione di trasferimento alla controllata Gest, dell'usufrutto e degli altri impianti, conseguente alla aggiudicazione della gara dell'ATI n. 2 Perugia. Nell'ambito di tale operazione, una quota del prezzo di cessione dei cespiti, come richiesto dalla banca finanziatrice, non è stato pagato, ma è rimasto in deposito presso la società controllata. Tale importo, in caso di mancato perfezionamento dell'aumento di capitale, potrà essere rimborsato solo al termine del periodo di ammortamento del mutuo (scadenza 2024) contratto da Gest S.r.l. per finanziare l'altra quota del corrispettivo della cessione;
- € 1.750.000 relativo al finanziamento a favore di Gest infruttifero, effettuato nel 2020 in occasione del mutuo deliberato dalla banca finanziatrice a favore della stessa, in occasione degli investimenti destinati all'area impiantistica di Ponte Rio e alla riconversione dell'impianto di compostaggio e biostabilizzazione di Pietramelina. Il rimborso del finanziamento al socio potrà avvenire solo dopo l'estinzione di quello contratto con la banca che scade il 31/12/2024.

**Dettagli sulle partecipazioni immobilizzate in imprese controllate**

Denominazione	Città, se in Italia, o Stato estero	Codice fiscale (per imprese italiane)	Capitale in euro	Utile (Perdita) ultimo esercizio in euro	Patrimonio netto in euro	Quota posseduta in euro	Quota posseduta in perc.	Valore a bilancio o corrispondente credito
Green Recuperi	Perugia	01879550547	100.000	154.483	421.158	210.579	50	50.000
Gest S.r.l. *	Perugia	03111240549	100.000	25.518	424.058	296.841	70	70.000
Secit S.r.l in concordato	Perugia	01487180158	1.700.000	(31.123)	(6.986.186)	(6.287.567)	90	
Cogesa	Roma	02005150921	104.000		104.000	93.496	89,9	92.561
Gsa S.r.l.	Perugia	02063430546	300.000	271.108	1.081.457	865.166	80	78.406
Secit Impianti S.r.l.	Perugia	02191280904	800.000	383.187	2.251.646	2.251.646	100	1.252.284
Viterbo S.c.a.r.l	Viterbo	02082960564	10.000	9.300	118.759	60.567	51	5.100
Gesenu Energia S.r.l.	Perugia	11276621007	200.000	(277.369)	(77.368)	(77.368)	100	219.741
Felcino Immobiliare S.r.l.	Perugia	03764690545	520.000	19.401	2.294.117	2.294.117	100	525.816
<b>Totale</b>								<b>2.293.908</b>

Con riferimento al patrimonio netto di Gest si precisa che l'ammontare al 31/12/22 viene esposto al netto della "riserva in conto futuri aumenti di capitale" di € 6.240.708, formata dai soci Gesenu spa e Tsa spa e al netto della riserva operazione copertura flussi finanziari di € 243.345.



### Dettagli sulle partecipazioni immobilizzate in imprese collegate

Denominazione	Città, se in Italia, o Stato estero	Codice fiscale (per imprese italiane)	Capitale in euro	Utile (Perdita) ultimo esercizio in euro	Patrimonio netto in euro	Quota posseduta in euro	Quota posseduta in perc.	Valore a bilancio o corrispondent e credito
TSA S.p.A.	Magione (Pg)	01857340549	1.500.000	768.161	4.423.860	1.677.527	37,92	353.216
SIA spa	Marsciano (Pg)	02012470544	597.631	(248.809)	969.605	348.088	35,9	240.600
I.E.S International Environment Services s.a*	Egitto		1.587.673	(272.518)	1.109.655	474.821	42,79	
Consorzio SIMCO in Liquidazione	Catania	04282060872	100.000		100.000	43.260	43,26	35.570
Campidano Ambiente S.r.l **	Cagliari	03079970921	1.000.000	(733.231)	334.643	133.857	40	400.000
Sassari Ambiente Scarl	Roma	16511751006	10.000		10.000	4.200	42	4.200
<b>Totale</b>								<b>1.033.586</b>

\* Dati riferiti al bilancio 2014

\*\* Dati riferiti al bilancio 2021

### Suddivisione dei crediti immobilizzati per area geografica e

La ripartizione dei crediti al 31/12/2022 secondo area geografica è riportata nella tabella seguente (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.).

Area geografica	Crediti immobilizzati verso controllate	Crediti immobilizzati verso altri	Totale crediti immobilizzati
Italia	7.617.181	198.783	7.815.964
<b>Totale</b>	<b>7.617.181</b>	<b>198.783</b>	<b>7.815.964</b>

### Valore delle immobilizzazioni finanziarie

#### Analisi del valore delle immobilizzazioni finanziarie

	Valore contabile
Partecipazioni in altre imprese	255.741
Crediti verso imprese controllate	7.617.181
Crediti verso altri	198.783

**Dettaglio del valore delle partecipazioni immobilizzate in altre imprese**

Descrizione	Valore contabile
Consorzio Italiano Compostatori	3.267
Cons Energia Confind Umbria	750
Calabria Ambiente S.p.A.	250.950
Consorzio Conoe	774
<b>Totale</b>	<b>255.741</b>

**Dettaglio del valore dei crediti immobilizzati verso imprese controllate**

Descrizione	Valore contabile
Altri crediti	7.617.181
<b>Totale</b>	<b>7.617.181</b>

**Dettaglio del valore dei crediti immobilizzati verso altri**

Descrizione	Valore contabile
Altri crediti	198.783
<b>Totale</b>	<b>198.783</b>

**Attivo circolante****Rimanenze**

Saldo al 31/12/2022	Saldo al 31/12/2021	Variazioni
515.611	471.616	43.995

I criteri di valutazione adottati sono invariati rispetto all'esercizio precedente e motivati nella prima parte della presente Nota integrativa.

Riassumiamo di seguito le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Materie prime, sussidiarie e di consumo	471.616	43.995	515.611
<b>Totale rimanenze</b>	<b>471.616</b>	<b>43.995</b>	<b>515.611</b>

**Crediti iscritti nell'attivo circolante**

Saldo al 31/12/2022	Saldo al 31/12/2021	Variazioni
44.042.856	39.647.117	4.395.739



**Variazioni e scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante**

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	21.990.890	1.921.332	23.912.222	23.912.222	
Crediti verso imprese controllate iscritte nell'attivo circolante	3.894.259	2.560.751	6.455.010	6.455.010	
Crediti verso imprese collegate iscritte nell'attivo circolante	3.349.581	159.667	3.509.248	3.509.248	
Crediti verso imprese controllanti iscritte nell'attivo circolante	175.571	(68.371)	107.200	107.200	
Crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti iscritte nell'attivo circolante	274.090	217.792	491.882	491.882	
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	3.739.799	548.754	4.288.553	4.225.693	62.860
Attività per imposte anticipate iscritte nell'attivo circolante	3.568.407	(286.955)	3.281.452		
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	2.654.520	(657.231)	1.997.289	474.566	1.522.723
<b>Totale crediti iscritti nell'attivo circolante</b>	<b>39.647.117</b>	<b>4.395.739</b>	<b>44.042.856</b>	<b>39.175.821</b>	<b>1.585.583</b>

La società si è avvalsa della facoltà di non utilizzare il criterio del costo ammortizzato e/o di non attualizzare i crediti con scadenza inferiore ai 12 mesi, tali crediti sono quindi valutati al valore di presumibile realizzo.

**Suddivisione dei crediti iscritti nell'attivo circolante per area geografica**

La ripartizione dei crediti al 31/12/2022 secondo area geografica è riportata nella tabella seguente (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.).

Area geografica	Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	Crediti verso imprese controllate iscritte nell'attivo circolante	Crediti verso imprese collegate iscritte nell'attivo circolante	Crediti verso imprese controllanti iscritte nell'attivo circolante	Crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti iscritte nell'attivo circolante
Italia	23.912.222	6.455.010	3.509.248	107.200	220.552
Egitto					271.330
<b>Totale</b>	<b>23.912.222</b>	<b>6.455.010</b>	<b>3.509.248</b>	<b>107.200</b>	<b>491.882</b>

Area geografica	Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	Attività per imposte anticipate iscritte nell'attivo circolante	Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	Totale crediti iscritti nell'attivo circolante
Italia	4.288.553	3.281.452	1.997.289	43.771.526
Egitto				271.330
<b>Totale</b>	<b>4.288.553</b>	<b>3.281.452</b>	<b>1.997.289</b>	<b>44.042.856</b>

L'adeguamento del valore nominale dei crediti è stato ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti che ha subito, nel corso dell'esercizio, le seguenti movimentazioni:

Descrizione	F.do svalutazione ex art. 2426 Codice civile	F.do svalutazione ex art. 106 D.P.R. 917/1986	Totale
Saldo al 31/12/2021	32.358.114	1.655.574	34.013.688
Utilizzo nell'esercizio	163.084	836.728	999.812
Accantonamento esercizio	1.370.266	(186.173)	1.556.439
<b>Saldo al 31/12/2022</b>	<b>33.565.296</b>	<b>1.005.017</b>	<b>34.570.313</b>

### Crediti verso clienti

La società si è avvalsa della facoltà di non utilizzare il criterio del costo ammortizzato per i crediti con scadenza inferiore ai 12 mesi; pertanto, i crediti verso clienti sono valutati al valore di presumibile realizzo.

Tutti i crediti v/clienti derivano da rapporti di natura commerciale relativamente ai quali non vengono di norma previste significative dilazioni di pagamento, pertanto, nel bilancio sono rappresentati come "esigibili entro l'esercizio successivo". Tuttavia, in considerazione di alcuni contenziosi in essere con taluni di questi clienti alcune di queste posizioni potrebbero risultare esigibili oltre il 31 dicembre 2022.

I crediti verso clienti sopra descritti, sono stati parzialmente rettificati, attraverso gli accantonamenti effettuati al fondo di svalutazione, con il fine di formare un presidio a fronte di eventuali rischi connessi all'insolvenza del debitore. Di seguito vengono commentate alcune informazioni relative alle posizioni a credito di maggior rilievo.

### Credito verso ATO Messina 2

L'esposizione verso ATO Messina 2 rappresentata in bilancio al 31/12/2022 è di € 35,4 milioni al lordo del fondo svalutazione crediti di euro 21.599.132 (al 31/12/2021 il saldo lordo era pari a € 34,3 milioni). La variazione è determinata da:

- un incremento di € 1,1 milioni dovuto alla iscrizione degli interessi di mora relativi all'esercizio 2022 di cui € 964 mila calcolati sul residuo credito della transazione del 31/05/2012 ed € 137 mila calcolati sulle somme riconosciute dalla sentenza della Corte di Appello di Perugia n. 476/2019. Tali interessi sono stati comunque interamente svalutati mediante incremento del fondo svalutazione crediti per interessi di mora.

Con contratto stipulato in data 15.03.2005, l'Ambito Territoriale Ottimale ME2 S.p.A., (nel prosieguo, per brevità, anche A.T.O. ME2) aggiudicava a Gesenu l'appalto per lo svolgimento dei servizi d'igiene urbana nei Comuni ricompresi nel territorio di propria competenza.

Il menzionato contratto di appalto, tuttavia, sin da subito si caratterizzava per i gravi inadempimenti da parte di A.T.O. ME 2 a seguito dei quali, con atto di citazione in data 06.11.2009, Gesenu ha convenuto in giudizio l'A.T.O. ME2 (e i 38 Comuni soci della A.T.O. stessa) avanti al Tribunale di Perugia, per ottenere la risoluzione del contratto per inadempimento, il pagamento delle prestazioni rese, comprensivo degli interessi maturati, ed il risarcimento dei danni. Con la legge regionale siciliana n. 9 del 2010 veniva disposta la messa in liquidazione dei consorzi e delle società d'ambito, costituite ai sensi dell'art. 201 del D.Lgs. n. 152/2006.

A marzo 2010 veniva risolto il contratto d'appalto a causa degli inadempimenti dell'A.T.O. ME2.

Successivamente, in data 31.05.2012, in pendenza del predetto giudizio civile intentato da Gesenu avanti il Tribunale di Perugia, le parti addivenivano ad una parziale transazione della controversia in corso, mediante la quale il credito vantato da Gesenu nei confronti di A.T.O. ME2 in liquidazione per i servizi resi nell'ambito del contratto di appalto, per il periodo 2005-2010, veniva quantificato nell'importo complessivo di € 48.460.355,55. Tale credito veniva certificato dal Commissario Liquidatore ma non corrisposto.

Il giudizio civile intentato da Gesenu nei confronti di A.T.O. ME2 proseguiva invece avanti al Tribunale di Perugia per ulteriori questioni ed aspetti che non erano stati definiti mediante il richiamato atto di transazione.

La posizione debitoria dell'A.T.O. ME2 risultante dalla transazione veniva poi certificata, il 05.6.2012, nel predetto importo di € 48.460.355,55, dal Liquidatore di A.T.O. ME 2, Ing. Salvatore Re.

Ciononostante, l'A.T.O. ME2 non provvedeva all'adempimento dell'obbligazione assunta, cosicché all'esito di numerose iniziative anche giudiziarie che Gesenu è stata costretta ad assumere per veder onorato il proprio rilevantisimo credito (occorre ribadirlo riconosciuto dal debitore A.T.O. ME 2 nell'atto di transazione stipulato il 31.05.2012), con nota del 9.7.2015, dalla Piattaforma Certificazione Crediti del MEF veniva comunicato l'intervenuta nomina del Sig. Giuseppe Romeo quale Commissario ad acta per ottemperare all'istanza di certificazione del credito formulata da Gesenu, ai sensi del predetto art. 9, comma 3-bis del D.L. n. 185/2008.



Senonché, con atto n. 921480000000417 del 31.7.2015, il predetto Commissario ad acta provvedeva a certificare il credito di Gesenu (così ammettendolo alla garanzia dello Stato, ex art. 37, comma 1, del D.L. 66/2014) per il solo parziale importo pari ad € 35.436.316,55, incassato nell'anno 2015, rilevando che il residuo importo di € 13.024.039,00, pur risultando nella contabilità dell'A.T.O. ME2 relativa all'esercizio 2010, ed essendo dunque liquido ed esigibile, non avrebbe potuto essere certificato, poiché la predetta A.T.O. non aveva approvato il bilancio 2010 e non era stato ancora approvato neppure il bilancio finale di liquidazione.

Gesenu ha poi proposto impugnazione avverso il sopra richiamato provvedimento del Commissario ad acta, dapprima avanti al TAR Sicilia, sezione distaccata di Catania, e, poi, a seguito della sentenza con la quale il T.A.R. ha dichiarato il proprio difetto di giurisdizione, avanti al Tribunale di Messina, il quale, con sentenza del 16.06.2022 rigettava le domande proposte da Gesenu. Avverso tale sentenza Gesenu proponeva appello avanti alla Corte d'Appello di Messina ed il giudizio è tutt'ora pendente.

a) Come sopra rappresentato il giudizio intentato da Gesenu nei confronti di A.T.O. ME2 avanti il Tribunale di Perugia (e parzialmente definito con l'atto di transazione stipulato in data 31.5.2012) è invece proseguito per altri aspetti non ricompresi nella transazione, ed è stato più recentemente definito con sentenza della Corte di Appello di Perugia in data 2 agosto 2019 n. 476.

Più precisamente, quest'ultima sentenza ha confermato la condanna emessa in primo grado dell'A.T.O. ME2 al pagamento in favore di Gesenu della somma di € 5.635.578,00, oltre Iva ed interessi ex D.Lgs. 231/2002.

La predetta sentenza, inoltre, ha confermato la correlativa condanna di Gesenu al pagamento in favore dell'A.T.O. ME 2 S.p.A. della somma di € 3.924.695,28, oltre interessi legali il tutto oltre spese di lite per il complessivo ammontare di € 23.920,00 incluso CPA ed esclusa IVA.

Operata dunque la dovuta compensazione di legge tra i rispettivi crediti entrambi omogenei, liquidi ed esigibili, derivanti dalla richiamata sentenza, alla data odierna, l'A.T.O. ME 2 S.p.A., per il titolo sopra indicato, è debitore, di Gesenu dell'ulteriore importo pari ad € 1.710.882,72 oltre interessi moratori.

Limitatamente alla parte di credito di € 1.710.882,72 oltre interessi moratori derivante dalla sentenza n. 476/2019 della Corte di Appello di Perugia, la società, nel mese di settembre 2021, ha eseguito un pignoramento presso terzi (nei confronti dei Comuni soci e di alcuni istituti di credito) che non ha dato esito positivo. Ciò nonostante, la recuperabilità dell'intero credito vantato nei confronti dell'ATO ME2 non appare compromessa per le seguenti ragioni:

L'ATO ME 2, nonostante abbia natura di Società per Azioni, è stata considerata dalla giurisprudenza di merito, avente natura di ente pubblico. Al riguardo il Tribunale di Barcellona Pozzo di Gotto, con decreto del 20.05.2021, sull'istanza fallimentare proposta dalla Procura della Repubblica di Messina, ha affermato che *"deve escludersi in capo alle società d'ambito e, quindi, in capo all'ATO ME 2 s.p.a. la natura di società fallibile, agli effetti dell'art. 1, co. 1, L.F."*.

Tale decisione muove dall'assunto che la costituzione degli ATO, la partecipazione obbligatoria degli Enti locali, le evidenti finalità pubblicistiche costituiscono indici sintomatici della natura di Ente pubblico.

Ed ancora – ha affermato il Tribunale – *"sul piano legislativo giova, ancora, richiamare le previsioni normative invocate - sia pure sotto il profilo dell'insolvenza - dall'odierna resistente e, segnatamente, l'art. 21, co. 17, L.R. 19/05, che ha istituito un fondo regionale in favore delle società degli ambiti territoriali ottimali "destinato a garantire la copertura delle spese inerenti alla gestione integrata dei rifiuti nei casi di temporanee difficoltà finanziarie"*.

[...] *"Utile indice della natura di ente pubblico della società resistente, ancora, si presenta l'art. 11, co. 11, L.R. 17/2004, secondo cui "Agli amministratori delle società d'ambito di cui al presente articolo si applica lo stato giuridico di pubblico amministratore". L'espressa previsione normativa della qualifica degli amministratori delle società d'ambito costituisce conferma della vocazione pubblicistica della ridetta società, finalizzata allo svolgimento di tutte le funzioni afferenti al governo e alla regolazione del settore dei rifiuti (nel caso di specie), dalla pianificazione delle politiche alla scelta delle modalità di gestione del servizio"*.

E, infine, *"costituisce, peraltro, principio affermato in giurisprudenza quello della neutralità della forma societaria rispetto al riconoscimento di ente pubblico, richiedendosi a tal fine, piuttosto, una disciplina normativa sintomatica della strumentalità rispetto al conseguimento di finalità pubblicistiche (cfr. Consiglio di Stato, sez. VI, 23/11/2010, n. 5379)"*.

Giova sottolineare che già il TAR Catania, con la sentenza n. 1342/2015, accogliendo il ricorso presentato da Gesenu, che ha portato poi alla nomina del Commissario ad acta per la certificazione dei crediti, aveva statuito, sulla base della circolare della Regione Sicilia n. 2/2012 che *"sono i comuni sia nella qualità di soci delle società o dei consorzi d'ambito, sia come soggetti in nome e per conto dei quali viene gestito il servizio e che beneficiano dello stesso, a dovere garantire con proprie risorse la integrale copertura delle passività e del costo del servizio e ad essere legittimati alla presentazione della richiesta di anticipazione"* riconoscendo, di fatto, la natura pubblicistica dell'ATO e l'obbligo dei Comuni di dotare l'ente delle necessarie risorse.

Successivamente, il medesimo TAR Catania, con sentenza n. 1767/2015, aveva riconosciuto la natura di pubblica amministrazione dell'ATO ME 2 di cui al D.Lgs. 165/2001.

Assodata, dunque, la natura di ente pubblico dell'ATO ME 2, preme evidenziare che, al di là della forma di società per azioni, sembra ricadere sui Comuni soci l'obbligo di dotare l'ente delle necessarie risorse finanziarie.

In *subjecta materia*, vige (e tutt'ora vige) il principio della integrale copertura dei costi del servizio di gestione dei rifiuti urbani.

Nell'ordinamento interno siciliano, il precitato fondamento è stato più volte ribadito anche con riferimento ai debiti degli ATO.

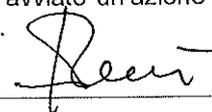
La L.R. Sicilia n.19/05, sanciva all' art. 21 co. 17 che "i comuni per la quota di propria competenza nell'ambito territoriale ottimale hanno l'obbligo di intervenire finanziariamente al fine di assicurare l'integrale copertura delle spese della gestione integrata dei rifiuti sussidiariamente alla propria società d'ambito e a tal fine istituiscono nel bilancio di previsione un apposito capitolo di spesa con adeguata dotazione". Sebbene tale disposizione sia stata abrogata dall'art. 15, comma 8, L.R. n. 9/2013, sulla base di tale principio, la sentenza della Corte di Appello di Perugia n. 476/2019 ha riconosciuto "l'obbligo dei Comuni soci della società d'ambito di prevedere nel proprio bilancio un capitolo per intervenire "sussidiariamente" rispetto alle proprie società d'ambito, dotandolo di adeguata capacità finanziaria", obbligo simmetrico a quello degli stessi enti locali di intervenire finanziariamente "nel caso in cui si determini uno scostamento rispetto a quanto necessario per garantire la corretta gestione del servizio... (i Comuni, ndr) sono tenuti ad individuare nel proprio bilancio le risorse finanziarie ulteriori rispetto a quelle provenienti dalla stessa tariffa vincolandole alla copertura dei costi di gestione integrata dei rifiuti. Al riguardo occorre precisare che i costi che il Comune socio deve coprire non sono soltanto quelli risultanti dal contratto di servizio ma anche quelli generati dalla gestione (quale ad esempio una perdita di esercizio); ed è proprio con riferimento a tale obbligo di intervento sussidiario che al singolo Comune spetta anche un'azione di controllo nei confronti degli amministratori della società d'ambito e, quindi, la possibilità di agire nei confronti dei predetti con un'azione di responsabilità (Corte dei Conti Lazio n.46/2008). Dal quadro sopra delineato risulta evidente che il singolo Comune ha l'obbligo di partecipare alla società d'ambito, quest'ultima gestisce il servizio in maniera autonoma affidandolo a soggetti terzi sulla base di un contratto di servizio e di una aggiudicazione, così che rimane l'unico soggetto referente, il Comune ha l'obbligo di coprire i costi di gestione del servizio attraverso l'imposizione di una tariffa in capo ai contribuenti...sul Comune grava l'obbligo, nei soli confronti della propria società d'ambito di intervento sussidiario al fine della copertura dei costi di gestione del servizio predisponendo un capitolo di bilancio a ciò destinato.....obbligo del singolo Comune di coprire i costi di gestione attraverso la determinazione di tariffe sui contribuenti attraverso un capitolo di bilancio dedicato da attivare nel caso di una insufficienza del gettito tariffario ma sempre ed esclusivamente sulla base di un piano economico finanziario indicato da ATO...spa, principio di sussidiarietà che, tra l'altro, determina in capo al singolo Comune anche un obbligo di controllo sugli amministratori della società d'ambito."

Gli enti locali soci di ATO ME2 hanno dunque l'obbligo di strutturarsi in funzione dell'eventuale intervento finanziario nei confronti della loro Società d'Ambito, a copertura dei costi da essa sostenuti per il servizio di raccolta e smaltimento. In altri termini, qualora le attività di liquidazione di ATO ME2 dovessero rivelarsi insufficienti a garantire la copertura dei costi già assunti per il servizio in convenzione, gli enti locali sarebbero obbligati sussidiariamente alla Società d'Ambito, dovendo (avendo l'obbligo di) intervenire finanziariamente verso di essa al fine di garantirle la possibilità di soddisfare i creditori, già gestori materiali del servizio.

Tale assunto si ricava anche dalla sentenza n. 623/2021 del Consiglio di Giustizia Amministrativa per la Regione Siciliana.

Peraltro, l'art. 6 dello statuto sociale dell'ATO ME 2 "Erogazione dei Servizi", prevede che "L'erogazione dei servizi relativi alla gestione integrata dei rifiuti sarà assicurata dalla Società con le modalità previste dalla vigente normativa. - Il Consiglio d'Amministrazione della Società, entro il 30 settembre di ogni anno, aggiornando la pianificazione d'Ambito, ove necessario, delibera, con riferimento all'anno successivo, l'eventuale avvio di nuovi servizi da espletare o l'estensione territoriale di servizi già espletati, prevedendo la copertura dei relativi costi. - Gli Enti soci dovranno comunicare alla Società, entro 30 giorni, la data da cui dovrà decorrere l'espletamento del relativo servizio; tale data dovrà, comunque, ricadere tra il 1° gennaio ed il 31 dicembre dell'anno di avvio del servizio. - Nel caso in cui l'Ente socio non effettua tale comunicazione o comunica una data successiva al 31 dicembre dell'anno di avvio del servizio, esso dovrà partecipare, in proporzione alla propria quota, agli oneri di spesa generali che la Società sosterrà per l'avvio del servizio stesso a decorrere dal 1° gennaio del suddetto anno. Il costo di ciascun servizio principale svolto dalla Società dovrà essere perequato per tutti gli Enti soci appartenenti allo stesso ambito, prescindendo dalla localizzazione degli impianti e da tutta l'organizzazione del servizio, e sarà assunto in parte ponendo l'onere a carico direttamente dei cittadini utenti in misura percentuale non inferiore alla copertura del servizio di RSU stabilita annualmente dalle disposizioni di finanza locale per gli Enti locali e la restante parte verrà posta a carico degli Enti pubblici in proporzione alla quota di partecipazione. Per gli altri servizi a richiesta si provvederà convenzionalmente. Per il perseguimento dell'oggetto sociale, la Società svolge le funzioni amministrative e fiscali di competenza dei Comuni e della Provincia Regionale ivi comprese quelle di riscossione della TARSU e/o Tariffa per gli r.s.u. nei confronti degli utenti".

La sentenza della Corte di Appello di Perugia ha rigettato la domanda di Gesenu nei confronti dei Comuni non già perché non tenuti a dotare l'ATO delle necessarie risorse finanziarie ma perché la Società aveva avviato un'azione diretta nei confronti di tali enti pubblici ritenuti estranei al rapporto contrattuale fra l'ATO e la Gesenu.



In ragione di tutte le considerazioni sopra espresse, nonché alla luce dell'ordinanza commissariale n. 1069 del 28 novembre 2002 recante "schemi di deliberazione per la costituzione di società per la gestione integrata dei rifiuti negli ambiti territoriali ottimali" con la quale i Comuni hanno approvato lo statuto dell'ATO, Gesenu potrebbe intentare un'azione surrogatoria ex art. 2900 c.c. Tale azione è ammessa in linea di principio dalla giurisprudenza (anche amministrativa: cfr. TAR Sicilia 23 ottobre 2018, relativa a ATO Belice Ambiente S.p.a.).

Occorre, infine, evidenziare che pur in assenza dell'approvazione dei bilanci da parte dell'ATO ME 2 è possibile ricostruire *aliunde* il contenuto delle obbligazioni assunte dai soci, facendo riferimento agli obblighi statuari, affermando che essi impongono la copertura dei costi (e quindi dei debiti) dell'ATO ME 2.

In linea generale vi può essere, inoltre, responsabilità dell'ente holder per abuso dell'attività di eterodirezione delle società controllate ed in solido di chiunque (organi della società, dirigenti e amministratori dell'ente) abbia preso parte al fatto lesivo. Responsabilità che il Decreto legislativo 175/2016 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica), lascia alla disciplina di diritto comune e che nella prassi sta diventando l'azione omnicomprensiva più ricorrente quando la società pubblica diviene insolvente. In particolare, l'art. 12 del testo unico prevede: "1. I componenti degli organi di amministrazione e controllo delle società partecipate sono soggetti alle azioni civili di responsabilità previste dalla disciplina ordinaria delle società di capitali, salva la 3 giurisdizione della Corte dei conti per il danno erariale causato dagli amministratori e dai dipendenti delle società in house".

La responsabilità in parola si atteggia, secondo la dottrina, in maniera analoga a quella prevista per l'abuso di etero direzione ex art. 2497 c.c..

Una tale azione è stata ritenuta esperibile dalla giurisprudenza di merito: in particolare è stata ritenuta sussistente la responsabilità dell'ente pubblico qualora siano riscontrate: "violazioni dei principi di corretta gestione imprenditoriale [le quali dimostrino] che l'ente controllante ha agito nell'interesse proprio che può individuarsi nell'interesse economicamente rilevante ad assicurare la continuazione della gestione del servizio di trasporto pubblico, riversando esclusivamente sulla società partecipata i risultati negativi della gestione in perdita, così traendone vantaggio in pregiudizio della stessa. Nel caso di specie la violazione dei principi di corretta gestione ha comportato l'impossibilità della controllata di operare come autonomo centro di profitto, a causa della decisione di proseguire l'attività mediante l'esercizio provvisorio, nonostante le continue perdite, nonché della delibera del finanziamento del relativo fabbisogno, eseguito però solo in parte ed in modo del tutto insufficiente a coprire le cospicue perdite via via accumulate" (Tribunale Napoli Sez. spec. in materia di imprese, 07/11/2019, in Società, 2020, 3, 344).

Per il recupero di tali somme, oltre al giudizio pendente avanti alla Corte d'Appello di Messina, Gesenu ha proposto ricorso alla CEDU per violazione degli artt. 1 prot. 1 e 6 § 1 CEDU finalizzata alla condanna e, conseguente pagamento, da parte dello Stato italiano.

Con provvedimento del 24 luglio 2023 la CEDU ha dichiarato ricevibile il ricorso ed il legale incaricato ritiene possibile il recupero delle somme anche sulla base delle seguenti argomentazioni:

La condotta dell'ATO ME 2 S.p.A. ha violato gli artt. 1 prot. 1 e 6 § 1 CEDU e lo Stato ne è responsabile. Ciò determina la competenza *ratione personae* della Corte.

Per la sua natura, i suoi compiti e le condizioni in cui ha operato, l'ATO ME 2 S.p.A. è infatti equiparabile a un ente pubblico sia in base ai parametri nazionali (tanto è vero che è definito ente pubblico economico e che, come detto, il Tribunale di Barcellona Pozzo di Gotto lo ha dichiarato non fallibile proprio perché si deve "qualificare alla stregua di un ente pubblico")

Quanto alla lesione del diritto di proprietà, è opinione ormai consolidata che la nozione convenzionale di beni ricomprende anche i crediti rispetto al cui godimento il ricorrente vanta almeno un'"aspettativa legittima" e avere dunque sufficiente fondamento nel diritto interno.

Nella fattispecie, secondo la legge nazionale, il credito della GESENU S.p.A. trova il suo fondamento giuridico, quanto alla sorte capitale, nel contratto concluso con l'ATO ME 2 S.p.A., nelle fatture emesse e non pagate, nella successiva transazione e, ancora, nella certificazione del credito consegnata dal debitore al creditore a seguito del ricorso introdotto dalla GESENU S.p.A. Quanto agli interessi, essi sono previsti dal Decreto Legislativo 231/02 e, quanto alla somma di € 1.710.882,72 accordati alla ricorrente dal Tribunale di Perugia, sono stati inoltre riconosciuti da questa stessa sentenza. Il diritto della GESENU S.p.A. è stato dunque "sufficientemente accertato per essere esigibile" (anche secondo i parametri convenzionali e gode, perciò, della protezione di cui all'art. 1 prot. 1 CEDU).

Perciò, la condotta dell'ATO ME 2 S.p.A. di cui è responsabile l'Italia, viola l'art. 1 prot. 1 CEDU.

L'art. 1 prot. 1 CEDU è violato anche sotto un secondo aspetto. La crisi dell'ATO ME 2 S.p.A. e il conseguente inadempimento sono conseguenza della condotta e delle omissioni dei Comuni soci che ne avevano il controllo, ne esercitavano l'amministrazione ed effettuavano la vigilanza. Tuttavia, essi sono venuti meno ai loro doveri o non li hanno svolti la dovuta diligenza e sono dunque responsabili per non aver operato con tempismo, adeguatezza e coerenza, come invece avrebbero dovuto fare.

Le condotte descritte ledono anche le garanzie previste dall'art. 6 § 1 CEDU sotto diversi profili.

L'art. 6 § 1 CEDU è violato innanzitutto per la mancata esecuzione della transazione con cui si è concluso il giudizio iniziato dalla GESENU S.p.A. per ottenere l'accertamento del suo credito pari in origine a € 48.460.355,55, che poi ATO ME 2 S.p.A. ha anche certificato. In secondo luogo, ATO ME 2 S.p.A. non ha eseguito la citata sentenza del Tribunale di Perugia.

Le considerazioni su esposte portano ragionevolmente a ritenere che vi siano margini per il recupero delle somme vantate. Pertanto, malgrado il quadro giuridico sopra descritto risulti complesso, gli amministratori hanno mantenuto in bilancio l'esposizione in linea capitale e hanno svalutato totalmente gli interessi di mora maturati integrando l'accantonamento al fondo svalutazione crediti in considerazione delle azioni legali sopra descritte.

### Credito verso Asia Napoli

Il credito verso Asia Napoli iscritto contabilmente, al lordo del fondo svalutazione crediti, per € 4.048 mila, è relativo al servizio di igiene ambientale nei comuni del lotto n. 3 (Chiaia, Posillipo, Fuorigrotta). Nel giudizio civile GESENU aveva richiesto ulteriori somme ad ASIA per i maggiori oneri e costi (per il personale ed i mezzi aggiuntivi impiegati nell'appalto) sostenuti nell'esecuzione del servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti del Comune di Napoli maturati nel periodo novembre 2004 - ottobre 2005 e non inclusi nel precedente giudizio per un importo di € 1.906 mila oltre interessi. In data 8 agosto 2014, ASIA ha respinto le richieste di Gesenu, richiamando integralmente il tutto dinanzi al Tribunale di Napoli. In data 8 giugno 2015 Gesenu ha notificato atto di citazione ad ASIA e al Comune di Napoli.

Successivamente, in data 9 novembre 2017, il Tribunale ha emesso la sentenza n. 11027/2017 con cui ha dichiarato il proprio difetto di giurisdizione in relazione alla domanda di risarcimento danni proposta nei confronti della ASIA ricorrendo al riguardo la giurisdizione esclusiva del Giudice amministrativo. Inoltre, ha dichiarato inammissibile la domanda ex art. 2041 c.c. proposta nei confronti del Comune di Napoli.

Con Ordinanza del 18.6.2018, il TAR Campania, dopo aver riunito questo giudizio con il giudizio R.G. n. 4734/2017 ai sensi dell'art. 11, terzo comma, del cod. proc. amm. e dell'art. 59, terzo comma, della L. n. 69/2009, ha sollevato d'ufficio il conflitto negativo di giurisdizione di cui in motivazione, ritenendo che la giurisdizione spetti al Giudice ordinario. Si rileva che a fronte di tale esposizione è accantonato un fondo di svalutazione per l'intero importo del credito.

Con le sentenze n. 612/2021 e 613/2021 pubblicate in data 15 gennaio 2021 la Corte di Cassazione ha risolto il conflitto negativo di giurisdizione e in data 14 aprile 2021 Gesenu ha riassunto i giudizi avanti al Tribunale civile di Napoli e al TAR Campania. L'udienza relativa al procedimento RG n. 9797/2021 si è svolta il 17 febbraio 2022 ed il giudice ha rinviato chiedendo alla cancelleria di acquisire il fascicolo d'ufficio n. RG 15633/15, riservando alla prossima udienza ogni altra valutazione.

Per quanto concerne il giudizio R.G. n. 9796/2021, la prima udienza si è svolta con trattazione scritta in data 15 novembre 2021 ed il Tribunale ha rinviato la causa all'udienza del 23 giugno 2022 per la precisazione delle conclusioni sull'eccezione preliminare proposta da ASIA Napoli ritenendo necessaria definirla in via preliminare. Il Tribunale di Napoli, con sentenza pubblicata il 20 dicembre 2022, si è pronunciato definendo il giudizio in rito.

In particolare, il Tribunale Di Napoli ha declinato la propria competenza in favore di quella della Corte d'Appello di Napoli dinanzi alla quale Gesenu ha proceduto a riassumere il giudizio.

Per la parte di giudizio ritenuto dalla SS.UU. della Cassazione di competenza del TAR Campania, RG n. 4734 e 494/2018, si è provveduto a depositare istanza di fissazione dell'udienza. In data 1° luglio 2022 il TAR Campania ha fissato l'Udienza di Smaltimento al 5 ottobre 2022, con termini al 25 luglio 2022 per i documenti, al 3 settembre 2022 per la memoria e al 14 settembre 2022 per la memoria di replica. All'udienza del 5 ottobre la causa è stata discussa e si è in attesa della decisione.

Il TAR, con sentenza del 31.10.2022, ha rigettato sia il ricorso principale che il ricorso incidentale compensando le spese di giudizio. In data 29 aprile 2023 Gesenu ha proposto appello al Consiglio di Stato.

Si rileva che a fronte di tale esposizione, è stato accantonato, in precedenti esercizi, un fondo di svalutazione per l'intero importo del credito.

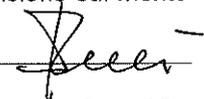
### Credito verso Comune di Sassari

Il credito iscritto contabilmente per € 3.700 mila, al lordo del fondo svalutazione crediti, si riferisce prevalentemente ai servizi di igiene ambientale svolti fino al 2012.

Con atto di citazione notificato il 20 giugno 2008 la Gesenu ha convenuto in giudizio, avanti al Tribunale di Perugia, il Comune di Sassari richiedendo la condanna al pagamento di € 1.175 mila, oltre interessi nella misura convenuta e rivalutazione monetaria per i maggiori oneri sostenuti nell'espletamento del servizio nonché per le somme indebitamente ritenute dal Comune.

Il Comune di Sassari si è costituito in giudizio eccependo la incompetenza del Tribunale di Perugia. Con sentenza non definitiva emessa il 16 dicembre 2010 il Tribunale di Perugia, ha rigettato l'eccezione di incompetenza territoriale sollevata dal Comune di Sassari e dichiarato la propria competenza.

Con separata ordinanza ha fissato l'udienza del 7 aprile 2011 per la prosecuzione del giudizio e l'espletamento delle prove. Esaurita l'istruttoria all'udienza del 17 febbraio 2015 la controversia è stata ritenuta per la decisione sul merito con i termini di legge per note e repliche.



Con ordinanza del 30 novembre 2015 il Giudice ha disposto accertamento tecnico per individuare, sulla scorta della documentazione depositata dalle parti, quali siano i servizi resi in deroga alle pianificazioni di gara di parte attrice nei confronti del Comune di Sassari e la congruità dei relativi costi indicati da parte attrice nonché ad accertare se per i servizi non resi il Comune di Sassari abbia effettuato trattenute superiori a quelle previste dagli accordi contrattuali e in caso positivo a provvedere alla loro quantificazione sulla base delle condizioni di contratto e della documentazione anche di natura contabile depositata dalle parti.

Ha designato il CTU il quale ha condotto le operazioni peritali depositando la relazione finale il 7 gennaio 2018.

All'ultima udienza fissata per il 18 gennaio 2018 le parti hanno precisato le conclusioni ed il Giudice ha ritenuto la causa per la decisione ed ha assegnato i termini per note e repliche che sono state depositate.

Con sentenza 347 del 2019 pubblicata il 30.1.2019, il Tribunale di Perugia ha così deciso:

- condanna il Comune di Sassari al pagamento in favore della società attrice della somma di € 332.458 per interessi maturati sino al 31.12.2007 a titolo di ritardato pagamento delle rate di canone versate a titolo di corrispettivo per i servizi prestati in forza dei rapporti contrattuali intercorsi tra le parti;

- condanna il Comune di Sassari, al pagamento, in favore della società attrice, della somma di € 237.105 a titolo di risarcimento danni per i maggiori costi sostenuti dall'ATI per il trasporto dei rifiuti in discarica. Su tale somma, da rivalutarsi annualmente secondo gli indici ISTAT a far data dalla domanda, andranno corrisposti gli interessi in misura legale sino alla pronuncia. Dal giorno successivo alla pronuncia andranno applicati gli interessi legali sull'importo al netto della rivalutazione ISTAT;

- ritenuta la non applicabilità e l'illegittimità della penale irrogata con determinazione dirigenziale nr. 37109

dell'8.5.2008, condanna il Comune di Sassari al versamento, in favore della società attrice, della somma di € 243.000 – oltre interessi legali dalla domanda sino al saldo;

- ritenuta la non applicabilità e l'illegittimità delle penali applicate con determinazioni dirigenziali dei mesi compresi tra aprile e novembre del 2007, condanna il Comune di Sassari al versamento, in favore della società attrice, della somma complessiva di € 377.750 indebitamente trattenute, oltre interessi in misura legale dalla domanda sino al saldo;

- dichiara integralmente compensate le spese di lite tra le parti per la reciproca, parziale soccombenza.

Con atto notificato il 28/01/2020 il Comune di Sassari ha impugnato avanti alla Corte di Appello di Perugia la sentenza emessa da Tribunale di Perugia il 15/01/2019 e pubblicata il 30/01/2019 (n. 134/2019) In data 7 maggio 2020, la Gesenu si è costituita per resistere all'appello. Alla prima udienza, fissata per il giorno 28 maggio 2020, la controversia è stata rinviata al 10 marzo 2022 per la precisazione delle conclusioni.

Con sentenza del 4.10.2022 la Corte d'Appello, in parziale riforma della sentenza n.134/19 resa dal Tribunale di Perugia ha condannato il Comune di Sassari al pagamento in favore della Gesenu s.p.a., a titolo di risarcimento danni per i maggiori costi sostenuti dall'ATI per la mancata tempestiva messa a disposizione dell'area di "Funtana di Lu Colbu", della somma di euro 197.588,28 (in luogo dell'importo di euro 237.105,92 fissato dal Tribunale), oltre interessi da calcolarsi a decorrere dalla domanda e sino al saldo. Ha annullato la condanna del Comune al pagamento della somma di euro 243.000,00 in relazione al motivo di appello inerente il mancato perseguimento degli obiettivi di raccolta differenziata. Ha rigettato per il resto l'appello.

Si specifica che, con atto di citazione notificato al Comune di Sassari in data 31 marzo 2023, Gesenu ha richiesto la restituzione di ulteriori somme trattenute dall'ente comunale a titolo di penali nel periodo 2008-2012. L'ammontare complessivo è pari ad euro 2.487.320,00. La prima udienza è fissata per il 20 novembre 2023.

Si comunica che a fronte di tale esposizione sono stati effettuati accantonati in appositi fondi (svalutazione crediti, fondo rischi ed oneri), per gli importi necessari a copertura dei rischi conseguenti.

### **Credito verso Comune di Fiumicino**

Il credito iscritto è pari ad € 528 mila al lordo del fondo svalutazione crediti ed è relativo ai servizi svolti per il suddetto Comune.

Con atto di citazione del 27 giugno 2016 le società Gesenu S.p.A., Paoletti Ecologia S.r.l. e la CNS Consorzio Nazionale Servizi Società Cooperativa hanno convenuto in giudizio, avanti al Tribunale di Civitavecchia, il Comune di Fiumicino per sentir accertare e dichiarare il diritto delle attrici alla revisione e all'adeguamento del canone di appalto in ragione della variazione dell'indice Istat come previsto dall'art. 8 del capitolato speciale e dall'art. 7 del contratto di appalto e la conseguente condanna al pagamento del suddetto adeguamento. Il Comune si è costituito in giudizio per resistere alle pretese avanzate. All'udienza del 13 gennaio 2017 il Giudice ha concesso i termini ai sensi dell'art. 183, VI co. cpc per memorie istruttorie ed ha rinviato la controversia all'udienza del 13 ottobre 2017.

Con ordinanza del 27 dicembre 2017 il Giudice ha nominato un consulente tecnico per valutare la correttezza dell'indice ISTAT applicato per l'adeguamento del canone; il perito ha accettato l'incarico nell'udienza del 9 marzo 2018. La causa è stata trattata all'udienza del 14 settembre 2018 per il deposito della relazione tecnica.

La causa è stata rinviata, per la precisazione delle conclusioni, all'udienza del 26 aprile 2019.

La controversia è stata ulteriormente rinviata, a seguito della riorganizzazione del ruolo del Giudice, all'udienza dell'11 settembre 2020, ed ancora al 21 gennaio 2022 sempre per la precisazione delle conclusioni. In data 23 marzo 2022 le parti hanno depositato le comparse conclusionali.

Con sentenza del 30.05.2022, il Giudice ha accolto la domanda dell'ATI e, per l'effetto, ha condannato il Comune di Fiumicino al pagamento nei confronti di Gesenu spa, CNS-Consortio Nazionale Servizi Società Cooperativa e Paoletti Ecologia Srl della somma di € 23.658,00, oltre interessi dalla domanda al saldo, ha inoltre condannato il Comune di Fiumicino alla rifusione, delle spese di giudizio, che liquidate in € 4.835,00 per compensi ex DM. 55/2014, oltre rimborso forfettario ed accessori come per legge;

A fronte dell'importo in contenzioso sono stati effettuati appositi accantonamenti al fondo svalutazione crediti.

### Credito verso Comune di Viterbo

Il credito iscritto è pari ad € 3.339 mila al lordo del fondo svalutazione crediti ed è relativo ai servizi di raccolta trasporto e spazzamento dei rifiuti svolti per il suddetto Comune. Gesenu e CNS hanno citato in giudizio il Comune di Viterbo per ottenere i maggiori crediti derivanti dall'esecuzione dei maggiori servizi rispetto a quelli previsti dal contratto. La causa civile è assegnata al Tribunale di Roma Sezione III RGN n.2771/2018. La prima udienza si è svolta il 17 Aprile 2018.

All'udienza del 8.1.2019 udienza sono state discusse le richieste istruttorie ed ipotizzata l'ammissione di una consulenza tecnica d'ufficio con particolare riferimento alla questione relativa alle maggiori utenze Il Giudice ha rigettato la richiesta di CTU e ha fissato l'udienza per la precisazione delle conclusioni a marzo 2020, successivamente, rinviata al 15 settembre 2020.

Con sentenza del 21 settembre 2021 il Tribunale ha respinto tutte le domande di Gesenu condannando la stessa al pagamento delle spese legali per euro 15.000,00 oltre oneri di legge.

Gesenu ha presentato appello alla Corte di Appello di Roma ed il giudizio è pendente.

A fronte dell'importo in contenzioso sono stati effettuati appositi accantonamenti al fondo svalutazione crediti.

### Crediti verso imprese controllate (al netto del fondo svalutazione crediti)

Voci	Saldo al 31/12/2021	Aumenti	Diminuzioni	Saldo al 31/12/2022
<b>Attivo</b>				
Crediti	3.894.259	2.560.751		6.455.010
<b>Totale</b>	<b>3.894.259</b>	<b>2.560.751</b>	<b>0</b>	<b>6.455.010</b>

Il saldo si riferisce essenzialmente alla GEST Srl per € 4,7 milioni e riguarda le fatturazioni per il servizio svolto da Gesenu ai Comuni dell'AURI (ex-ATI 2 di Perugia), alla società VT Ambiente per € 1,1 milioni, e alla società Felcino Immobiliare per € 0,2 milioni e alla Green Recuperi per € 0,2 milioni.

### Fondo svalutazione crediti v/ imprese controllate

Voci	Saldo al 31/12/2021	Aumenti	Diminuzioni	Saldo al 31/12/2022
<b>Descrizione</b>				
F.do svalutazione crediti imprese controllate	174.788	0	0	174.788
<b>Totale</b>	<b>174.788</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>174.788</b>

Il fondo si riferisce alla Secit in concordato e corrisponde all'intero importo del credito vantato nei confronti della stessa società.



**Crediti verso imprese collegate (al netto del fondo svalutazione crediti)**

Voci	Saldo al 31/12/2021	Aumenti	Diminuzioni	Saldo al 31/12/2022
<b>Attivo</b>				
Crediti	3.349.581	159.667		3.509.248
<b>Totale</b>	<b>3.349.581</b>	<b>159.667</b>	<b>0</b>	<b>3.509.248</b>

**Dettaglio Fondo svalutazione crediti v/ imprese collegate**

Voci	Saldo al 31/12/21	Aumenti	Diminuzioni	Saldo al 31/12/2022
<b>Descrizione</b>				
Fondo svalutazione crediti tassato	4.888.430		0	4.888.430
<b>Totale</b>	<b>4.888.430</b>		<b>0</b>	<b>4.888.430</b>

Il fondo svalutazione è riconducibile per € 1.385 mila al credito verso il Consorzio Simco e per € 3.503 mila al credito nei confronti della società di diritto egiziano I.E.S. International Environment Service S.A.

**Dettaglio crediti v/Imprese collegate (al lordo del fondo svalutazione crediti)**

Voci	2021	2022
Consorzio Simco (Ato Simeto Catania)	2.748.559	2.748.559
I.E.S. International Environment Service s.a.	3.503.847	3.503.847
Trasimeno Servizi Ambientali Spa	1.942.192	2.079.718
Campidano Ambiente Spa	43.413	61.354
Sassari Ambiente Scarl		4.200
<b>Totale</b>	<b>8.238.011</b>	<b>8.397.678</b>

Di seguito vengono commentate alcune informazioni relative alle principali posizioni a credito che sono state oggetto di una valutazione specifica da parte degli amministratori, il cui risultato è compreso nei fondi di svalutazione sopra riportati.

**Credito verso Consorzio Simco**

Dopo l'incasso nel mese di settembre 2015 per un totale di € 5,0 milioni, a seguito della cessione pro-soluto dei crediti vantati verso l'Ato Simeto Ambiente, certificati così come previsto dal D.L n. 35 del 8 aprile 2013 convertito in legge il 6 giugno 2013, il Consorzio Simco avendo terminato la propria attività operativa, è stato posto in liquidazione a far data dal 07/11/2015 con nomina del Liquidatore nella persona dell'Avv. Concetta Italia. Sulla base di quanto riferito dalla stessa, sono in corso delle trattative con il Commissario Liquidatore dell'Ato Simeto Ambiente finalizzate all'incasso delle somme ancora dovute e proseguono le azioni giudiziali per il recupero dei crediti.

Come già anticipato per i crediti relativi all'Ato Messina Due, si evidenzia che la legge 08/05/2018 n.8 della Regione Sicilia, pubblicata nella GURS del 11/05/2018 n. 21, ha previsto all'art 85, al fine di favorire lo smobilizzo dei crediti vantati dalle imprese che abbiano realizzato forniture ai Consorzi e alle Società d'ambito posti in liquidazione, la certificazione dei crediti nella piattaforma del MEF da parte dei Commissari liquidatori nominati.

**Credito verso I.E.S.**

A seguito dell'interruzione di tutte le attività in appalto della IES, determinata dall' inadempimento della controparte, non è stato possibile per la stessa assolvere regolarmente ai propri impegni finanziari nei confronti di Gesenu. Nel dicembre 2014, l'Assemblea dei Soci della IES ha deliberato la messa in liquidazione della stessa, che è proseguita negli anni successivi. Conseguentemente, a presidio di tali rischi patrimoniali, la società ha effettuato una prudente valutazione dei crediti vantati verso la società collegata, accantonando un fondo di svalutazione per l'intero importo del credito. Attualmente, anche a seguito di un accordo con la società JAZ S.p.A., è stata avviata la procedura di arbitrato internazionale contro lo Stato egiziano finalizzata ad ottenere il risarcimento dei danni subiti a seguito della risoluzione del contratto tra la società ed il Governatorato di Giza (Egitto). Allo stato è in corso l'arbitrato internazionale avanti all'ICSID che non comporta alcun costo per Gesenu essendo finanziata da un litigation fund.

**Crediti verso imprese controllanti**

Voci	Saldo al 31/12/2021	Aumenti	Diminuzioni	Saldo al 31/12/2022
<b>Attivo</b>				
Crediti	175.571	0	68.371	107.200
<b>Totale</b>	<b>175.571</b>	<b>0</b>	<b>68.371</b>	<b>107.200</b>

L'importo è relativo al credito verso la Società controllante Socesfin S.r.l.

**Crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti**

Voci	Saldo al 31/12/2021	Aumenti	Diminuzioni	Saldo al 31/12/2022
<b>Attivo</b>				
Crediti	274.090	217.792		491.882
<b>Totale</b>	<b>274.090</b>	<b>217.792</b>		<b>491.882</b>

L'importo è relativo al credito verso la società Ama Arab per € 271.330, alla Paoletti Ecologia per € 204.237, alla Fitals per € 13.247, alla Assec S.r.l. per € 1.830 e alla Paoletti International € 1.237. Tali società sono controllate dalla società Socesfin S.r.l.

**Crediti tributari**

Voci	Saldo al 31/12/2021	Aumenti	Diminuzioni	Saldo al 31/12/2022
<b>Attivo</b>				
Crediti tributari	3.739.799	569.036	20.282	4.288.553
<b>Totale</b>	<b>3.739.799</b>	<b>569.036</b>	<b>20.282</b>	<b>4.288.553</b>

Il saldo è essenzialmente formato da:

- € 3.520 mila per credito Iva verso l'Erario relativo al IV trimestre 2022, determinatosi a seguito della introduzione del regime I.V.A. split payment;
- € 585 mila per Ires/Irap e ritenute fiscali;
- € 94 mila credito d'imposta su investimenti;
- € 89 mila per crediti v/erario accise e caro energia

### Imposte anticipate

Voci	Saldo al 31/12/2021	Aumenti	Diminuzioni	Saldo al 31/12/2022
<b>Attivo</b>				
Crediti	3.568.407	320.862	607.817	3.281.452
<b>Totale</b>	<b>3.568.407</b>	<b>320.862</b>	<b>607.817</b>	<b>3.281.452</b>

La diminuzione è riferita allo smobilizzo di imposte anticipate in relazione all'utilizzo dei fondi rischi e fondi svalutazione crediti tassati in annualità precedenti, sui quali tali imposte erano state appositamente stanziare.

### Crediti verso altri

Voci	Saldo al 31/12/2021	Aumenti	Diminuzioni	Saldo al 31/12/2022
<b>Attivo</b>				
Crediti entro es. successivo	995.931		521.365	474.566
Crediti oltre es. successivo	1.658.589		135.866	1.522.723
<b>Totale</b>	<b>2.654.520</b>	<b>0</b>	<b>657.231</b>	<b>1.997.289</b>

Il saldo è così composto:

Descrizione	2021	2022
Crediti per somme indisponibili	1.658.589	1.522.723
Crediti v/Auri per contributi	450.000	0
Anticipi e note di credito da fornitori per servizi	180.497	158.765
Crediti per rimborsi permessi sindacali	170.549	100.659
Crediti v/enti Previdenziali	90.031	108.692
Crediti v / Econord	47.400	47.400
Crediti v / Tirreno Ambiente	14.000	14.000
Crediti PW Advisor	11.783	0
Crediti incentivi fotovoltaico	10.994	16.450
Crediti v/dipendenti per anticipi	2.226	1.763
Altri	18.451	26.837
<b>Totale</b>	<b>2.654.520</b>	<b>1.997.289</b>

I crediti per somme indisponibili si riferiscono al conto utile gestione commissariale depositato presso la BNL di Perugia per Euro 1.522.723

## Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

## Variazioni delle attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Saldo al 31/12/2022	Saldo al 31/12/2021	Variazioni
20.141	20.141	

	Valore di inizio esercizio	Valore di fine esercizio
Altre partecipazioni non immobilizzate	20.141	20.141
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	20.141	20.141

## Disponibilità liquide

Saldo al 31/12/2022	Saldo al 31/12/2021	Variazioni
3.950.497	6.580.516	(2.630.019)

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Depositi bancari e postali	6.576.973	(2.629.406)	3.947.567
Denaro e altri valori in cassa	3.543	(613)	2.930
Totale disponibilità liquide	6.580.516	(2.630.019)	3.950.497

Il saldo rappresenta le disponibilità liquide e l'esistenza di numerario e di valori alla data di chiusura dell'esercizio.

## Ratei e risconti attivi

Saldo al 31/12/2022	Saldo al 31/12/2021	Variazioni
721.698	617.973	103.725

Misurano proventi e oneri la cui competenza è anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale; essi prescindono dalla data di pagamento o riscossione dei relativi proventi e oneri, comuni a due o più esercizi e ripartibili in ragione del tempo.

Anche per tali poste, i criteri adottati nella valutazione e nella conversione dei valori espressi in moneta estera sono riportati nella prima parte della presente nota integrativa.

Non sussistono, al 31/12/2022, ratei e risconti aventi durata superiore a cinque anni.

	Risconti attivi	Totale ratei e risconti attivi
Valore di inizio esercizio	617.973	617.973
Variazione nell'esercizio	103.725	103.725
Valore di fine esercizio	721.698	721.698



La composizione della voce è così dettagliata (articolo 2427, primo comma, n. 7, C.c.).

Descrizione	Importo
Canoni leasing	239.293
Commissioni Premi fideiussori	246.718
Assicurazioni	26.166
Spese contrattuali	118.817
Tasse Possesso	9.100
Licenze d'uso software	26.344
Altri di ammontare non apprezzabile	55.260
	<b>721.698</b>

## Nota integrativa, passivo e patrimonio netto

### Patrimonio netto

(Rif. art. 2427, primo comma, nn. 4, 7 e 7-bis, C.c.)

Saldo al 31/12/2022	Saldo al 31/12/2021	Variazioni
25.745.049	26.053.366	(308.317)

### Variazioni nelle voci di patrimonio netto

	Valore di inizio esercizio	Destinazione del risultato dell'esercizio precedente		Altre variazioni		Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
		Attribuzione di dividendi	Altre destinazioni	Incrementi	Decrementi		
Capitale	10.000.000						10.000.000
Riserve di rivalutazione	5.122.005				5.630		5.116.375
Riserva legale	857.568		90.060				947.628
Riserva straordinaria	7.616.529			5.630			7.622.159
Varie altre riserve	(1)						(1)
Totale altre riserve	7.616.528			5.630			7.622.158
Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	(1.289)			7.056	(1.289)		7.056
Utili (perdite) portati a nuovo	657.357						657.357
Utile (perdita) dell'esercizio	1.801.197	1.711.137	(90.060)			1.394.475	1.394.475
Totale patrimonio netto	26.053.366	1.711.137		12.686	4.341	1.394.475	25.745.049

### Dettaglio delle altre riserve

Descrizione	Importo
Riserva per conversione EURO	(3)
Differenza da arrotondamento all'unità di Euro	2
Totale	(1)

**Disponibilità e utilizzo del patrimonio netto**

Le poste del patrimonio netto sono così distinte secondo l'origine, la possibilità di utilizzazione, la distribuibilità e l'avvenuta utilizzazione nei tre esercizi precedenti (articolo 2427, primo comma, n. 7-bis, C.c.)

	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
Capitale	10.000.000	B	
Riserve di rivalutazione	5.116.375	A,B	5.116.375
Riserva legale	947.628	A,B	947.628
<b>Altre riserve</b>			
Riserva straordinaria	7.622.159	A,B,C,D	7.622.159
Varie altre riserve	(1)		
Totale altre riserve	7.622.158		7.622.159
Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	7.056	A,B,C,D	7.056
Utili portati a nuovo	657.357	A,B,C,D	657.357
Totale	24.350.574		14.350.575
Quota non distribuibile			947.628
Residua quota distribuibile			13.402.947

Legenda: A: per aumento di capitale B: per copertura perdite C: per distribuzione ai soci D: per altri vincoli statutari E: altro

**Origine, possibilità di utilizzo e distribuibilità delle varie altre riserve**

Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazioni
Riserva per conversione EURO	(3)	A,B,C,D
Differenza da arrotondamento all'unità di Euro	2	A,B,C,D
Totale	(1)	

Legenda: A: per aumento di capitale B: per copertura perdite C: per distribuzione ai soci D: per altri vincoli statutari E: altro

**Variazioni della riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi**

I movimenti della riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi è il seguente (art. 2427 bis, comma 1, n. 1 b) quater.

	Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi
Valore di inizio esercizio	(1.289)
<b>Variazioni nell'esercizio</b>	
Incremento per variazione di fair value	7.056
Decremento per variazione di fair value	(1.289)
Valore di fine esercizio	7.056

Si descrivono le variazioni di valore per ciascuna categoria di strumenti finanziari derivati iscritte a patrimonio {}.



### Formazione ed utilizzo delle voci del patrimonio netto

Come previsto dall'art. 2427, comma 1, numero 4) del codice civile si forniscono le seguenti informazioni:

	Capitale sociale	Riserva legale	Altre Riserve	Risultato d'esercizio	Totale
<b>All'inizio dell'esercizio precedente</b>	10.000.000	756.130	13.391.847	2.028.758	26.176.735
Destinazione del risultato dell'esercizio					
attribuzione dividendi				1.927.320	1.927.320
altre destinazioni		101.438			101.438
Altre variazioni					
incrementi			3.624		3.624
decrementi			870	101.438	102.308
Risultato dell'esercizio precedente				1.801.197	
<b>Alla chiusura dell'esercizio precedente</b>	10.000.000	857.568	13.394.601	1.801.197	26.053.366
Destinazione del risultato dell'esercizio					
attribuzione dividendi				1.711.137	1.711.137
altre destinazioni		90.060		(90.060)	
Altre variazioni					
incrementi			12.686		12.686
decrementi			4.341		4.341
Risultato dell'esercizio corrente				1.394.475	
<b>Alla chiusura dell'esercizio corrente</b>	10.000.000	947.628	13.402.946	1.394.475	25.745.049

Nel patrimonio netto, sono presenti le seguenti poste:

Riserve o altri fondi che in caso di distribuzione concorrono a formare il reddito imponibile della società, indipendentemente dal periodo di formazione.

Riserve	Valore
Riserva rivalutazione L. 342/2000	222.122
Riserva rivalutazione DL 104/2020	4.894.253
	<b>5.116.375</b>

## Fondi per rischi e oneri

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 4, C.c.)

Saldo al 31/12/2022	Saldo al 31/12/2021	Variazioni
8.696.007	10.060.904	(1.364.897)

	Fondo per imposte anche differite	Strumenti finanziari derivati passivi	Altri fondi	Totale fondi per rischi e oneri
Valore di inizio esercizio	1.152.350	1.696	8.906.858	10.060.904
<b>Variazioni nell'esercizio</b>				
Accantonamento nell'esercizio	2.403		1.224.594	1.226.997
Utilizzo nell'esercizio		1.696	2.590.198	2.591.894
Totale variazioni	2.403	(1.696)	(1.365.604)	(1.364.897)
Valore di fine esercizio	1.154.753		7.541.254	8.696.007

Il fondo imposte differite è essenzialmente composto da imposte differite calcolate sui crediti per interessi di mora addebitati principalmente agli ATO Siciliani.

Con riferimento alla differenza temporanea imponibile tra il valore contabile ed il valore fiscale della riserva di rivalutazione in sospensione d'imposta (tassata con aliquota ordinaria ai soli fini IRES in caso di distribuzione ai soci) iscritta nel patrimonio netto e non affrancata, si segnala che la società, così come previsto dal principio contabile OIC 25 (par. 67- 68) ed in deroga al paragrafo 55, non ha contabilizzato le imposte differite tenendo conto dei seguenti aspetti:

- andamento storico di distribuzione dei dividendi e presenza nel bilancio di altre riserve di entità tali da non richiedere l'utilizzo di riserve in sospensione d'imposta ai fini della distribuzione;
- composizione del patrimonio netto, nel quale sono presenti altre riserve di enti rilevante che hanno già scontato le imposte.

Si segnala inoltre, che sulla attività societaria continuano ad incidere ancora alcuni contenziosi ereditati dalle passate gestioni, che la società sta costantemente monitorando e progressivamente risolvendo, al fine di ricondurre Gesenu a condizioni di normalità rispetto al livello di rischiosità del business.

Di seguito viene dettagliatamente illustrato il principale contenzioso in cui la società risulta essere coinvolta al 31 dicembre 2022:

*Procedimento penale 6569/2014 RGNR Tribunale di Perugia e Procedimento Corte dei Conti dell'Umbria.*

In anni passati, Gesenu, insieme ad altri soggetti, è stata coinvolta, ex D.lgs. 231/2001, in un procedimento penale avente ad oggetto la gestione dei rifiuti di cui al contratto di appalto sottoscritto con l'ATI n. 2. La società ha definito la propria posizione con la sentenza di patteggiamento n. 246/2021 del 15.04.2021 ex art. 63 D.lgs. 231/2001 ma rimaneparte del procedimento in qualità di responsabile civile.

Si segnala inoltre che, con riferimento alle medesime circostanze, Gesenu è stata citata in giudizio insieme ai medesimi soggetti di cui sopra, avanti alla Corte dei Conti dell'Umbria la quale, con sentenza n. 80/2018 depositata il 26/10/2018, in accoglimento delle eccezioni difensive, ha rigettato la domanda (pari ad euro 25.303.530.53) del Procuratore regionale nei confronti di Gesenu S.p.A. (ed altri), ritenendo il proprio difetto di giurisdizione. Il Procuratore regionale ha proposto appello avverso detta decisione. La Prima sezione giurisdizionale d'appello della Corte dei Conti, con sentenza n. 28/2020, ha accolto l'appello della Procura regionale ritenendo la giurisdizione della Corte dei Conti e rimettendo gli atti al primo giudice.

Il Procuratore Regionale ha riassunto il giudizio con udienza fissata al 25/11/2020. In tale udienza, la Corte dei Conti ha dichiarato sospeso il procedimento rimettendo gli atti alla Corte di Cassazione per la definizione della questione di giurisdizione. Il Procuratore regionale ha impugnato l'ordinanza di sospensione avanti alle Sezioni Riunite della Corte dei Conti le quali hanno accolto il ricorso e rimesso nuovamente gli atti alla sezione regionale. Con atto di citazione notificato in data 28.4.2021 la Procura Regionale ha riassunto il giudizio.

La relativa udienza di discussione si è celebrata in data 15.12.2021. Il giudizio è stato deciso, a seguito di tre camere di consiglio, con sentenza emessa in data 22.5.2023. Con tale sentenza la Corte dei Conti ha condannato i convenuti in solido al risarcimento del danno in favore dell'A.T.I. 2 nella misura complessiva di € 25.303.530,53 oltre rivalutazione ed interessi legali nonché al pagamento delle spese di giudizio liquidate in complessivi euro 7.450,15.

La società ha proposto tempestiva impugnazione avverso la predetta sentenza con appello notificato in data 20.7.2023. La proposizione dell'appello ha determinato l'automatica sospensione dell'esecutività della sentenza ex art. 190 del Codice di giustizia contabile. Allo stato, quindi, la pronuncia è priva di efficacia esecutiva.

La decisione della Corte dei Conti, come evidenziato dal legale incaricato nell'atto di appello tempestivamente presentato, è stata impugnata sulla base di molteplici motivi.

In estrema sintesi, la pronuncia a parere della difesa, - oltre ad incorrere in una serie di nullità, tra le quali quelle di aver disposto il risarcimento in favore di un soggetto, l'A.T.I. 2, non solo giuridicamente non più esistente, ma sicuramente privo di legittimazione essendo stata la richiesta risarcitoria avanzata nell'interesse dei Comuni e non dell'A.T.I. 2 - sembra violare fondamentali regole della giurisdizione, quali in particolare, il principio del contraddittorio, dell'onere e della formazione della prova.

Inoltre, a parere della società, la sentenza non avrebbe dato il giusto peso alle pronunce giurisdizionali emesse nel parallelo procedimento penale, sulle cui iniziali indagini esclusivamente si fonda il giudizio erariale. In detto procedimento, infatti, era stato disposto il sequestro preventivo per equivalente finalizzato alla confisca nei confronti della stessa Gesenu e di altra società, del complessivo importo di euro 25.303.530,53 (la stessa somma oggetto delle pretese erariali) sul presupposto, poi mutuato, tal quale, nel procedimento contabile, che le imprese non avrebbero correttamente svolto il servizio di gestione integrata dei rifiuti loro affidato cagionando un equivalente danno ai Comuni dell'A.T.I. 2 dell'Umbria.

Senonché, gli elementi forniti nel corso del giudizio penale relativamente alla posizione di Gesenu, hanno consentito di ridurre notevolmente l'illecito ipotizzato e Gesenu è stata ammessa al patteggiamento con la sanzione pecuniaria di euro 140.000,00 e la confisca di € 366.208,90.

Il patteggiamento nella ridotta misura indicata, si è fondato sull'esito della Perizia disposta dal Tribunale del Riesame di Perugia che ha accertato l'inesistenza del danno pari a euro 25.303.530,53 (inizialmente ipotizzato dalla Procura Penale ed erroneamente ritenuto dalla Corte dei Conti) e lo ha limitato alla minor somma di Euro 366.208,90; danno peraltro ritenuto non riconducibile a responsabilità del gestore degli impianti (di Pietramelina e Ponte Rio) ma a "cause esogene al sistema di gestione del servizio".

Come è noto, il patteggiamento in sede penale prevede che vi sia un accordo tra la parte che lo richiede e il P.M.. Nel caso di specie, il Procuratore capo della Repubblica di Perugia, nel prestare il consenso alla richiesta avanzata da Gesenu, ha condiviso le risultanze della perizia disposta dal Tribunale del Riesame, così riconoscendo che il sequestro per Euro 25.303.530,53 fosse stato erroneamente richiesto e disposto, dovendo invece esso essere limitato alla minore somma di € 366.208,90. L'accordo così raggiunto tra le parti è stato poi vagliato e condiviso dal G.U.P. di Perugia che ha ammesso Gesenu al patteggiamento, disponendo la confisca della somma minore di € 366.208,90. Somma che è stata poi stata poi ripartita dallo stesso giudice in favore dei Comuni dell'A.T.I. 2 di Perugia, in proporzione dei danni dagli stessi rispettivamente subiti.

Tali oggettive risultanze, fondate su plurime e concordanti pronunce giurisdizionali emesse in sede penale, rilevanti anche nel giudizio contabile, non sono state inspiegabilmente prese in considerazione nella decisione assunta dalla Corte dei Conti. Pertanto si ritiene che il giudizio di appello possa modificare la richiamata sentenza della Corte dei Conti.

In merito a questa articolata controversia, l'attuale organo amministrativo, peraltro non presente all'epoca delle contestazioni, anche sulla base del parere del legale incaricato della difesa della Società e alla luce di quanto evidenziato in precedenza, ritiene possibile il rischio di soccombenza e di difficile quantificazione l'eventuale risarcimento del danno erariale ove fosse comunque ritenuta sussistente una responsabilità della società.

Per tali ragioni, oltre a fornire la presente ampia e dettagliata informativa circa lo stato del contenzioso, gli amministratori, in via meramente prudenziale, hanno deciso di stanziare in bilancio, tra i fondi rischi ed oneri, un valore di 366.208,90 corrispondente a quanto è stato ritenuto congruo dalla perizia disposta dal Tribunale del Riesame e accordato per il patteggiamento dal Procuratore capo della Repubblica di Perugia in sede giudiziale. Nel rispetto del principio della competenza economica dell'esercizio, tra i fondi rischi e oneri è inoltre stanziato l'ammontare previsto per i servizi legali che dovranno essere forniti in relazione alla controversia, per un importo pari a euro 250.000.

L'organo amministrativo, sulla base dei pareri legali assunti, dell'esito del precedente procedimento penale e degli oggettivi elementi di difesa sintetizzati in precedenza, ritiene che, rispetto a tale contenzioso, il rischio di soccombenza nel presente contenzioso, non sia qualificabile come probabile ma come possibile e che le stime operate nella redazione del presente bilancio forniscano una corretta e prudente rappresentazione dei rischi esistenti sulla base delle informazioni ad oggi disponibili.

La voce "Altri fondi" al 31/12/2022, è essenzialmente composta da:

- € 0,4 milioni per la stima dell'onere residuo in capo a Gesenu derivante dalle garanzie e dagli impegni a favore della controllata SECIT in concordato preventivo. Con riferimento ai debiti verso banche garantiti da fidejussioni della società, la quantificazione degli importi accantonati è stata determinata sulla base della percentuale di soddisfazione dei creditori risultante dalla relazione dai commissari giudiziali del 10/06/2015, ai sensi dell'art 172 L.F.
- € 0,6 milioni, comprensivi di spese legali per 0,25 ml, stanziati in via prudenziale in relazione al Procedimento presso la Corte dei Conti dell'Umbria come ampiamente illustrato in precedenza;
- € 1,8 milioni a fronte di penali, provvisoriamente applicate da alcune amministrazioni sui servizi in appalto, contestate dalla società;
- € 1 milione effettuato in riferimento a controversie attinenti all'area del personale; controversie civili amministrative e fiscali, penali e alla stima delle relative spese legali e consulenze. La società ha stanziato fondi rischi pari al 100% delle cause per le quali la soccombenza è ritenuta probabile. Nell'importo risultano accantonate anche le somme determinate con la sentenza di patteggiamento n. 246/2021 di € 506.209;
- € 1,5 milioni accantonati con riferimento agli utili attribuiti alla gestione Commissariale che, con provvedimento del 31/10/2016, il Prefetto di Perugia ha richiesto di accantonare presso un Istituto di Credito. Tale importo è stato versato presso la BNL a garanzia degli enti appaltanti e ricompreso nell'attivo patrimoniale tra i Crediti verso altri. Su questo punto la società ha ritenuto di operare un accantonamento al Fondo Rischi ancorché su tale provvedimento sia stato presentato ricorso avanti il Presidente della Repubblica per illegittimità del provvedimento prefettizio;
- € 1,5 milioni da accantonamenti prudenzialmente effettuati a fronte della eventuale richiesta di escussione da parte del Comune di Cagliari della fideiussione rilasciata dalla Banca Credito Valtellinese nell'interesse della Associazione Temporanea di Imprese, con la quale la Gesenu aveva partecipato in quota alla relativa gara di appalto indetta dal Comune.

Gli utilizzi del Fondo riguardano principalmente:

- € 413 mila relativi ai lavori di copertura eseguiti nell'esercizio nella discarica di Pietramelina;
- € 510 mila relativi al pagamento di cause verso il personale.;
- € 819 mila relativi al rilascio delle somme accantonate precedentemente quali richieste per dividendi percepiti da società partecipate;
- € 355 mila relativi al rilascio di una parte delle somme accantonate precedentemente a fronte della eventuale richiesta di escussione da parte del Comune di Cagliari della fideiussione rilasciata dalla Banca Credito Valtellinese nell'interesse della Associazione Temporanea di Imprese, con la quale la Gesenu aveva partecipato in quota alla relativa gara di appalto indetta dal Comune;



**Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato**

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 4, C.c.)

Saldo al 31/12/2022	Saldo al 31/12/2021	Variazioni
3.204.951	3.391.018	(186.067)

	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato
Valore di inizio esercizio	3.391.018
<b>Variazioni nell'esercizio</b>	
Accantonamento nell'esercizio	263.840
Utilizzo nell'esercizio	449.907
Totale variazioni	(186.067)
Valore di fine esercizio	3.204.951

Il fondo accantonato rappresenta l'effettivo debito della società al 31/12/2022 verso i dipendenti in forza a tale data, al netto degli anticipi corrisposti.

L'incremento del TFR corrisponde all'accantonamento dell'esercizio mentre i decrementi riguardano il trasferimento alla previdenza complementare e alla tesoreria presso Inps, la quota dell'imposta sostitutiva, nonché le quote liquidate ai dipendenti a seguito dei pensionamenti.

**Debiti**

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 4, C.c.)

Saldo al 31/12/2022	Saldo al 31/12/2021	Variazioni
33.303.664	29.375.863	3.927.801

**Variazioni e scadenza dei debiti**

La scadenza dei debiti è così suddivisa (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.).

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Debiti verso banche	2.429.551	785.722	3.215.273	2.569.090	646.183
Acconti		226.214	226.214	226.214	
Debiti verso fornitori	10.994.078	825.804	11.819.882	11.819.882	
Debiti verso imprese controllate	4.155.996	1.166.882	5.322.878	5.322.878	
Debiti verso imprese collegate	1.458.222	(5.267)	1.452.955	1.452.955	
Debiti verso controllanti	3.018.429	(2.963.371)	55.058	55.058	
Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	95.921	3.217.538	3.313.459	3.313.459	
Debiti tributari	1.119.803	210.047	1.329.850	1.329.850	
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	1.881.052	70.995	1.952.047	1.952.047	
Altri debiti	4.222.811	393.237	4.616.048	4.616.048	
Totale debiti	29.375.863	3.927.801	33.303.664	32.657.481	646.183

Il saldo del debito verso banche al 31/12/2022, pari a Euro 3.215 mila, comprensivo dei mutui passivi, esprime l'effettivo debito per capitale, interessi ed oneri accessori maturati ed esigibili. Il saldo è costituito essenzialmente dai debiti a lungo termine derivante da tre finanziamenti in essere (sottoscritti nel corso del 2020, del 2021 e del 2022). Si precisa che due di tali finanziamenti sono stati valutati in contabilità con il criterio del costo ammortizzato, il terzo, essendo le spese accessorie del tutto irrilevanti e di conseguenza trascurabile l'applicazione del costo ammortizzato, è stato valutato al valore nominale.

A fronte di uno dei finanziamenti in essere è stato sottoscritto un contratto derivato a copertura del rischio derivante dall'oscillazione del tasso di interesse. Tale contratto ha le seguenti caratteristiche:

- Finalità: copertura;
- Rischio finanziario sottostante: oscillazione tasso di interesse;
- Passività coperta: finanziamento a medio/lungo termine;
- Vita residua: 1 anni;
- Valore nozionale al 31/12/2022: € 400.000;
- Fair value al 31/12/2022: 8.748

I "Debiti verso fornitori" sono iscritti al netto degli sconti commerciali; gli sconti per cassa sono invece rilevati al momento del pagamento. La società si è avvalsa della facoltà di non utilizzare il criterio del costo ammortizzato e/o di non attualizzare i debiti in quanto le politiche adottate dalla società sono le seguenti: mancata applicazione del criterio del costo ammortizzato per i debiti con scadenza inferiore a 12 mesi. I debiti sono quindi iscritti al valore nominale. Si evidenzia una riduzione per effetto del miglioramento dei tempi di pagamento.

Il saldo dei "Debiti verso le imprese controllate", raffrontato con quello dell'esercizio precedente, è così dettagliato:

	Anno 2021	Anno 2022
Gsa S.r.l.	437.359	592.889
Secit S.r.l. in concordato	105.736	105.736
Secit Impianti S.r.l.	1.669.170	892.037
Gest S.r.l.	32.245	1.323.556
Cogesa	232.199	234.734
Viterbo Ambiente S.c.a.r.l.	1.339.246	1.799.593
Green Recuperi S.r.l.	83.512	58.204
Secit Ozieri S.r.l.	175.473	187.966
Gesenu Energia S.r.l.	24.174	40.925
Felcino Immobiliare S.r.l.	22.936	45.872
Biondi Recuperi Ecologia S.r.l.	33.946	41.366
<b>Totale</b>	<b>4.155.996</b>	<b>5.322.878</b>

Il saldo dei "Debiti verso imprese collegate", raffrontato con quello dell'esercizio precedente, si riferisce alle società/consorzi:

	Anno 2021	Anno 2022
T.S.A. S.p.A.	1.203.100	1.151.428
Consorzio Simco (CT)	255.122	257.085
Campidano Ambiente	0	41.212
Sassari Ambiente	0	3.230
<b>Totale</b>	<b>1.458.222</b>	<b>1.452.955</b>

Il saldo dei “Debiti verso imprese controllanti” è formato essenzialmente dal debito verso la Società Socesfin (€ 55 mila).

Il saldo dei “Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti” si riferisce principalmente al debito verso la società Paoletti Ecologia per € 3 milioni, la società Fleet Control per € 27 mila, GP Service per € 58 mila e Fitals per € 224 mila.

La voce “Debiti tributari” accoglie solo le passività per imposte certe e determinate, essendo le passività per imposte probabili o incerte nell’ammontare o nella data di sopravvenienza, ovvero per imposte differite, iscritte nella voce B.2 del passivo (Fondo imposte). Non si registrano variazioni significative nella consistenza della voce “Debiti tributari”.

Di seguito la relativa composizione ed il raffronto tra i due esercizi:

Voci	Saldo al 31/12/2021	Aumenti	Diminuzioni	Saldo al 31/12/2022
<b>Passivo</b>				
Ritenute redd.lavoro dip.	795.614	271.116		1.066.730
Iva in sospensione	205.825		28.598	177.228
Imposta su rivalutazione TFR	17.335	18.043		35.378
Imposta sostitutiva	101.029		50.514	50.515
<b>Totale</b>	<b>1.119.803</b>	<b>289.159</b>	<b>79.112</b>	<b>1.329.850</b>

Il saldo si compone principalmente delle ritenute sui redditi di lavoro dipendente riferite alle retribuzioni dei mesi di novembre-dicembre e relativo conguaglio fiscale e dell'imposta sostitutiva sulla rivalutazione delle attrezzature industriali e commerciali.

Il saldo dei “Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale”, raffrontato con quello dell’esercizio precedente, è composto come segue:

Voci	Saldo al 31/12/2021	Aumenti	Diminuzioni	Saldo al 31/12/2022
<b>Passivo</b>				
Inps- Inail	1.771.292	40.465		1.811.757
Previambiente	52.985	17.437		70.422
Previdai – Fasi	13.456	2.746		16.201
Altri Enti prev.li	43.319	10.349		53.667
<b>Totale</b>	<b>1.881.052</b>	<b>70.996</b>		<b>1.952.047</b>

Quanto ai debiti Inps-Inail si riferiscono principalmente alle contribuzioni correnti (Inps) relative al mese di dicembre e alla 13ma mensilità. Il debito verso Previambiente e verso gli altri Enti di previdenza riguarda le contribuzioni per il mese di dicembre 2022, tali debiti sono stati liquidati alla data di redazione del presente bilancio.

La voce "Altri debiti" raffrontata con i saldi dell'esercizio precedente è così composta:

Voci	Saldo al 31/12/2021	Aumenti	Diminuzioni	Saldo al 31/12/2022
<b>Passivo</b>				
Deb. v/personale-comp. correnti/ferie-riposi ratei 14ma mensilità	3.046.800	542.823		3.589.623
Comuni diversi per Convenzioni	24.821	7.734		32.555
Società di assicurazioni	16.178	37.835		54.013
Ritenute dipendenti a favore Terzi	53.508	12.161		65.668
Amministratori e Sindaci	55.535	10.063		65.598
Calabria Ambiente per decimi di capitale	288.000		288.000	0
Deb. verso associate ATI varie	134.757			134.757
Disagio ambientale e contributo Arpa	250.893		67.562	183.331
Comune PG Incassi TIA 2006- 2009	86.653	6.472		93.126
Debiti per spese legali Ato Me2	55.749			55.749
Altri	209.917	131.711		341.628
<b>Totale</b>	<b>4.222.811</b>	<b>748.799</b>	<b>355.562</b>	<b>4.616.048</b>

Nel saldo della voce debiti v/personale sono compresi € 1.448 mila relativi alla valorizzazione di ferie e riposi non goduti alla data di bilancio (ad esclusione delle contribuzioni previdenziali che sono classificate nell'ambito della voce D13 "Debiti v/Istituti di previdenza e di sicurezza sociale") ed € 1.535 mila relativi alle competenze del mese di dicembre 2022 e euro 607 relativamente alle mensilità aggiuntive

#### Suddivisione dei debiti per area geografica

La ripartizione dei Debiti al 31/12/2022 secondo area geografica è riportata nella tabella seguente (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.).

Area geografica	Debiti verso banche	Acconti	Debiti verso fornitori
Italia	3.215.273	226.214	11.819.882
<b>Totale</b>	<b>3.215.273</b>	<b>226.214</b>	<b>11.819.882</b>

Area geografica	Debiti verso imprese controllate	Debiti verso imprese collegate	Debiti verso imprese controllanti	Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	Debiti tributari	Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	Altri debiti	Debiti
Italia	5.322.878	1.452.955	55.058	3.311.847	1.329.850	1.952.047	4.616.048	33.302.052
Egitto				1.612				1.612
<b>Totale</b>	<b>5.322.878</b>	<b>1.452.955</b>	<b>55.058</b>	<b>3.313.459</b>	<b>1.329.850</b>	<b>1.952.047</b>	<b>4.616.048</b>	<b>33.303.664</b>

**Debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali**

Non sono presenti debiti assistiti da garanzia reale su beni sociali (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.):

	Debiti non assistiti da garanzie reali	Totale
Debiti verso banche	3.215.273	3.215.273
Acconti	226.214	226.214
Debiti verso fornitori	11.819.882	11.819.882
Debiti verso imprese controllate	5.322.878	5.322.878
Debiti verso imprese collegate	1.452.955	1.452.955
Debiti verso controllanti	55.058	55.058
Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	3.313.459	3.313.459
Debiti tributari	1.329.850	1.329.850
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	1.952.047	1.952.047
Altri debiti	4.616.048	4.616.048
<b>Totale debiti</b>	<b>33.303.664</b>	<b>33.303.664</b>

**Ratei e risconti passivi**

Saldo al 31/12/2022	Saldo al 31/12/2021	Variazioni
4.710.352	4.747.917	(37.565)

	Ratei passivi	Risconti passivi	Totale ratei e risconti passivi
Valore di inizio esercizio	4.487.996	259.921	4.747.917
Variazione nell'esercizio	(265)	(37.300)	(37.565)
Valore di fine esercizio	4.487.731	222.621	4.710.352

La composizione della voce è così dettagliata (articolo 2427, primo comma, n. 7, C.c.).

Descrizione	Importo
Ratei pluriennali chiusura discarica	4.485.277
Risconti pluriennali su contributi	198.338
Ratei interessi	2.454
Altri di ammontare non apprezzabile	24.283
	<b>4.710.352</b>

Rappresentano le partite di collegamento dell'esercizio conteggiate col criterio della competenza temporale.

I criteri adottati nella valutazione e nella conversione dei valori espressi in moneta estera per tali poste sono riportati nella prima parte della presente nota integrativa.

Non sussistono, al 31/12/2022, ratei e risconti aventi durata superiore a cinque anni.

## Impegni e garanzie

### Garanzie prestate indirettamente

- a) Garanzie prestate nei confronti di banche, società di assicurazione e terzi sull'esito delle fideiussioni da questi offerte per nostro conto, a garanzia della buona esecuzione dei lavori rilasciate nell'interesse dei nostri clienti e per la partecipazione a gare di appalto per € 15.017.270;
- b) Fideiussioni rilasciate da Società di assicurazione a favore della Regione Umbria a fronte dell'autorizzazione all'esercizio della discarica e dell'impianto di compostaggio di Pietramelina e per l'impianto di riciclaggio di Ponte Rio per € 3.681.536,05;
- c) Fideiussioni rilasciate da società di assicurazione:
  - Comune di Perugia a garanzia del diritto di usufrutto impianti di Ponte Rio - Pietramelina per € 1.240.713,80;
  - Regione Umbria a garanzia delle eventuali spese sostenute dalla Pubblica Amministrazione per la gestione successiva alla chiusura della discarica di Pietramelina per € 4.305.977,30;
  - Regione Umbria autorizzazione esercizio impianto gestione rifiuti Pietramelina, gestione impianto biostabilizzazione FORSU per € 263.253,00;
- d) Ministero dell'Ambiente - Fideiussioni rilasciate da società di assicurazioni per nostro conto a garanzia degli eventuali danni derivanti dall'esercizio delle attività di autotrasporto rifiuti secondo quanto previsto per la categoria 9 classe D per € 90.000,00; Regione Umbria importo garantito per il risarcimento dei danni derivati dal mancato adempimento degli obblighi ed oneri assunti dal contraente verso l'ente garantito per € 248.775,00;
- e) Ministero dell'Ambiente – Fideiussioni rilasciate da società di assicurazioni per nostro conto a garanzia degli eventuali danni derivanti dall'esercizio delle attività esercitate per € 4.325.653,29;
- f) Agenzia delle Entrate - Fideiussioni rilasciate a garanzia del rimborso dell'Iva annuale e infra-annuale per i periodi: III° e IV trim.2020 e II° trimestre 2021 per un totale di € 3.723.703,05.

### Garanzie prestate direttamente

- a) Fideiussione rilasciata da Gesenu Spa nell'interesse di Gest Srl di € 15.500.000,00 a garanzia del nuovo finanziamento negoziato con Unicredit sino ad un massimo di € 15.000.000, suddiviso in due linee, una linea A di Euro € 6.750.000,00 per rifinanziamento del precedente e una suddivisa in due tranches, B1 da € 6.000.000,00 e tranches B2 di Euro 2.250.000. L'importo residuo del finanziamento al 31/12/2022 ammonta ad € 9.491.905,24;
- b) Fideiussione rilasciata a favore di banche per € 1.690.000 a garanzia degli impegni della controllata Secit S.r.l. in concordato in liquidazione. L'importo dell'esposizione rilevata al 31/12/2022 è di € 917.525;
- c) Subentro nelle garanzie di Veio Gas S.r.l. da parte di Gesenu:
  - Banca del Fucino – Linea di credito conto corrente € 12.000 e € 10.000
  - Banca Credito Cooperativo di Roma rilasciata il 22/02/2019 per un importo di € 3.784 a favore di Italgas Reti S.p.A.;
  - € 220.000,00 Banca Credito Cooperativo di Roma – Finanziamento stipulato il 17/05/2020, durata 120 mesi – esposizione al 31/12/2022 € 168.038,48;
  - € 300.000,00 - Unicredit Spa - Finanziamento stipulato con in data 28/05/2021, la durata è stata prorogata al 31/03/2024;
  - € 250.000,00 – SRG Gruppo Società Gas Rimini Spa – contratto di somministrazione gas naturale, In data 02/12/2022 è stato stipulato un nuovo contratto, la garanzia è stata firmata in data 23/01/2023, l'importo della garanzia è passato da € 250.000,00 a € 350.000,00, la durata della stessa è di 180gg successivo alla scadenza o allo scioglimento del contratto di fornitura.



**Coobbligazioni**

- e) Garanzia prestata nell'interesse della soc. Gest S.r.l., consistente nella coobbligazione per la nostra quota pari ad € 5.180.054,16 sulla garanzia prestata dalla società di assicurazione sull'esito della fideiussione da questi offerta a favore dell'ex ATI 2 ora AURI, a garanzia dell'adempimento degli oneri assunti in dipendenza della concessione dei servizi del 09/12/2009 (rogito Not. Brunelli rep. 117169) – scadenza 31/12/2024;
- f) Garanzie prestate nell'interesse di Secit Impianti S.r.l. come segue:
- € 40.437,22 Ente garantito Provincia di Potenza relativa alla progettazione ed esecuzione, interventi piattaforma trattamento meccanico-biologico e impianto di compostaggio nel Comune di Venosa (PZ) – scadenza 01/12/2023;
  - € 61.099,82 Ente garantito Provincia di Potenza (Comune di Venosa) relativa alla cauzione anticipo contrattuale 20%, in data 22/07/2021 l'importo garantito è stato ridotto - scadenza 22/07/2023;
  - € 693.258,17 Herambiente cauzione/guarantee/performance bond - Installazione sistema pre e post trattamento meccanico impianto di Sant'Agata Bolognese – scadenza 30/09/2023;
  - € 892.974,36 Comune di Sassari – Affidamento del servizio di gestione del complesso IPPC di Sassari in località Scala Erre – scadenza 31/03/2026;
  - € 723.394,71 Comune di Sassari – cauzione per anticipazione 20% Affidamento del servizio di gestione del complesso IPPC di Sassari in località Scala Erre - scadenza 31/12/2023;
- g) Garanzie prestate nell'interesse di Green Recuperi Srl (ex AP Produzione Ambiente), come segue:
- € 309.874,14 Ministero dell'Ambiente – Iscrizione Albo Nazionale Gestori Ambientali cat.5 cl. D;
  - € 51.645,69 Ministero dell'Ambiente – Iscrizione Albo Nazionale Gestori Ambientali cat. 1
  - € 60.000,00 Ministero dell'Ambiente – Iscrizione Albo Nazionale Gestori Ambientali cat. 10 bonifica siti e beni contenenti amianto;
- h) Garanzia prestata nell'interesse di Secit S.r.l. in concordato in liquidazione consistente nella coobbligazione riferita alla gestione dell'impianto di trattamento rifiuti Unione dei Comuni Alta Gallura a Tempio Pausania per € 922.500,00;
- i) Garanzie prestate nell'interesse di Gesenu Energia Srl come segue:
- € 13.909,09 Italgas Reti spa – risarcimento dei danni che derivassero dal mancato adempimento degli obblighi assunti dal contraente verso l'assicurato – scadenza 05/03/2022;

**Nota integrativa, conto economico****Valore della produzione**

Saldo al 31/12/2022	Saldo al 31/12/2021	Variazioni
90.656.376	88.336.267	2.320.109

Descrizione	31/12/2022	31/12/2021	Variazioni
Ricavi vendite e prestazioni	88.300.972	86.860.962	1.440.010
Altri ricavi e proventi	2.355.404	1.475.305	880.099
<b>Totale</b>	<b>90.656.376</b>	<b>88.336.267</b>	<b>2.320.109</b>

**Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per categoria di attività**

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 10, C.c.)

Categoria di attività	Valore esercizio corrente
Vendite merci	4.383.063
Prestazioni di servizi	83.917.909
<b>Totale</b>	<b>88.300.972</b>

**Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per area geografica**

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 10, C.c.)

Area geografica	Valore esercizio corrente
Italia	88.300.972
<b>Totale</b>	<b>88.300.972</b>



Nel prospetto sotto riportato è illustrata la ripartizione delle vendite e delle prestazioni secondo le seguenti categorie:

Descrizione	2022	2021
	€/000	€/000
Gestione servizi igiene ambientale	53.894	53.565
Gestione impianti	26.807	19.746
Produzione di energia da biogas	1	71
Servizi rifiuti speciali	2.369	2.959
Servizi consulenza – progetti c/terzi	19	78
Vendita materiali riciclati	4.373	3.841
Ricavi diversi	2.723	1.885
Costruzione - Ampliamento Impianti	8	5.729
Sub-totale	<b>90.194</b>	<b>87.874</b>
Ricavi di entità o incidenza eccezionale (Rif. art. 2427, primo comma, n. 13, C.c.):		
<b>Evidenza componenti straordinarie</b>		
<b>Altri ricavi:</b>		
- sopravvenienze attive	432	419
- plusvalenze alienazione beni	30	43
	-----	-----
Sub-totale	<b>462</b>	<b>462</b>
<b>Totale Valore della Produzione</b>	<b>90.656</b>	<b>88.336</b>

Le variazioni più significative rispetto al 2021 all'interno di ogni categoria di attività sono derivate da:

- incremento dei ricavi relativi alla gestione degli impianti – smaltimento rifiuti per € 7,0 milioni in conseguenza del riavvio a pieno regime degli impianti di Ponte Rio e Pietramelina e dalle riclassifiche effettuate alle voci “gestione servizi igiene ambientale” e “gestione impianti” seguendo la metodologia di calcolo introdotta dal “Metodo Arera” così da rendere comparabili i bilanci tra i due esercizi;
- incremento dei ricavi per la vendita di materiali riciclati per circa 0,5 milioni/€;
- decremento dei lavori per la costruzione-ampliamento impianti a seguito dell'ultimazione lavori dell'impianto di trattamento rifiuti di Ponte Rio e Pietramelina di Perugia;
- decremento della vendita dei servizi relativi ai rifiuti speciali per € 0,6 milioni;
- incremento dei ricavi relativi ai servizi diversi per € 0,8 milioni;

Per quanto attiene alla ripartizione geografica dei ricavi, si specifica che l'attività è stata svolta in Italia nelle seguenti Regioni:

- € 73.109 mila in Umbria;
  - € 3.351 mila in Sardegna;
  - € 14.196 mila nel Lazio.
- € 90.656

## Costi della produzione

Saldo al 31/12/2022	Saldo al 31/12/2021	Variazioni
89.457.548	84.904.597	4.552.951

Descrizione	31/12/2022	31/12/2021	Variazioni
Materie prime, sussidiarie e merci	5.867.187	4.558.230	1.308.957
Servizi	39.953.698	42.648.184	(2.694.486)
Godimento di beni di terzi	7.760.260	5.812.318	1.947.942
Salari e stipendi	21.739.132	19.297.820	2.441.312
Oneri sociali	7.271.551	6.517.111	754.440
Trattamento di fine rapporto	1.447.301	1.190.886	256.415
Altri costi del personale	44.997	38.001	6.996
Ammortamento immobilizzazioni immateriali	1.232.091	1.257.280	(25.189)
Ammortamento immobilizzazioni materiali	2.182.994	2.016.252	166.742
Svalutazioni crediti attivo circolante	454.782	565.720	(110.938)
Variazione rimanenze materie prime	(43.996)	(8.978)	(35.018)
Altri accantonamenti	947.226	538.310	408.916
Oneri diversi di gestione	600.325	473.463	126.862
<b>Totale</b>	<b>89.457.548</b>	<b>84.904.597</b>	<b>4.552.951</b>

**B 6) Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci**

Gli acquisti ammontano a € 5.867.187 (€ 4.558.230 nel 2021).

Il totale di questi costi è pari al 6,47% del valore della produzione (5,16% nel 2021).

	2022	2021
	€/000	€/000
<b>Il totale degli acquisti è formato da:</b>		
- carburanti e lubrificanti	3.824	2.627
- ricambi impianti, macchine, automezzi, attrezzature	799	821
- vestiario e altre spese per il personale	175	172
- cancelleria e stampati	33	35
- materiali diversi di consumo (sacchi, scope, ecc.)	813	679
- minuteria, attrezzature d'uso ed altri acquisti (piccoli contenitori)	223	224

La variazione più significativa è stata quella relativa ai maggiori costi sostenuti per carburanti e lubrificanti nell'esercizio a seguito dell'incremento dei prezzi.

**B 7) Prestazioni dei servizi**

I costi sostenuti nell'esercizio 2022 ammontano a € 39.953.698 (€ 42.648.184 nel 2021) con una diminuzione di € 2.694.486 rispetto all'anno precedente. I costi per servizi rappresentano il 44,08% del valore della produzione rispetto al 48,27% del 2021.

Il saldo dei costi industriali è formato essenzialmente da:	2022	2021
	€/000	€/000
Raccolta, trasporto, smaltimento Rsu, assimilati e speciali	16.934	17.808
Costruzione impianti	2	5.732
Spese manutenzione aree, fabbricati, impianti, macchine e attrezz.	1.260	1.567
Spese manutenzione gestione automezzi	2.967	2.863
Ecotassa rifiuti, contributo Arpa e Indennità disagio ambientale	289	386
Spese partecipazione consorzi gestione servizi ambientali	6.684	6.097
Prestazione tecniche, operative e progettazioni varie	596	718
Buoni pasto, lavaggio indumenti, formaz. e prestazioni mediche al personale	970	918
Consumi di energia elettrica, gas metano ed acqua	1.972	686
Assicurazioni automezzi, fidejussioni, commissioni, cauzioni	1.276	1.112

Le variazioni più significative sono rilevate nella voce "costruzione impianti" riferita ai lavori straordinari negli impianti Ponte Rio e Pietramelina terminati nel precedente esercizio e dai maggiori costi sostenuti per l'acquisto di energia - gas metano a seguito dello spropositato incremento dei prezzi.

**B 8) Godimento beni di terzi**

La voce attinente ai costi sostenuti per l'utilizzo di beni di terzi è pari a € 7.760.260 rispetto a € 5.812.318 del 2021. Il totale di questi costi è pari al 8,56% del valore della produzione (6,59% nel 2021). L'aumento rispetto al precedente esercizio è dovuto dall'incremento dei canoni per l'utilizzo degli impianti di Ponte Rio e Pietramelina per € 0,6 milioni, dall'aumento del numero dei leasing attivati per € 0,4 e dai maggiori costi per i noleggi di automezzi per € 0,8 milioni.

Il saldo è formato principalmente da:	
- canoni locazione (fitti passivi)	609
- canoni utilizzo impianti (Ponte Rio e Pietramelina)	3.422
- canoni leasing	1.177
- noleggi	2.525

Descrizione	
<b>RICLASSIFICAZIONE OIC</b>	
<b>ATTIVITA'</b>	
<b>A) Contratti in corso</b>	
a1) Valore beni in leasing alla fine dell'esercizio precedente	
di cui valore lordo	4.496.457
di cui fondo ammortamento	1.372.780
di cui rettifiche	0
di cui riprese di valore	0
Totale	3.123.677
a2) beni acquistati nell'esercizio	417.000
a3) beni riscattati nell'esercizio	0
a4) quote d'ammortamento di competenza dell'esercizio	591.900
a5) rettifiche dell'esercizio	0
a6) riprese di valore dell'esercizio su beni	0
a7) Valore beni in leasing al termine dell'esercizio in corso	
di cui valore lordo	4.913.457
di cui fondo ammortamento	1.979.832
di cui rettifiche	0
di cui riprese di valore	0
Totale	2.933.625
a8) storno dei risconti attivi su operazioni di leasing finanziario	137.334
<b>B) Beni riscattati</b>	
b1) differenza di valore dei beni riscattati, determinato secondo la metodologia finanziaria, rispetto al loro valore netto contabile alla fine dell'esercizio	-5.232
<b>C) PASSIVITA'</b>	
c1) debiti impliciti alla fine dell'esercizio precedente	
di cui nell'esercizio successivo	818.069
di cui scadenti tra 1 e 5 anni	1.633.803
di cui scadenti oltre 5 anni	0
Totale	2.451.872
c2) debiti impliciti sorti nell'esercizio	409.723
c3) riduzioni per rimborso delle quote capitale	-861.503
c4) riduzioni per riscatti nel corso dell'esercizio	0
c5) debiti impliciti alla fine dell'esercizio	
di cui nell'esercizio successivo	815.584
di cui scadenti tra 1 e 5 anni	1.166.831
di cui scadenti oltre 5 anni	0
Totale	1.982.415
c6) storno dei ratei su canoni di leasing finanziario	0
D) effetto complessivo lordo a fine esercizio	808.644
E) effetto netto fiscale	209.739
<b>F) effetto sul patrimonio netto a fine esercizio</b>	<b>598.905</b>
<b>CONTO ECONOMICO</b>	
Storno canoni su operazioni di leasing finanziario (*)	1.003.008
Rilevazione quote ammortamento su contratti in essere	607.052
Rilevazione quote ammortamento su beni riscattati	103.581
Rilevazione onere finanziario su operazioni di leasing	55.888
Rettifiche / riprese su beni leasing	0
<b>Effetto sul risultato ante imposte</b>	<b>236.487</b>
Rilevazione effetto fiscale	64.751
<b>Effetto sul risultato dell'esercizio</b>	<b>171.736</b>

**B 9) Personale**

Le spese per prestazioni di lavoro subordinato compresi contributi ed oneri accessori ammontano a € 30.502.981 rispetto ai € 27.043.818 con un incremento di € 3.459.163 rispetto al precedente esercizio. Il costo medio del 2022 è di € 45.595 rispetto a € 44.406 del precedente.

- Il numero medio dei dipendenti nel 2022 è stato di 669 unità rispetto a 609 unità del precedente esercizio. Al 31/12/2022 il personale in forza era di n. 746 addetti di cui n. 639 operai – apprendisti, n. 3 dirigenti e n. 104 impiegati (tecnici e amministrativi).
- Sono state effettuate n. 1.040.428 ore di lavoro ordinario e n. 82.049 ore di lavoro supplementare (prolungamento orario - festivo - ecc.) pari al 7,88% (7,69% nel 2021) delle ore ordinarie. Al netto del lavoro festivo pari a 16.518 ore, la percentuale del lavoro supplementare rispetto al lavoro ordinario è del 6,29 (6,41% nel 2021).

Rispetto al 2021 si evidenziano i seguenti dati non finanziari:

	2021	2022
Personale medio	613	669
Ore di lavoro ordinarie	(931.750)	(1.040.428)
Ore di lavoro pro-capite	1.520,9	1.555,2
Malattia ore	(60.917)	(82.814)
Malattia ore pro-capite	99,3	123,8
Infortunio ore	(6.746)	(10.792)
Infortunio ore pro-capite	11,0	16,13

**B 10) Ammortamenti e Svalutazioni***a) Ammortamento immobilizzazioni immateriali*

Ammontano a € 1.232.091 rispetto a € 1.257.280 del precedente esercizio; come già indicato nella prima parte della nota integrativa, gli ammortamenti operati sono stati effettuati secondo i criteri già elencati e meglio espressi nelle loro componenti nel prospetto «IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI».

*b) Ammortamento immobilizzazioni materiali*

Ammontano a complessivi € 2.182.994 rispetto a € 2.016.252 del precedente esercizio; la movimentazione delle immobilizzazioni, gli ammortamenti sono specificati nel prospetto «IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI».

*c) Svalutazioni*

La voce "svalutazione crediti dell'attivo circolante" ammonta ad € 454.782 ed è riferita agli accantonamenti dell'esercizio (€ 565.720 nel precedente); gli stessi sono stati effettuati tenendo conto dei possibili rischi connessi all'esigibilità dei crediti commerciali.

**B 11) Variazione delle rimanenze materie prime sussidiarie, di consumo e merci**

Ammontano ad € (43.996) e si riferiscono a maggiori giacenze di magazzino.

**B 12) Accantonamenti per rischi**

Nella voce non sono stati rilevati accantonamenti.

**B 13) Altri Accantonamenti**

Ammontano ad € 947.226 (€ 538.310 nel precedente esercizio) e sono principalmente costituiti dagli accantonamenti effettuati a fronte dei maggiori oneri costi di smaltimento da riversare ad alcuni comuni.

**B 14) Oneri diversi di gestione**

Ammontano a € 600.325 rispetto ad € 473.463 del precedente esercizio.

La composizione è così sintetizzata:	2021 €/000	2022 €/000
- Associazioni di categoria nazionali e provinciali	126.930	129.577
- Altre imposte, tariffe e tasse varie	133.503	138.925
- Tassa possesso automezzi	76.872	79.056
- Contributo Arera	21.808	22.686
- Pubblicazioni, libri, riviste, banche dati, certificati e varie	17.365	13.585
- Oneri utilità sociale, solidarietà, altri oneri	6.159	10.587
<b>Sub-totale</b>	<b>382.637</b>	<b>394.416</b>
<b>Elementi di costo di entità o incidenza eccezionale:</b> (Rif. art. 2427, primo comma, n. 13, C.c.)		
-sopravvenienze passive	87.137	196.772
-minusvalenze patrimoniali	3.689	9.137
	90.826	205.909
<b>Totale oneri diversi di gestione</b>	<b>473.463</b>	<b>600.325</b>

**Proventi e oneri finanziari**

Saldo al 31/12/2022	Saldo al 31/12/2021	Variazioni
1.010.552	(255.291)	1.265.843

Descrizione	31/12/2022	31/12/2021	Variazioni
Proventi diversi dai precedenti	2.282.811	1.294.235	988.576
(Interessi e altri oneri finanziari)	(1.275.216)	(1.549.526)	274.310
Utili (perdite) su cambi	2.957		2.957
<b>Totale</b>	<b>1.010.552</b>	<b>(255.291)</b>	<b>1.265.843</b>

## Ripartizione degli interessi e altri oneri finanziari per tipologia di debiti

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 12, C.c.)

	Interessi e altri oneri finanziari
Debiti verso banche	63.407
Altri	1.211.809
<b>Totale</b>	<b>1.275.216</b>

Descrizione	Controllate	Altre	Totale
Interessi bancari		329	329
Interessi fornitori		86	86
Interessi medio credito		63.078	63.078
Interessi su finanziamenti	63.495	46.387	109.882
Altri oneri su operazioni finanziarie		1.101.841	1.101.841
<b>Totale</b>	<b>63.495</b>	<b>1.211.721</b>	<b>1.275.216</b>

## Altri proventi finanziari

Descrizione	Altre	Totale
Interessi bancari e postali	3.089	3.089
Altri proventi	2.279.722	2.279.722
<b>Totale</b>	<b>2.282.811</b>	<b>2.282.811</b>

In ottemperanza al disposto dell'art. 2423-ter, comma 6 del C.C., si evidenziano di seguito gli importi lordi degli utili e delle perdite su cambi che trovano compensazione nella voce 17-bis) del C.E.:

## Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie

Saldo al 31/12/2022	Saldo al 31/12/2021	Variazioni
(390.094)	(460.297)	70.203

## Rivalutazioni

## Svalutazioni

Descrizione	31/12/2022	31/12/2021	Variazioni
Di partecipazioni	277.369	460.297	(182.928)
Di immobilizzazioni finanziarie	112.725		112.725
<b>Totale</b>	<b>390.094</b>	<b>460.297</b>	<b>(70.203)</b>

Le svalutazioni registrate si riferiscono alla:

- Gesenu Energia (controllata) per € 277.369 per far fronte alla copertura della perdita dell'esercizio 2022;
- Calabria Ambiente (altre) per € 112.725 riferito al credito per spese anticipate per la progettazione definitiva ed esecutiva degli impianti del sistema integrato di smaltimento "Calabria Nord".

## Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

Saldo al 31/12/2022	Saldo al 31/12/2021	Variazioni
424.811	914.885	(490.074)

Imposte	Saldo al 31/12/2022	Saldo al 31/12/2021	Variazioni
<b>Imposte correnti:</b>	137.553	723.020	(585.467)
IRES	3.006	529.908	(526.902)
IRAP	134.547	193.112	(58.565)
Imposte sostitutive			
<b>Imposte relative a esercizi precedenti</b>			
<b>Imposte differite (anticipate)</b>	287.258	191.865	95.393
IRES	292.502	175.752	116.750
IRAP	(5.244)	16.113	(21.357)
<b>Proventi (oneri) da adesione al regime di consolidato fiscale / trasparenza fiscale</b>			
<b>Totale</b>	<b>424.811</b>	<b>914.885</b>	<b>(490.074)</b>

Sono state iscritte le imposte di competenza dell'esercizio.

Per quanto attiene l'IRES, il debito per imposte è rilevato alla voce Debiti verso la società consolidante al netto degli acconti versati, delle ritenute subite e, in genere, dei crediti di imposta.

Per quanto prescritto dall'art. 2423-ter, comma 6, come novellato dall'art. 24, comma 2, lettera a) della L. 23 dicembre 2021, n. 238, si espongono di seguito gli importi lordi delle imposte sul reddito dell'esercizio correnti, differite e anticipate che trovano compensazione nella voce 20) del C.E.:

Nel seguito si espone la riconciliazione tra l'onere teorico risultante dal bilancio e l'onere fiscale teorico:



## Riconciliazione tra onere fiscale da bilancio e onere fiscale teorico (IRES)

Descrizione	Valore	Imposte
Risultato prima delle imposte	1.819.286	
Onere fiscale teorico (%)	24	436.629
<b>Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi:</b>		
Utili su cambi	(2.957)	
<b>Totale</b>	<b>(2.957)</b>	
<b>Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi:</b>		
Compenso amministratori	12.225	
Acc.to tassato sval crediti tassato (eccedente lo 0,50%)	268.609	
Acc.to oneri in deducibili	443.741	
<b>Totale</b>	<b>1.340.784</b>	
<b>Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti</b>		
Compensi amm.ri pagati nell'anno	(12.834)	
Quota amm. Avviam. Ded fiscale 1/18	(57.555)	
Utilizzo fondo tassati	(1.947.871)	
Interessi corrisposti	(849.281)	
<b>Totale</b>	<b>(2.867.541)</b>	
<b>Differenze che non si riverteranno negli esercizi successivi</b>		
Imu +multe	8.253	
Credito d'imposta beni strumentali+ credito d'imposta energi	(252.543)	
Super ammortamento	(298.477)	
Spese autovetture	72.019	
Altri spese ed oneri in deducibili	68.320	
Ricavi per Cred.d'imposta autotrasporto + credito sanifica	(152.878)	
Irap + 4% Tfr	(153.259)	
Acc perita Gesenu Energia + spese legali proc penali	454.131	
Ace	(22.438)	
Sopravv attive no imp	(174)	
<b>Totale</b>	<b>(277.046)</b>	
<b>Imponibile fiscale</b>	<b>12.526</b>	
<b>Imposte correnti sul reddito dell'esercizio</b>		<b>3.006</b>

## Determinazione dell'imponibile IRAP

Descrizione	Valore	Imposte
Differenza tra valore e costi della produzione	33.103.817	
Costi non rilevanti ai fini IRAP	184.255	
Spese personale	(29.056.884)	
Amm.to avviamento	(57.555)	
Utilizzo Fondi	(773.026)	
Ricavi non rilevanti ai fini IRAP		
Sopravv	(174)	
<b>Totale</b>	<b>3.400.433</b>	
Onere fiscale teorico (%)	3,9	132.617
<b>Differenza temporanea deducibile in esercizi successivi:</b>		
<b>Imponibile Irap</b>	<b>3.400.433</b>	
<b>IRAP corrente per l'esercizio</b>		<b>134.547</b>

La differenza tra l'onere fiscale teorico e l'imposta corrente è dovuta alle differenti aliquote applicate dalle regioni. Ai sensi dell'articolo 2427, primo comma n. 14, C.c. si evidenziano le informazioni richieste sulla fiscalità differita e anticipata:

**Fiscalità differita / anticipata**

La fiscalità differita viene espressa dall'accantonamento effettuato nel fondo imposte per l'importo di Euro 1.150.238. Le imposte differite sono state calcolate secondo il criterio dell'allocatione globale, tenendo conto dell'ammontare cumulativo di tutte le differenze temporanee, sulla base delle aliquote medie attese in vigore nel momento in cui tali differenze temporanee si riverseranno, sulla base dell'aliquota effettiva dell'ultimo esercizio.

Le imposte anticipate sono state rilevate in quanto esiste la ragionevole certezza dell'esistenza, negli esercizi in cui si riverseranno le differenze temporanee deducibili, a fronte delle quali sono state iscritte le imposte anticipate, di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare.

Le principali differenze temporanee che hanno comportato la rilevazione di imposte differite e anticipate sono indicate nella tabella seguente unitamente ai relativi effetti.

**Rilevazione delle imposte differite e anticipate ed effetti conseguenti**

	esercizio 31/12/2022	esercizio 31/12/2022 Effetto fiscale IRES	esercizio 31/12/2022	esercizio 31/12/2022 Effetto fiscale IRAP	esercizio 31/12/2021	esercizio 31/12/2021 Effetto fiscale IRES	esercizio 31/12/2021 Ammontare delle differenze temporanee IRAP	esercizio 31/12/2021 Effetto fiscale IRAP
<b>Imposte anticipate:</b>								
Quote avviamento indeducibili	267.855	64.282	267.855	10.446	325.399	78.096	325.399	12.691
Fondo tassato oneri	3.644.176	874.602	2.094.176	81.673	5.059.419	1.214.261	2.304.440	89.873
Fondo Svalutazione Crediti	7.608.363	1.826.007			7.502.840	1.800.682		
Fondi rischi controversie legali	693.831	166.519			941.753	226.021		
Fondo spese legali	516.678	124.002	516.678	20.150	388.970	93.353	388.970	15.170
F.do rischi Causa Corte dei conti	366.209	87.890	366.209	14.282				
Fondo acc.to compenso commissari					135.677	32.562	135.677	5.291
Derivato Ace	48.313	11.595			1.695	407		
<b>Totale</b>	<b>13.145.425</b>	<b>3.154.897</b>	<b>3.244.918</b>	<b>126.551</b>	<b>14.355.753</b>	<b>3.445.382</b>	<b>3.154.486</b>	<b>123.025</b>
<b>Imposte differite:</b>								
Interessi di mora	4.782.647	1.147.835			4.782.647	1.147.835		
Utile su cambi da valutazione	2.957	709						
Variazione fari value derivato	7.054	1.694						
<b>Totale</b>	<b>4.792.658</b>	<b>1.150.238</b>			<b>4.782.647</b>	<b>1.147.835</b>		
<b>Imposte differite (anticipate) nette</b>		<b>(2.004.659)</b>		<b>(126.551)</b>		<b>(2.297.547)</b>		<b>(123.025)</b>

	IRES	IRAP
<b>A) Differenze temporanee</b>		
Totale differenze temporanee deducibili	13.145.425	3.244.918
Totale differenze temporanee imponibili	4.792.658	
Differenze temporanee nette	(8.352.767)	(3.244.918)
<b>B) Effetti fiscali</b>		
Fondo imposte differite (anticipate) a inizio esercizio	(2.297.547)	(123.025)
Imposte differite (anticipate) dell'esercizio	292.888	(3.526)
Fondo imposte differite (anticipate) a fine esercizio	(2.004.659)	(126.551)

**Dettaglio delle differenze temporanee deducibili**

Descrizione	Importo al termine dell'esercizio precedente	Variazione verificatasi nell'esercizio	Importo al termine dell'esercizio	Aliquota IRES	Effetto fiscale IRES	Aliquota IRAP	Effetto fiscale IRAP
Quote avviamento indeducibili	325.399	(57.544)	267.855	24	64.282	3,90	10.446
Fondo tassato oneri	5.059.419	(1.415.243)	3.644.176	24	874.602	3,90	81.673
Fondo Svalutazioni e Crediti	7.502.840	105.523	7.608.363	24	1.826.007		
Fondi rischi controversi e legali	941.753	(247.922)	693.831	24	166.519		
Fondo spese legali	388.970	(122.292)	516.678	24	124.002	3,90	20.150
Fondo rischi causa Corte dei conti		366.209	366.209	24	87.890	3,90	14.282
Fondo acc.to compenso commissari	135.677	(135.677)					
Derivato	1.695	(1.695)					
Ace		48.313	48.313	24	11.595		

**Dettaglio delle differenze temporanee imponibili**

Descrizione	Importo al termine dell'esercizio precedente	Variazione verificatasi nell'esercizio	Importo al termine dell'esercizio	Aliquota IRES	Effetto fiscale IRES	Aliquota IRAP	Effetto fiscale IRAP
Interessi di mora	4.782.647		4.782.647	24	1.147.835		
Utile su cambi da valutazione		2.957	2.957	23,98	709		
Variazione fari value derivato		7.054	7.054	24,01	1.694		

**Informativa sulle perdite fiscali**

	Esercizio corrente			Esercizio precedente		
	Ammontare	Aliquota fiscale	Imposte anticipate rilevate	Ammontare	Aliquota fiscale	Imposte anticipate rilevate
Perdite fiscali a nuovo recuperabili con ragionevole certezza		24			24	

## Nota integrativa, altre informazioni

### Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

	Amministratori	Sindaci
Compensi	332.055	56.741

### Compensi al revisore legale o società di revisione

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 16-bis, C.c.)

Ai sensi di legge si evidenziano i corrispettivi di competenza dell'esercizio per i servizi resi dal revisore legale / o dalla società di revisione legale e da entità appartenenti alla sua rete:

	Valore
Revisione legale dei conti annuali	32.000
Totale corrispettivi spettanti al revisore legale o alla società di revisione	32.000

### Categorie di azioni emesse dalla società

Il capitale sociale è così composto (articolo 2427, primo comma, nn. 17 e 18, C.c.).

Azioni/Quote	Numero	Valore nominale in Euro
Azioni Ordinarie	2.000.000	5
Totale	2.000.000	

Descrizione	Consistenza iniziale, numero	Consistenza finale, numero	Consistenza iniziale, valore nominale	Consistenza finale, valore nominale
Azioni Ordinarie	2.000.000	2.000.000	5	5
Totale	2.000.000	2.000.000		

### Informazioni sulle operazioni con parti correlate

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 22-bis, C.c.)

Le transazioni con le parti correlate sono regolate alle usuali condizioni di mercato nel primario interesse della Società.

In linea con lo IAS 24, "(...) una parte è correlata a un'entità se:

- a) direttamente o indirettamente, attraverso uno o più intermediari, la parte:
  - i. controlla l'entità, ne è controllata, oppure è soggetta a controllo congiunto (ivi incluse le entità controllanti, anche se persone fisiche, le controllate e le consociate);
  - ii. detiene una partecipazione nell'entità tale da poter esercitare una influenza notevole su quest'ultima, o
  - iii. controlla congiuntamente l'entità;
- b) la parte è una società collegata dell'entità (secondo la definizione dello IAS 28 –Partecipazioni in società collegate);
- c) la parte è una joint venture in cui l'entità è una partecipante (vedere IAS 31 –Partecipazioni in joint venture);
- d) la parte è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità o della sua controllante;
- e) la parte è uno stretto familiare di uno dei soggetti di cui ai punti (a) o (d);
- f) la parte è un'entità controllata, controllata congiuntamente o soggetta ad influenza notevole da uno dei soggetti di cui ai punti (d) o (e) (rispettivamente dirigente con responsabilità strategica o stretto familiare), ovvero tali soggetti detengono, direttamente o indirettamente, una quota significativa di diritti di voto;
- g) la parte è un fondo pensionistico per i dipendenti dell'entità, o di una qualsiasi altra entità ad essa correlata.

Di seguito sono elencati i rapporti patrimoniali ed economici in essere con tutte le parti correlate individuate:

DEBITI-CREDITI SOCIETA' INTERCOMPANY 2022				
	CREDITI	DEBITI	RICAVI	COSTI
SOCESFIN SRL	107.200	55.058	0	197.957
PAOLETTI AMBIENTE SRL	0	0	0	0
AMA ARAB ENVIRONMENT C.	271.330	1.613	2.957	0
ASSEC SPA	1.830	0	6.000	0
BIONDI RECUPERI ECOLOGIA	56.567	41.366	450.875	160.154
CAMPIDANO AMBIENTE SRL	61.354	41.212	29.111	170.793
COGESA	0	234.734	0	9.719
COMUNE DI PERUGIA	290	273.462	12.468	180.074
CONSORZIO ITALIANO COMPOSTATORI	0	0	0	1.500
CONSORZIO SIMCO	2.748.559	257.085	0	26.350
DUEPI ENERGIA SRL	0	0	0	2.689
FELCINO IMMOBILIARE SRL	194.352	45.872	0	226.293
FLEET CONTROL SPA	0	27.058	0	38.052
FITALS SRL	13.247	224.073	47.212	753.576
GESENU ENERGIA SRL	156.598	40.925	7.205	113.045
GEST SRL	4.796.879	1.323.556	51.992.027	3.556.677
GREEN RECUPERI SRL	173.378	58.204	518.770	280.460
GSA SRL	8.298	592.889	23.055	1.807.820
G.P. SERVICE SRL	0	57.599	0	87.864
IES	3.503.847	0	0	0
PAOLETTI ECOLOGIA SRL	204.237	3.003.117	558.180	9.478.768
PAOLETTI INTERNATIONAL SRL	1.237	0	6.063	0
SASSARI AMBIENTE SCARL	4.200	3.230	0	3.230
SECIT IMPIANTI SRL	22.308	892.037	236.923	1.086.726
SECIT IN CONCORDATO	174.788	105.736	0	0
SECIT OZIERI	0	187.966	0	0
SIA SPA	0	0	0	0
SIENERGIA SPA IN LIQUIDAZIONE	20.355	0	0	0
TSA SPA	2.079.718	1.151.428	4.208.858	2.662.707
VITERBO AMBIENTE SCARL	1.046.631	1.799.593	536.154	6.408.762

**Informazioni sugli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale**

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 22-ter, C.c.)

La società non ha in essere accordi non risultanti dallo Stato Patrimoniale oltre quelli indicati nella sezione Impegni e Garanzia del presente documento.

**Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio**

Con riguardo alle informazioni previste dall'art. 2427, comma 1, n.22-quater, del Codice civile, ovverosia "la natura e l'effetto patrimoniale, finanziario ed economico dei fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio", si evidenzia quanto segue.

L'effetto combinato del conflitto Russo-Ucraino e delle conseguenti sanzioni emesse dall'unione europea nei confronti della Russia hanno generato oltre che ad un innalzamento dei costi energetici, dovuto ai tagli e alle varie interruzioni di approvvigionamento del gas, un incremento generale di prezzi sia in Europa che in America il quale ha condotto ad una svalutazione dell'Euro nei confronti del dollaro. Tale situazione non impatta significativamente il business societario.

Con riferimento alla evoluzione dei principali contenziosi in essere, si rimanda a quanto già esposto nel paragrafo "Fondo rischi e oneri" della presente nota integrativa e a quanto riportato nella Relazione sulla gestione che corredata il presente bilancio.

**Imprese che redigono il bilancio dell'insieme più grande/più piccolo di imprese di cui si fa parte in quanto controllata**

Ai sensi di legge si evidenziano le informazioni di cui all'articolo 2427, primo comma, n. 22 *quinquies e sexies*, C.c..

	Insieme più grande	Insieme più piccolo
Nome dell'impresa	Socesfin srl	Gesenu Spa
Città (se in Italia) o stato estero	Fiumicino	Perugia
Codice fiscale (per imprese italiane)	06064670588	01162430548
Luogo di deposito del bilancio consolidato	Roma	Perugia

**Informazioni relative agli strumenti finanziari derivati ex art. 2427-bis del Codice Civile**

In osservanza di quanto richiesto dall'art. 2427-bis del Codice Civile, nel rispetto del principio della rappresentazione veritiera e corretta degli impegni aziendali, si forniscono di seguito le opportune informazioni.

Le operazioni di copertura tasso che sono state attivate con Banca Nazionale del Lavoro S.p.A., a corredo degli interventi di MLT rispondono esclusivamente a criteri di cautela, eliminato ab initio, proprio per la tipologia dello strumento utilizzato, qualsiasi intento speculativo. Le condizioni particolarmente favorevoli ottenute in termini di spread sui finanziamenti, e la minima incidenza di costo aggiuntivo per procedere alla stabilizzazione del tasso, consentiranno infatti alla Società di evitare, in momenti di grande incertezza sui mercati finanziari, le possibili penalizzazioni che potrebbero derivare da un potenziale innalzamento del parametro (Euribor di riferimento).

**Derivato Banca BNL**

**Tipologia contratto derivato:** Interest rate swap n. 24460899  
**Finalità:** Copertura rischio di tasso  
**Valore Nozionale al 31/12/2022:** € 400.000  
**Rischio finanziario sottostante:** Rischio oscillazione tasso d'interesse  
**Termine:** 04/11/2023  
**Mark To Market al 31/12/2022:** € 8.748  
**Passività copertura:** Finanziamento chirografario BNL n. 6156884



Informazioni ex art. 1, comma 125-bis, della legge 4 agosto 2017 n. 124

Data Concessione	Norma	Regolamento	Elemento di aiuto
03/11/2022	Decreto Aiuti	TF Crisi Ucraina – Sezione 2.1 della Comunicazione della Commissione del 23.3.2022 C(2022) 1890 final e successive modifiche	€ 60.270,08

#### Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

Si propone all'assemblea di così destinare il risultato d'esercizio:

<b>Risultato d'esercizio al 31/12/2022</b>	<b>Euro</b>	<b>1.394.475</b>
5% a riserva legale	Euro	69.724
Riserva per utile su cambi	Euro	2.247
a riserva straordinaria	Euro	1.322.504

La presente nota integrativa è redatta secondo quanto previsto dal Codice civile e dai principi contabili. Per ottemperare agli obblighi di pubblicazione nel Registro delle Imprese, una volta approvata, sarà convertita in formato XBRL; pertanto potrebbero essere poste in essere alcune variazioni formali necessarie per rendere tale nota compatibile con il formato per il deposito.

Il presente bilancio, composto da Stato patrimoniale, Conto economico e Nota integrativa e Rendiconto finanziario, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Il Consiglio di Amministrazione

